

*Copyright 2007 by Ugo A. Perego*

ISBN 88-88589-11-2

*Prima edizione italiana: giugno 2007*

Tutti i diritti riservati

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa  
in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, senza consenso scritto dell'autore.

Traduzione ispirata  
di Joseph Smith  
della

# Bibbia

Compendio storico e dottrinale  
a cura di  
Ugo Alessandro Perego

# S O M M A R I O

---

*Ringraziamenti* 9

*Prefazione* 13

## PARTE I

**STORIA DELLA TRADUZIONE ISPIRATA DI JOSEPH SMITH  
DELLA BIBBIA** 15

1. Introduzione 17
2. Esperienze preparatorie 21
3. Inizia la traduzione 25
4. Durata della traduzione 26
5. Scrivani della TJS 31
6. Caratteristiche della TJS 32
7. Analisi delle correzioni 33
8. Metodi usati nella traduzione 35
9. I manoscritti originali 36
10. Pubblicazioni parziali della TJS 40
11. Ostacoli alla pubblicazione della TJS 42
12. Emma Smith e la TJS 44
13. La copia Bernhisel 46
14. Origine della Chiesa Riorganizzata (RLDS) 47
15. Le pubblicazioni della TJS ad opera della Chiesa RLDS 48
16. La Chiesa si trasferisce ad ovest 51
17. Diffidenze iniziali nei confronti della TJS 52
18. Robert J. Matthews 54
19. La TJS ai giorni nostri 56

## PARTE II

### **CONTRIBUTO DOTTRINALE DELLA TRADUZIONE ISPIRATA DI JOSEPH SMITH DELLA BIBBIA**

|                                      |     |
|--------------------------------------|-----|
|                                      | 59  |
| 20. La TJS e il Libro di Mormon      | 61  |
| 21. La TJS e la Dottrina e Alleanze  | 66  |
| 22. La TJS e la Perla di Gran Prezzo | 74  |
| 23. La TJS e l'Antico Testamento     | 76  |
| 24. La TJS e il Nuovo Testamento     | 110 |
| 25. La TJS in italiano               | 139 |
| 26. Come studiare la TJS             | 140 |
| 27. Conclusione                      | 141 |

## PARTE III

### **SUPPLEMENTI** 145

#### **Appendice A**

|   |     |
|---|-----|
| “A Bible! A Bible!” di Robert J. Matthews | 147 |
|---|-----|

#### **Appendice B:**

|  |     |
|--|-----|
| “Tredici consigli su come studiare la Bibbia” tratto da<br>“The Bible: a sealed book” di Bruce R. McConkie | 158 |
|--|-----|

#### **Appendice C**

|  |     |
|--|-----|
| L'Antico Testamento nelle Tavole di Bronzo e nella TJS | 171 |
|--|-----|

#### **Appendice D**

|  |     |
|--|-----|
| Date importanti nella storia della TJS | 172 |
|--|-----|

#### **Appendice E**

|                         |     |
|-------------------------|-----|
| I manoscritti originali | 174 |
|-------------------------|-----|

#### **Appendice F**

|   |     |
|---|-----|
| Lista di modifiche nell'Antico e nel Nuovo Testamento | 177 |
|---|-----|

#### **Appendice G**

|  |     |
|--|-----|
| Riferimenti alla TJS nell'intestazione delle sezioni<br>o nelle note a piè di pagina della Dottrina e Alleanze | 180 |
|--|-----|

#### **Appendice H**

|                         |     |
|-------------------------|-----|
| Genealogia della Bibbia | 181 |
|-------------------------|-----|

|             |     |
|-------------|-----|
| <i>Note</i> | 183 |
|-------------|-----|

|                         |     |
|-------------------------|-----|
| <i>Indice analitico</i> | 197 |
|-------------------------|-----|

*A Jenna*

## RINGRAZIAMENTI

Durante la conferenza dei Giovani Adulti tenutasi sulle rive del Lago di Garda a cavallo tra il 1999 e il 2000, ebbi l'onore di condividere alcune informazioni sulla Traduzione Ispirata di Joseph Smith della Bibbia (TJS) con i giovani italiani presenti. Il materiale per la classe proveniva da appunti raccolti durante i miei anni di studio presso la Brigham Young University (BYU). Mi sono sempre sentito un po' in colpa per l'opportunità che mi fu offerta al ritorno dalla mia missione di frequentare classi a BYU non solo su materie secolari, ma soprattutto sulle opere canoniche e sulla storia della Chiesa insegnate da professori di religione che hanno dedicato una vita al loro studio. L'essere in mezzo a giovani italiani e poter condividere alcune delle nozioni acquisite all'università era per me un modo di dire grazie per ciò che io stesso avevo imparato qualche anno prima. Dopo un paio di giorni ricevetti una telefonata dall'allora Autorità di Area Settanta Raimondo Castellani che, avendo partecipato ad una delle classi, fu il primo a suggerirmi la possibilità di pubblicare un volume che raccogliesse e rendesse disponibili tutte queste importanti informazioni. Nella mia mente quella telefonata fu fondamentale per la realizzazione di questo progetto.

Non avendo mai scritto un libro, non sapevo dove cominciare. Tuttavia, poiché ero ancora "single" e avendo appena ricevuto la laurea a BYU, sembrava un progetto ideale per tenermi occupato durante quel periodo di transizione. Appena tornato nello Utah, mi misi immediatamente al lavoro contattando Robert J. Matthews, professore in pensione di religione alla BYU che

aveva appena completato tre anni come presidente del tempio di Mount Timpanogos. Fratello Matthews fu molto gentile e disponibile ad incontrarmi e a condividere suggerimenti su questo lavoro, essendo lo studioso per eccellenza della TJS. Le sue parole mi furono di grande conforto e aiuto per guidarmi nella giusta direzione su come presentare la TJS agli italiani. Mi disse di raccontare la storia della TJS come se fosse una “fiaba” non perché fittizia, ma per mantenere una semplicità di linguaggio in modo che il testo fosse alla portata di tutti. Il libro doveva essere facile da leggere, conciso ed informativo, senza perdersi in dettagli che potessero distrarre il lettore dall’obiettivo di avvicinarsi a quest’opera poco conosciuta del Profeta Joseph Smith. Mi auguro di cuore di esserci riuscito...

Negli anni che seguirono completai un master alla BYU, conobbi e sposai Jenna, la mia eterna compagna, iniziai un lavoro che mi richiede tutt’ora di passare molti giorni lontano da casa, arrivarono dei figli, ci furono traslochi, ecc. Completare questo libro divenne sempre più difficile. Molte parti furono scritte su aerei, in camere di albergo, oppure la sera tardi dopo che tutti erano a letto e la quiete necessaria per concentrarsi regnava nuovamente tra le mura di casa. Sono molto grato alla mia cara Jenna che in questi anni mi ha incoraggiato continuamente permettendomi di lavorare a questo libro mentre accudiva da sola i pargoli... Se non fosse stato per lei, il suo amore e il suo sostegno, questo progetto non sarebbe mai stato completato.

Un grazie particolare va anche a mio padre, alla famiglia Castellani e soprattutto a Valeriano Ugolini che hanno letto e riletto il testo fornendo importanti suggerimenti e correzioni. Se il libro è leggibile, il merito è tutto loro. Grazie a Valeriano anche per il bellissimo disegno di copertina. Grazie a Tullio DeRuvo per la pubblicazione e la distribuzione di questo volume in Italia tramite la sua casa editrice Il Grande Noce. Infine, un grazie grande come il mondo a Doug e Dee Whiting per aver generosamente donato i fondi necessari per la pubblicazione di quest’opera. Il loro amore per la mia famiglia e per la Chiesa in Italia non

è mai venuto meno negli anni. Molte sono le anime che sono state toccate dal loro servizio sia come missionari a tempo pieno (a Milano e a Catania), sia negli anni successivi la loro missione, durante i quali hanno saputo mantenere vivi i contatti con i membri continuando a dimostrare sincero interesse per la crescita e il rafforzamento della Chiesa in Italia. Sarò per sempre debitore a Doug e al suo collega per aver bussato alla porta di casa nostra molti anni fa e per aver portato la luce del Vangelo restaurato nella vita della mia famiglia. Mi spaventa l'idea di come sarebbe stata la mia vita senza la conoscenza del Salvatore Gesù Cristo e senza l'amore che ho per Lui.



## PREFAZIONE

### *In cosa consiste la Traduzione della Bibbia di Joseph Smith?*

La Traduzione della Bibbia di Joseph Smith è una traduzione dell'Antico e del Nuovo Testamento fatta dal Profeta Joseph Smith quale profeta degli ultimi giorni e per diretto comando del Signore Gesù Cristo. La maggior parte del lavoro venne effettuato tra il giugno 1830 e il luglio 1833, con alcune rifiniture apportate tra il 1833 e il 1844. La traduzione non fu basata sulla conoscenza delle lingue bibliche, bensì sull'ispirazione dello Spirito Santo e venne a far parte della restaurazione del vangelo negli ultimi giorni. Molte rivelazioni relative al governo della Chiesa furono ricevute mentre il Profeta stava traducendo la Bibbia.

Nel 1842 il Profeta scrisse i tredici Articoli di Fede e nell'ottavo si legge: "Noi crediamo che la Bibbia è la Parola di Dio, per quanto è tradotta correttamente." Anche se la Bibbia usata comunemente nella Chiesa di quel tempo era la Versione inglese di Re Giacomo, una semplice riflessione porterà a capire che le parole "per quanto tradotta correttamente" sono applicabili ad ogni Bibbia, sia essa in ebraico, greco, latino, spagnolo, francese, tedesco o italiano. Molte verità importanti vennero rimosse dai manoscritti biblici poco dopo la loro compilazione e tutte le Bibbie soffrono la mancanza di tali verità. Una traduzione ispirata, fatta da un profeta per comando del Signore, fu necessaria per restaurare le verità perdute.

Senza la Traduzione di Joseph Smith che ci offre il testo cor-

retto non ci saremmo potuti rendere conto delle mancanze nella Bibbia tradizionale. Il lavoro svolto dal Profeta Joseph Smith ci dà ampia evidenza del significato dell'ottavo Articolo di Fede.

Cosa ci offre la Traduzione di Joseph Smith? Corregge affermazioni contraddittorie; chiarifica passaggi incerti; spiega il significato di affermazioni idiomatiche che altrimenti non avrebbero potuto essere apprezzate; aggiunge chiarezza alle credenziali divine e i ministeri dei primi patriarchi quali Adamo, Enoc, Noè, Melchisedec ed Abrahamo. Tuttavia il suo maggior contributo è la possente testimonianza della divina personalità e missione del Signore Gesù Cristo.

L'Anziano Bruce R. McConkie ha dichiarato che "la Traduzione di Joseph Smith è mille volte la miglior Bibbia che esista sulla terra." (BYU, 17 agosto 1984, Church Education Conference).

Il Profeta Joseph Smith non fu in grado di pubblicare l'intera traduzione mentre era in vita, ma la Chiesa Riorganizzata (Independence, Missouri) che è in possesso dei manoscritti ha pubblicato l'intera Bibbia diverse volte a cominciare dal 1867.

La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (Salt Lake City, Utah) ha pubblicato estratti della Traduzione di Joseph Smith nel volume intitolato Perla di Gran Prezzo iniziando nel 1851; la Chiesa ha anche pubblicato una Versione di Re Giacomo alla quale ha aggiunto altri seicento estratti della TJS in forma di note a piè di pagina. Per più di 55 anni ho studiato la traduzione del Profeta e non mi sono mai stancato, anzi, dalle sue parole continuo ad imparare nuovi concetti.

La Traduzione di Joseph Smith non è la Bibbia ufficiale della Chiesa, ma può essere di beneficio ad ogni lettore. Studiare la Bibbia con l'ausilio della Traduzione di Joseph Smith è come avere il Profeta quale compagno di studi.

Ugo Perego ha reso un grande servizio nel mettere a disposizione in lingua italiana le informazioni riguardanti la Traduzione della Bibbia di Joseph Smith per l'edificazione dei suoi connazionali.

ROBERT J. MATTHEWS, PhD

PARTE PRIMA

STORIA DELLA TRADUZIONE ISPIRATA  
DI JOSEPH SMITH DELLA BIBBIA



## 1. INTRODUZIONE

---

La traduzione della Bibbia di Joseph Smith (TJS) fu l'adempimento di una promessa fatta da Dio agli uomini più di tremila anni fa, quando disse a Mosè:

Ed ora, Mosè, figlio mio, ti parlerò riguardo a questa terra sulla quale stai; e tu scrivi le cose che ti dirò.

E nel giorno in cui i figlioli degli uomini stimeranno le mie parole come nulla, e ne toglieranno molte dal libro che tu scriverai, ecco, Io ne susciterò un altro simile a te, ed esse saranno di nuovo fra i figlioli degli uomini, fra tutti coloro che crederanno. (*Mosè 1:40-41*)

Il lavoro di traduzione della Bibbia è uno degli aspetti meno conosciuti della missione di Joseph Smith quale profeta della restaurazione. Molti membri della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni<sup>1</sup> credono che il volume intitolato Perla di Gran Prezzo contenga tutte le modifiche apportate da Joseph Smith al testo biblico (Mosè 1-8 e Joseph Smith-Matteo). Inoltre essi ignorano e confondono passaggi di Dottrina e Alleanze che menzionano la traduzione della Bibbia, con riferimenti fatti ad altre traduzioni quali il Libro di Mormon o i papiri di Abrahamo.

Nel 1999 una nuova edizione della combinazione triplice (Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze e Perla di Gran Prezzo)

venne pubblicata dalla Chiesa in lingua italiana nella quale, per la prima volta, fu inserita a fine volume una sezione dedicata esclusivamente alla TJS, contenente passaggi biblici aggiunti o cambiati da Joseph Smith. Questa aggiunta costituisce una grande benedizione nella comprensione di certi passaggi chiave della Bibbia, invitando a porsi delle domande in merito alla natura, origine e scopo della TJS. Nella Guida alle Scritture, anch'essa aggiunta alla nuova edizione della combinazione triplice, vi è una breve spiegazione riguardante la TJS:

Pur non essendo la Bibbia ufficiale della Chiesa, questa traduzione contiene molti elementi interessanti ed è molto preziosa per comprendere la Bibbia. È anche una testimonianza della divina chiamata e del ministero del profeta Joseph Smith. (*GS*, p. 198)

Queste parole invitano a riflettere sull'importanza della missione del profeta quale traduttore della Bibbia (da molti considerata marginale) e ad uno studio più approfondito della TJS, con la promessa di una comprensione maggiore degli scritti dei profeti dell'Antico e del Nuovo Testamento e della divina chiamata di Joseph Smith.

Anche se lo scopo di questo volume sulla storia ed il contributo della TJS non è quello di fare una analisi critica del testo biblico, è importante ricordare che il motivo per cui esistono molte versioni della Bibbia risiede nel fatto che i testi originali non sono disponibili e al loro posto esistono copie prodotte secoli dopo la morte degli autori.<sup>2</sup> Prima dell'invenzione della pressa da stampa nel 1430 ad opera di Joanness Gutenberg, copie della Bibbia furono effettuate unicamente a mano. Il lavoro di copiatura e traduzione da una lingua all'altra permise l'introduzione volontaria ed involontaria di modifiche al testo creando versioni che, copia dopo copia, si allontanarono dalla purezza degli scritti divini originali. A questo proposito, Joseph Smith disse:

Credo nella Bibbia come si leggeva quando venne dalla penna dei suoi autori originali. Traduttori ignoranti, copiatori poco attenti, o sacerdoti corrotti hanno commesso molti errori. (*Discourses of the Prophet Joseph Smith*, p. 245)

Due sono i tipi di errori presenti nella Bibbia: accidentali e premeditati. Prima dell'invenzione della stampa, una copia della Bibbia fatta a mano su pergamena richiedeva almeno dieci mesi di lavoro.<sup>3</sup> Durante tale processo stanchezza e trascuratezza causarono errori occasionali da parte dello scrivano. Tali sbagli divennero parte integrante del testo biblico e furono riportati nelle copie successive. Tuttavia errori accidentali sono di scarso rilievo e per la maggior parte non sono responsabili per la corruzione delle dottrine originali della Bibbia. Di natura molto più seria sono quelle modifiche, soprattutto cancellazioni, apportate deliberatamente alla parola del Signore. Tale fu l'opera principale di coloro che cercarono di deviare le dottrine che i profeti e Gesù Cristo diedero agli uomini.

In una lettera a John Wentworth, direttore del giornale *Chicago Democrat*, Joseph Smith riassunse in tredici punti, conosciuti come gli Articoli di Fede, le dottrine basilari in cui i membri della Chiesa credono. Uno di questi articoli dichiara:

Noi crediamo che la Bibbia sia la Parola di Dio, per quanto è tradotta correttamente. (*Articolo di Fede* 8)

Il problema principale risiede maggiormente nel tramandare questo sacro libro secolo dopo secolo piuttosto che nella sua traduzione. Come dichiarò il Profeta Joseph Smith nell'ottavo Articolo di Fede, la Bibbia contiene la parola di Dio. Il Signore non avrebbe comandato di farne una revisione, se non lo avesse ritenuto opportuno. Sfortunatamente, la Bibbia non contiene solamente la parola di Dio, come spiegato dal Presidente Brigham Young:

La Bibbia è vera. È probabile che la traduzione completa non sia stata fatta correttamente e che molte cose preziose

fossero rigettate durante la compilazione e la traduzione della Bibbia; ma capiamo dagli scritti di uno degli Apostoli che se tutto ciò che il Salvatore disse e fece fosse stato scritto, il mondo non avrebbe potuto contenerlo. Vi dirò che il mondo non avrebbe potuto comprenderlo. Loro non capiscono cosa abbiamo per iscritto, e neanche la natura del Salvatore, così come è evidenziata nelle Scritture; eppure si tratta di una delle cose più semplici al mondo e la Bibbia, quando compresa, è uno dei libri più semplici al mondo, perché, per quanto tradotta correttamente, non è altro che la verità. (*Journal of Discourses* 14:135-6)

Il Presidente Young aggiunse anche:

E ho sentito ministri del Vangelo dichiarare che loro credono che ogni parola nella Bibbia sia la parola di Dio. Ho detto loro “voi credete di più di quello in cui credo io.” Io credo che le parole di Dio siano lì; credo che le parole del diavolo siano lì; credo che le parole degli uomini e le parole degli angeli siano lì; e questo non è tutto, credo anche che le parole di un asino siano lì. Ricordo quando uno dei profeti stava cavalcando e profetizzando contro Israele e l’animale sul quale stava seduto rimproverò la sua pazzia. (*Journal of Discourses* 14:280)

Le istruzioni date a Joseph Smith in merito alla revisione del testo biblico costituiscono parte importante nella restaurazione del Vangelo nell’attuale dispensazione. Il lavoro di traduzione incominciò poco dopo l’organizzazione della Chiesa, avvenuta il 6 aprile 1830.

Questo libro ha lo scopo di offrire un punto di partenza a coloro che desiderano intraprendere uno studio più approfondito del lavoro di traduzione della Bibbia effettuato da Joseph Smith. Il materiale raccolto in queste pagine aiuterà coloro che già credono nella divina missione di Joseph Smith ad accrescere la propria testimonianza delle verità che fanno parte della restaurazione del



Vangelo, approfondendo una parte importante della sua missione quale Profeta negli ultimi giorni. La TJS è un dono speciale preparato dal Padre Celeste per coloro che hanno fede in Lui.<sup>4</sup>

Nel compilare la storia della TJS si è cercato di mantenere il dovuto equilibrio tra semplicità del testo e correttezza del contenuto. Non si è inteso approfondire i dettagli storici e dottrinali della traduzione, bensì mettere a disposizione una risorsa che rispondesse alle domande basilari che ci si pongono quando per la prima volta si viene a conoscenza dell'esistenza di una versione ispirata della Bibbia fatta da Joseph Smith. La prima parte di questo libro offre informazioni di carattere storico relative al lavoro di traduzione della Bibbia e alla sua pubblicazione, prima e dopo la morte del Profeta, ricostruendo gli avvenimenti che prepararono il giovane Joseph al sacro compito a cui era stato chiamato. La seconda parte consiste in un commentario dottrinale contenente una selezione di versetti ai quali Joseph Smith lavorò, confrontando le modifiche della TJS con il testo della Bibbia.

Nonostante mi sia impegnato a far uso di risorse accurate e professionali, mi ritengo l'unico responsabile nell'uso del materiale raccolto e delle conclusioni raggiunte in questo libro, il quale non è una pubblicazione ufficiale della Chiesa e non riflette necessariamente la sua posizione in merito agli argomenti trattati in queste pagine.

## **2. ESPERIENZE PREPARATORIE**

---

Nel fare riferimento all'adolescenza del Profeta Joseph Smith si parla spesso della confusione religiosa causata dalle differenti sette operanti nella zona di Palmyra, nello stato di New York. Nella Perla di Gran Prezzo si trova il riassunto degli anni in cui il giovane Profeta era impegnato nella ricerca della verità:

Durante questo periodo di grande agitazione, la mia mente fu stimolata a serie riflessioni e ad una grande inquietudine;

ma sebbene i miei sentimenti fossero profondi, e spesso pungenti, mi tenni tuttavia in disparte da tutti questi gruppi, sebbene partecipassi alle loro numerose riunioni ogni volta che l'occasione lo permetteva; [...] ma così grandi erano la confusione e i conflitti fra le diverse confessioni, che era impossibile per una persona giovane come ero io, e così inesperta di uomini e di cose, giungere ad una qualche sicura conclusione su chi avesse ragione e chi avesse torto. (Joseph Smith - *Storia* 1:8)

Joseph trovò ispirazione nel primo capitolo dell'Epistola di Giacomo, dove si invita a chiedere le risposte alle proprie domande direttamente a Dio.<sup>5</sup> Nonostante gli insegnamenti delle diverse sette religiose non fossero uniformi, erano però basati sulla Bibbia che era usata da tutti. L'interpretazione data ai passaggi delle Scritture sembrava portare più disaccordo che unità:

[...] poiché gli insegnanti di religione delle diverse sette comprendevano gli stessi passi delle Scritture in modo così differente da distruggere ogni fiducia di appianare la questione mediante un appello alla Bibbia. (Joseph Smith - *Storia* 1:11)

A soli quattordici anni Joseph Smith si rese conto dei problemi connessi con il testo biblico. Anche se il mondo cristiano accettava la Bibbia all'unanimità, ci doveva essere qualcosa di sbagliato se le stesse parole potevano essere interpretate in maniera diversa al fine di giustificare ogni pratica religiosa. Come fare a discernere il vero dal falso? Chi poteva interpretare senza alcuna ambiguità la parola di Dio?

All'età di diciassette anni, durante la visita dell'angelo Moroni nella notte del 23 settembre 1823, Joseph Smith ricevette importanti istruzioni in merito alla sua chiamata e all'imminente restaurazione del Vangelo negli ultimi giorni. Il messaggero celeste recitò alcuni passaggi delle Scritture:

Citò dapprima una parte del terzo capitolo di Malachia; e citò pure il quarto, ossia l'ultimo capitolo della stessa profezia, sebbene con una piccola variante rispetto al modo in cui si legge nelle nostre Bibbie. (Joseph Smith - *Storia* 1:36)

Joseph Smith non ci ha lasciato altre informazioni in merito a questo avvenimento, ma il fatto che Moroni diede una diversa interpretazione delle parole di Malachia non passò inosservato.

Grazie alla Prima Visione, alle visite dell'angelo Moroni e alla traduzione del Libro di Mormon, Joseph Smith si rese conto che non vi era una versione della Bibbia che contenesse la pienezza della parola del Signore. Glorioso fu quindi il giorno in cui Oliver Cowdery e Joseph Smith vennero battezzati nelle acque del fiume Susquehanna, vicino ad Harmony, in Pennsylvania. Era il 15 maggio 1829 e, appena usciti dall'acqua, lo Spirito Santo discese su di loro, riempiendo i loro cuori e le loro menti con lo spirito di profezia:

Essendo la nostra mente ora illuminata, cominciammo ad avere le Scritture aperte alla nostra comprensione, e il vero significato e intento dei più misteriosi passi si rivelava a noi in una maniera che non avremmo mai potuto conseguire in precedenza, né mai prima avremmo pensato. (Joseph Smith - *Storia* 1:74)

Joseph Smith ebbe il privilegio di vedere il contenuto degli scritti sacri così come furono dati per la prima volta ai Profeti dell'antichità. A meno di un anno dalla organizzazione della Chiesa, il profeta Joseph Smith e Oliver Cowdery avevano acquisito una conoscenza pura dei principi e delle dottrine contenute nella Bibbia. Non vi era nessun altro su tutta la terra con un simile dono e con l'autorità divina di mettere queste verità a disposizione degli uomini. La TJS era ormai imminente e presto altre per-

sone avrebbero tratto beneficio dallo studio della parola di Dio nella sua pienezza.

Durante la traduzione del tredicesimo capitolo del primo libro di Nefi, Joseph venne a conoscenza di importanti dettagli in merito a ciò che accadde alla Bibbia. In questo capitolo si narra la visione che Nefi ricevette in seguito alla fede nelle parole di suo padre. Non si conosce l'identità del messaggero celeste che istruì Nefi in questa circostanza, ma le sue informazioni offrono importanti dettagli su quanto accadde dopo che i profeti e gli apostoli portarono testimonianza scritta della missione e del Vangelo di Gesù Cristo. Dal versetto 19 in poi l'angelo mostra a Nefi un libro passato dai Giudei ai Gentili. Questo libro contiene "molte profezie dei santi profeti," "le alleanze che il Signore fece con il casato d'Israele" e la testimonianza dei dodici apostoli sulla "pienezza del Vangelo" e sulla "verità che è nell'Agnello di Dio."<sup>6</sup> È chiaro che il volume al quale si fa riferimento è la Bibbia, contenente l'Antico e il Nuovo Testamento. Per quanto riguarda l'Antico Testamento il libro ricevuto dai Gentili non è completo quanto le tavole di bronzo<sup>7</sup> che la famiglia di Lehi portò con sé da Gerusalemme.<sup>8</sup> Molte parti chiare e preziose vennero rimosse allo scopo di pervertire le giuste vie del Signore e di allontanare gli uomini dal cammino verso la vita eterna.<sup>9</sup> Apostasia e confusione furono la diretta conseguenza di questa perdita. L'angelo spiegò che questi avvenimenti ebbero luogo subito dopo il ministero dei dodici apostoli ai Gentili e non durante il periodo oscuro dell'era medievale. I gruppi religiosi che credono nella Bibbia hanno costruito la loro fede su di un testo già corrotto. La chiesa grande e abominevole (o in altre parole, i nemici del Vangelo di Gesù Cristo), menzionata nel tredicesimo capitolo di 1 Nefi, rimosse le parti "chiare e preziose" prima ancora che i vari libri sacri venissero selezionati e compilati nella Bibbia ufficiale. La confusione religiosa descritta da Joseph Smith fu una delle conseguenze di un testo biblico incompleto.

### 3. INIZIA IL LAVORO DI TRADUZIONE

---

La traduzione e pubblicazione del Libro di Mormon furono eventi che aiutarono il Profeta Joseph Smith ad ottenere esperienza nel revisionare testi sacri e antichi. Il Profeta era al corrente dei problemi causati dal testo biblico incompleto, ma non ci ha fornito informazioni precise su come venne a conoscenza degli eventi biblici originali. Esiste un racconto interessante lasciatoci da un certo Lorenzo Brown, il quale scrisse nel proprio diario che Joseph Smith confidò ad un gruppo di persone di aver letto l'intera Bibbia usando l'Urim e il Thummim:

Dopo aver finito di tradurre il Libro di Mormon, presi la Bibbia per poterla leggere con l'Urim e il Thummim. Lessi il primo capitolo di Genesi e vidi come furono fatte le cose. Passai poi al successivo, poi a quello dopo e il tutto passò davanti a me come su un grande schermo; e così via, capitolo dopo capitolo, fino a che la lessi completamente. Ho visto tutto! ("Sayings of Joseph, by Those Who Heard Him at Different Times," Joseph Smith, Jr., Papers, Salt Lake City, Utah: Church Historical Library, Manuscript Section)

Sebbene questo racconto sia considerato veritiero, non è un'indicazione sicura che Joseph Smith abbia usato l'Urim e il Thummim per effettuare la traduzione della Bibbia. Joseph ricevette una conoscenza completa dei testi del canone biblico moderno così come procedettero originalmente dalla mano dei loro autori. Tale esperienza si verificò dopo il completamento della traduzione del Libro di Mormon (luglio 1829) e prima di incominciare la traduzione della Bibbia (giugno 1830).

L'8 ottobre 1829 a Palmyra, New York, Joseph Smith e Oliver Cowdery comprarono una Bibbia da leggio al prezzo di tre dollari e 75 centesimi, presso la libreria di Egbert B. Grandin, lo stesso negozio dove vennero stampate le prime cinquemila copie del Libro di Mormon.<sup>10</sup> Si trattava di una versione di Re Giacomo

con una parte speciale inserita tra l'Antico e il Nuovo Testamento contenente i libri apocrifi. Era stata pubblicata nel 1828 dalla casa editrice H. e E. Phinney di New York. Scritto di pugno dal Profeta, al suo interno si legge:

Il Libro dei Giudei e proprietà di  
Joseph Smith Junior e Oliver Cowdery  
Comprata l'8 ottobre 1829 presso la libreria di Egbert B  
Grandin, Palmyra Wayne County, New York

Prezzo \$3.75

Santità al Signore

Questa fu la Bibbia usata per il lavoro di traduzione ed è conosciuta come la Bibbia Phinney o la Bibbia con annotazioni di Joseph Smith. Questo volume è stato preservato fino ai giorni nostri ed è uno strumento fondamentale nello studio del processo di revisione effettuato dal Profeta. Con poche eccezioni questa Bibbia non contiene alcuna parola scritta ai margini del testo stampato perché le modifiche furono riportate su fogli separati. Le annotazioni presenti nella Bibbia Phinney indicano dove inserire le modifiche in corrispondenza al testo stampato.

#### **4. DURATA DELLA TRADUZIONE**

---

Durante il mese di giugno del 1830 Joseph Smith ricevette una rivelazione conosciuta come le "Visioni di Mosè," oggi facente parte del capitolo 1 del libro di Mosè, nella Perla di Gran Prezzo. Si tratta delle esperienze preparatorie che Mosè fece successivamente alla sua chiamata al ministero (*Mosè* 1:17) e prima di parlare con il Faraone riguardo il destino del popolo di Israele (*Mosè* 1:26). Non esiste uno scritto corrispondente nel libro

della Genesi, ma il fatto che Joseph Smith lo abbia inserito all'inizio della traduzione dell'Antico Testamento offre un'indicazione della sua rilevanza nel comprendere gli avvenimenti successivi. Non si conosce se Joseph Smith ricevette la stessa visione di Mosè o se si tratti di una restaurazione degli scritti originali del profeta israelita andati persi nel corso dei secoli.<sup>11</sup> Mosè 1 segna l'inizio della traduzione della Bibbia effettuata dal Profeta Joseph Smith.

Nei mesi successivi il Profeta continuò la revisione del libro della Genesi. Sui fogli riportanti le modifiche fatte al testo della Bibbia si trovano le seguenti date in corrispondenza di tre versetti:

Genesi 5:28 - 21 ottobre 1830

Genesi 5:38 - 30 novembre 1830

Genesi 6:17 - 1 dicembre 1830

Queste sono le prime date ufficiali della traduzione e sembrano indicare che il lavoro stesse avanzando molto lentamente (ventidue versetti in quaranta giorni). Mentre altre parti della Bibbia richiesero meno tempo, questi versetti del libro della Genesi ricevettero particolare attenzione per la restaurazione di molte parti rimosse durante secoli di apostasia. Il paragone tra il testo della Bibbia di Re Giacomo e quello della TJS evidenzia il notevole contributo del Profeta Joseph Smith in merito agli avvenimenti caratterizzanti la vita degli uomini nei primi duemila anni di storia.

In quei mesi, Sidney Rigdon si unì alla Chiesa nell'Ohio. Nel dicembre del 1830, egli arrivò a Fayette, nello stato di New York per conoscere la volontà del Signore nei suoi confronti. Durante quella occasione, Joseph Smith ricevette la seguente rivelazione riguardante la chiamata di fratello Rigdon:

E gli ho dato [Joseph] le chiavi dei misteri di quelle cose che sono state suggellate, sì, cose che erano fin dalla fondazione del mondo, e delle cose che verranno da ora fino al tempo della mia venuta...

E io ti do un comandamento: che tu scriva per lui; e le Scritture saranno date, proprio come sono nel mio seno, per la salvezza dei miei eletti. (*DeA35:18, 20*)

Questo versetto fa riferimento al dono che Joseph Smith ricevette dal Signore relativo alla conoscenza dei misteri conosciuti dai profeti dell'antichità e non più disponibili. Nonostante tale perdita, il Signore dichiarò che tramite il Profeta Joseph Smith quelle profezie sarebbero state nuovamente messe a disposizione per la salvezza degli uomini e che Sidney Rigdon lo avrebbe assistito nello scriverle. I misteri inerenti l'inizio della terra e gli avvenimenti che precederanno la Seconda Venuta di Gesù Cristo sono tutti compresi fra il libro della Genesi di Mosè e l'Apocalisse dell'Apostolo Giovanni.

Durante il mese di dicembre del 1830, Joseph e Sidney ricevettero il comandamento di interrompere la traduzione e di trasferirsi a Kirtland, nello stato dell'Ohio:

Ecco, io vi dico che non mi è opportuno che traduciate ulteriormente finché non sarete andati nell'Ohio. (*DeA37:1*)

La TJS riprese in febbraio, nella casa di Newel K. Whitney, a Kirtland, nell'Ohio.

Il 7 marzo 1831, il Profeta Joseph Smith ricevette le seguenti istruzioni dal Signore:

Ed ora, ecco, io vi dico: non vi sarà dato di conoscere null'altro riguardo a questo capitolo, fino a che non sia tradotto il Nuovo Testamento; e in esso saranno rese note queste cose; Pertanto vi concedo adesso di poterlo tradurre, affinché possiate essere preparati per le cose a venire. (*DeA45:60-61*)

Questa rivelazione fu ricevuta dal Profeta Joseph Smith quando aveva appena finito di scrivere le profezie di Enoc e in merito ai giorni del diluvio universale (*Mosè 7 e 8*). La traduzione del-



l'Antico Testamento venne sospesa in corrispondenza di Genesi 19:35. Il giorno seguente, Joseph e Sidney continuarono l'opera di revisione, cominciando dal primo versetto del primo capitolo del Vangelo di Matteo. Il manoscritto che riporta le modifiche effettuate nel libro del primo evangelista riporta la data dell'8 marzo 1831 e la scritta: "Una Traduzione del Nuovo Testamento fatta tramite il potere di Dio."<sup>12</sup>

La traduzione del Nuovo Testamento fu caratterizzata da parecchie interruzioni dovute a continui traslochi e a limitate disponibilità finanziarie. La mancanza di fondi e la necessità di dover lavorare per provvedere alla propria famiglia, furono le cause principali per le quali la TJS non fu pubblicata durante la vita del Profeta.

Nel 1833, dopo quasi due anni di lavoro, Joseph Smith scrisse nel suo diario:

Ho completato la traduzione e revisione del Nuovo Testamento il 2 febbraio 1833, e l'ho sigillata, da non aprirsi più fino a che arrivi a Sion. (*History of the Church* 1:324)

Questa data segna la fine della traduzione del Nuovo Testamento e il ripristino della revisione dell'Antico Testamento, a partire da Genesi 19:36. Sion è un riferimento a Independence, nello stato del Missouri, dove le pubblicazioni ufficiali della Chiesa venivano effettuate sotto la responsabilità del tipografo William W. Phelps.

Come già accennato, la Bibbia Phinney usata per il lavoro di traduzione conteneva anche dei libri apocrifi, inseriti tra l'Antico e il Nuovo Testamento. Il 9 marzo 1833, Joseph Smith chiese al Signore se fosse opportuno tradurli e ricevette la seguente rivelazione:

In verità, così ti dice il Signore riguardo agli Apocrifi: vi sono molte cose ivi contenute che sono vere, e per la maggior parte sono tradotti correttamente;

Vi sono molte cose ivi contenute che non sono vere, che sono interpolazioni per mano degli uomini.

In verità ti dico che non è necessario che gli Apocrifi siano tradotti.

Perciò, chiunque li legge usi intendimento, poiché lo Spirito manifesta la verità;

E chiunque è illuminato dallo Spirito ne trarrà beneficio;

E chi non riceve dallo Spirito non può trarne beneficio.

Perché non è necessario che essi vengano tradotti. Amen.

(*DeA*91)

Il 2 luglio 1833, la Prima Presidenza, allora costituita da Joseph Smith, Sidney Rigdon e Frederick G. Williams, scrisse una lettera ai fratelli in Sion facendo menzione al progresso della TJS:

Siamo estremamente stanchi, per via di una grande quantità di lavoro. In questo giorno abbiamo finito la traduzione delle Scritture, per cui siamo grati al nostro Padre Celeste.

(*History of the Church* 1:368-9)

Questa data fu anche scritta sul manoscritto con le revisioni in corrispondenza della fine del libro di Malachia e segna il completamento ufficiale della TJS. Dopo aver finito la prima stesura della TJS nel 1833, Joseph Smith continuò a preparare il manoscritto per poterlo pubblicare. Tuttavia, continue persecuzioni e limitate disponibilità finanziarie della Chiesa impedirono che la TJS venisse pubblicata durante la vita del Profeta. Dopo il suo martirio avvenuto a Carthage nello stato dell'Illinois il 27 giugno 1844, i manoscritti originali della TJS e la Bibbia Phinney furono presi in custodia dalla moglie Emma.

In breve, questa fu la sequenza cronologica della TJS:

1. La traduzione dell'Antico Testamento incominciò durante il mese di giugno del 1830;
2. Il 7 marzo 1831, la traduzione dell'Antico Testamento venne sospesa in corrispondenza di Genesi 19:35;

3. L'8 marzo 1831 venne incominciata la traduzione del Nuovo Testamento;
4. Il 2 febbraio 1833 la traduzione del Nuovo Testamento fu completata. La traduzione dell'Antico Testamento venne ripresa a partire da Genesi 19:36;
5. Il 2 luglio 1833 la traduzione dell'Antico Testamento fu completata.

È sorprendente notare che ci vollero solo cinque mesi per effettuare la revisione del testo tra Genesi 19:36 e la fine di Malachia!<sup>13</sup>

## 5. SCRIVANI DELLA TJS

---

Circa un mese dopo avere ricevuto la rivelazione contenuta in Mosè 1, al profeta Joseph Smith fu rivelata la sezione 25 del volume Dottrina e Alleanze. Si tratta di una serie di comandamenti diretti ad Emma Smith, moglie del profeta. In questa sezione si legge:

E quando egli partirà va' con lui e sii il suo scrivano, quando non vi sarà nessuno per essere suo scrivano, affinché io possa inviare il mio servitore Oliver Cowdery ovunque io voglia. (*DeA25:6*)

Questa chiamata non è riferita alla traduzione del Libro di Mormon completata nel 1829. Emma Smith fu chiamata a servire come scrivano per la TJS qualora nessun altro fosse disponibile ad aiutare Joseph Smith. Dai manoscritti originali risulta che Oliver Cowdery e John Whitmer furono i primi ad assistere il Profeta nel ruolo di scrivani. Successivamente questi due fratelli furono chiamati in missione a predicare il Vangelo restaurato ed Emma Smith prese il loro posto fino all'arrivo di Sidney Rigdon. La calligrafia di Emma è infatti presente in alcune parti dei primi manoscritti.

Dal dicembre 1830 al completamento della traduzione avvenuta il 2 luglio 1833, Sidney Rigdon fu il principale scrivano per la TJS. Il suo ruolo di scrivano nella traduzione della Bibbia è equivalente a quello di Oliver Cowdery nella traduzione del Libro di Mormon. È possibile che anche Frederick G. Williams e Newel K. Whitney abbiano aiutato occasionalmente, ma il loro contributo come scrivani è piuttosto incerto.

## **6. CARATTERISTICHE DELLA TJS**

---

Joseph Smith non si limitò a rivedere ogni parola della Bibbia per assicurarsi che le parole inglesi usate nella Versione di Re Giacomo fossero state tradotte correttamente dall'ebraico e dal greco. Joseph Smith fu in grado di fare molto di più di una semplice revisione del testo. La TJS è una traduzione unica nel suo genere perché fu fatta tramite lo spirito di profezia che il Signore riversò abbondantemente sul giovane Profeta. In primo luogo egli restaurò quelle parti chiare e preziose rimosse dai nemici del Signore dai testi originali. Mettendo a confronto il testo biblico della Versione di Re Giacomo con la TJS è possibile notare che molte delle correzioni fanno parte di questa categoria. Secondo, quale profeta, veggente e rivelatore, Joseph Smith fu in grado di ricevere in visione avvenimenti passati che non furono mai inseriti nel canone biblico. Ad esempio, è probabile che il testo contenuto in Mosè 1 non abbia mai fatto parte del libro della Genesi originale.<sup>14</sup> Altre volte Joseph Smith aggiunse alcune parole al testo esistente per chiarire alcuni passaggi incerti.<sup>15</sup> Questi commenti non sono una mera interpretazione di un uomo, ma le parole di un profeta di Dio aventi lo stesso valore degli scritti biblici. Infine, la TJS è in maggior armonia con i principi e le dottrine celesti delle opere canoniche e delle rivelazioni facenti parte della restaurazione. La domanda che ci si deve porre quando si viene in contatto con quest'opera non deve essere relativa a quali parti del testo siano state restau-

rate da Joseph Smith o quali abbia aggiunto di suo pugno. La sfida consiste nel ricevere la testimonianza che questa è l'opera del Signore e di accettarla come tale. Come altri avvenimenti caratterizzanti la restaurazione del Vangelo negli ultimi giorni, non è la TJS che deve essere giudicata dagli uomini, ma è l'opera divina del Padre Celeste che giudicherà tutti gli uomini secondo la loro fede.

## **7. ANALISI DELLE CORREZIONI**

---

Alcuni membri della Chiesa considerano la TJS come un'opera marginale del ministero di Joseph Smith e credono che il Profeta non avesse avuto l'intenzione di revisionare completamente il testo biblico, limitandosi ad una selezione di passaggi, come quelli pubblicati nella Perla di Gran Prezzo (Mosè 1-8 e Joseph Smith - Matteo). Altri pensano che il Profeta volle fare una traduzione completa, ma venne ucciso prima di poterla completare. Come già menzionato la traduzione della Bibbia iniziò nel giugno 1830 e fu portata a termine il 2 luglio 1833. Tutta la Bibbia, dal libro della Genesi all'Apocalisse, venne tradotta in questi tre anni. Nella sua breve esistenza Joseph Smith (1) tradusse e pubblicò il Libro di Mormon, (2) ricevette numerose rivelazioni riguardanti l'organizzazione della Chiesa in questa dispensazione, in parte pubblicate nel libro Dottrina e Alleanze<sup>16</sup> e (3) produsse il materiale che più tardi venne usato per la compilazione della Perla di Gran Prezzo. Questi tre volumi sono un miracolo e una benedizione per coloro che sono sinceramente interessati a conoscere i misteri e la volontà del Padre Celeste. A tutto questo Joseph Smith aggiunse la completa revisione del testo biblico, affinché gli insegnamenti degli antichi profeti fossero nuovamente disponibili ai giorni nostri. Anche se la pubblicazione di un volume contenente queste modifiche ispirate non venne mai effettuata sotto la guida di Joseph Smith, sarebbe sbagliato considerare che questa sia un'o-

pera incompleta, come dimostrato dai manoscritti originali e la Bibbia Phinney sopravvissuti fino ai nostri giorni. Da queste risorse sappiamo che Joseph Smith apportò modifiche ad un totale di 3410 versetti della Bibbia Versione di Re Giacomo. I libri della Bibbia con il maggior numero di versetti corretti o aggiunti sono:<sup>17</sup>

#### ANTICO TESTAMENTO

|         |     |
|---------|-----|
| Genesi  | 662 |
| Esodo   | 66  |
| Salmi   | 188 |
| Isaia   | 178 |
| Geremia | 39  |

#### NUOVO TESTAMENTO

|            |     |
|------------|-----|
| Matteo     | 483 |
| Marco      | 349 |
| Luca       | 563 |
| Giovanni   | 159 |
| Atti       | 42  |
| Romani     | 118 |
| I Corinzi  | 68  |
| Ebrei      | 47  |
| Apocalisse | 75  |

Nella Bibbia Phinney in corrispondenza del libro Cantico dei Cantici (attribuito al Re Salomone), Joseph Smith scrisse: “Questa non è scrittura ispirata” e di conseguenza il testo non venne tradotto.

Il numero totale dei versetti cambiati nell’Antico Testamento è di 1289 mentre per il Nuovo Testamento è di 2096. A questi vanno aggiunti 25<sup>18</sup> versetti facenti parte della rivelazione ricevuta da Joseph Smith nel giugno del 1830 (*Mosè 1*) inseriti all’inizio dell’Antico Testamento della TJS.

## 8. METODI USATI NELLA TRADUZIONE

---

Come per il Libro di Mormon la traduzione della Bibbia richiese l'uso di scrivani. Joseph non scrisse alcuna parte della TJS di suo pugno, ma si concentrò a leggere il testo della Bibbia Phinney e a dettare le modifiche ad uno scrivano. I versetti modificati venivano riportati per intero su un foglio di carta separato. In corrispondenza del Vangelo di Giovanni, venne impiegato un nuovo metodo di traduzione consistente nell'uso di annotazioni apportate direttamente sulle pagine della Bibbia Phinney e scrivendo la parte modificata su di un foglio separato. Questo nuovo metodo accelerò il lavoro di stesura della TJS, rendendolo più efficace. Esempi di queste annotazioni furono:

:(parola) :(parola): • // ✕ ✓ (parola)

Per questo motivo la Bibbia Phinney è anche conosciuta come “the marked Bible”, ovvero la Bibbia con annotazioni. Più avanti verrà discusso l'impatto che l'uso della Bibbia Phinney ebbe sulle pubblicazioni della TJS.

Per quanto riguarda la fonte dalla quale il Profeta attinse per produrre la TJS ci si può riferire alla frase scritta all'inizio del primo capitolo di Matteo che spiega chiaramente come quest'opera venne alla luce: “Una traduzione del Nuovo Testamento, fatta tramite il potere di Dio” (scritta con una calligrafia simile a quella di Sidney Rigdon). Anche se nulla è stato scritto riguardo al modo in cui il Profeta ricevette le parole da includere nella TJS, è molto probabile che il procedimento fosse stato lo stesso rivelato a Oliver Cowdery quando tentò di tradurre il Libro di Mormon:

Ma ecco, io ti dico che devi studiarlo nella tua mente, poi devi chiedermi se sia giusto, e se è giusto farò sì che il tuo petto arda dentro di te; perciò sentirai che è giusto. (*DeA9:8*)

Come già menzionato nel terzo paragrafo di questo libro vi sono indicazioni che Joseph Smith usò l'Urim e il Thummim per leggere il testo della Bibbia. Tuttavia, la seguente dichiarazione dell'anziano Orson Pratt sembrerebbe dimostrare che l'Urim e il Thummim non furono usati durante la traduzione:

Egli [Anziano Pratt] disse che si era domandato spesso come mai Joseph Smith usasse l'Urim e il Thummim per la traduzione del Libro di Mormon, ma non per la traduzione del Nuovo Testamento. Joseph gli spiegò che l'esperienza acquisita durante la traduzione del Libro di Mormon usando l'Urim e il Thummim gli diede una familiarità con lo Spirito di Rivelazione e di Profezia tale che per la traduzione del Nuovo Testamento non ebbe bisogno dell'aiuto che fu necessario nella situazione precedente. (Minutes of the School of the Prophets, January 14, 1871)<sup>19</sup>

## 9. I MANOSCRITTI ORIGINALI

---

Cinque documenti originali della TJS sono sopravvissuti fino ai nostri giorni: tre sono copie dell'Antico Testamento e due sono copie del Nuovo Testamento. Questi manoscritti sono tutti di proprietà della Chiesa Riorganizzata (RLDS), la quale assegnò loro delle sigle per poterli differenziare:

Antico Testamento:

OT-1

OT-2

OT-3

Nuovo Testamento:

NT-1

NT-2

Che esistano più copie dello stesso lavoro non dovrebbe sorprenderci. Persecuzioni ricevute dalla Chiesa durante i primi anni della sua esistenza insegnarono a Joseph Smith ad essere preparato nel caso qualcuno si fosse impossessato di una copia dei



suoi scritti (come successe durante l'inizio della traduzione del Libro di Mormon quando le 116 pagine del Libro di Lehi andarono smarrite).<sup>20</sup> Inoltre, mentre Joseph Smith viveva a Kirtland nello stato dell'Ohio, le pubblicazioni ufficiali della Chiesa venivano effettuate da William W. Phelps a Independence, nello stato del Missouri. Il rischio di imprevisti durante il trasferimento dei manoscritti tra queste due località era troppo grande. L'esistenza di molteplici copie permise a Joseph Smith di evitare i problemi del passato.

Con più copie dei manoscritti a sua disposizione Joseph apportò ulteriori modifiche al testo scritto solo ad alcuni dei manoscritti. Sarebbe che pur avendo dettato una versione ispirata del testo biblico ai suoi scrivani Joseph avesse sentito la necessità di modificare ulteriormente certi passaggi affinché essi fossero in maggior armonia con la volontà del Signore. Da un'analisi dei manoscritti originali è possibile constatare che certe parole o intere frasi furono cambiate due o tre volte prima che il Profeta fosse soddisfatto con la versione finale. Per anni studiosi della TJS credettero che dopo avere completato l'iniziale traduzione tra gli anni 1830 e 1833, Joseph Smith passasse il resto della sua vita a revisionare il testo per poterlo eventualmente pubblicare in un unico volume. Tuttavia ricerche più recenti ed approfondite usando sia le date che le calligrafie degli scrivani presenti sui manoscritti originali hanno dimostrato che tali modifiche alla TJS occorsero durante il periodo della traduzione stessa. In altre parole, mentre una versione ispirata del testo biblico veniva prodotta, allo stesso tempo Joseph Smith e coloro che lo assistevano in quest'opera rileggevano ciò che era appena stato tradotto, facendo ulteriori modifiche dove ve ne fosse la necessità. È opportuno chiarire che questi cambiamenti alla traduzione originale non sono in alcun modo da intendersi come dei ripensamenti, bensì dimostrano il desiderio di un Profeta di Dio di poter esprimere concetti divini usando le migliori espressioni mortali possibili.<sup>21</sup> Quando il Profeta Joseph Smith dichiarò alla fine del libro di Malachia che la traduzione era "finita" il 2 luglio

1833, sembrerebbe che egli intendesse proprio quello e nuove modifiche non vennero fatte al testo da quella estate fino alla morte del Profeta nel 1844.<sup>22</sup>

Dopo aver tradotto parte del testo biblico ed averne fatta una copia, ulteriori modifiche al testo vennero incluse solo in alcuni dei manoscritti originali. Come verrà spiegato più avanti la scarsa conoscenza del metodo di traduzione portò alla pubblicazione di versioni della TJS differenti tra di loro, alcuni usando le prime copie prodotte e altri usando quelle con le ulteriori modifiche. Dato che la Chiesa non aveva a sua disposizione i documenti originali e che non era a conoscenza delle nuove correzioni fatte da Joseph Smith al proprio lavoro, non fu possibile constatare se queste pubblicazioni fossero integre o se vi fossero presenti correzioni arbitrarie fatte dalla Chiesa RLDS.

Di seguito viene data una breve analisi dei cinque manoscritti originali.<sup>23</sup>

### ***Manoscritto dell'Antico Testamento 1 (OT-1)***

Questo manoscritto è composto da sedici fogli. La calligrafia è quella di John Whitmer il quale utilizzò tutto lo spazio a disposizione in ogni pagina. Non ci sono margini lasciati in bianco e, siccome i fogli sono frammentati sui lati, alcune parole sono troncate. Queste pagine contengono il testo della TJS corrispondente a Genesi 1-7 (Mosè 1:1-8:12) e furono scritte durante l'autunno del 1830 a Fayette, nello stato di New York. In questo manoscritto la punteggiatura è quasi inesistente e il testo non è diviso in capitoli o versetti. OT-1 fu di proprietà della famiglia Whitmer fino al 1903. In quell'anno il manoscritto venne venduto alla Chiesa RLDS.

### ***Manoscritto dell'Antico Testamento 2 (OT-2)***

OT-2 è composto da 61 pagine e la calligrafia appartiene a tre scrivani: Oliver Cowdery, John Whitmer e Sidney Rigdon. Grazie alle date scritte su alcune pagine sappiamo che questo manoscritto venne redatto tra il mese di giugno del 1830 e il 5

aprile del 1831. Durante questo periodo l'opera di traduzione iniziò nello stato di New York e fu completata a Kirtland, nello stato dell'Ohio. Il testo contiene la TJS da Genesi 1:1 a Genesi 24:42 scritta per intero e, come nel caso di OT-1, la punteggiatura e la divisione in capitoli e versetti è praticamente inesistente.

### ***Manoscritto del Nuovo Testamento 1 (NT-1)***

Il primo manoscritto del Nuovo Testamento consiste di 65 pagine e fu interamente scritto da Sidney Rigdon. Questo documento venne steso tra l'8 marzo 1831 (il giorno dopo aver ricevuto la rivelazione contenuta in Dottrina e Alleanze 45:60-61) e il 4 aprile 1831, nelle vicinanze di Kirtland, nello stato dell'Ohio. Anche in questo caso i versetti modificati sono riportati per intero e le pagine sono scritte da margine a margine senza lasciare alcuno spazio. Il testo della TJS corrispondente a Matteo 1:1-26:71 è riportato in un unico blocco, senza divisione in capitoli o versetti e con scarsa punteggiatura.

### ***Manoscritto del Nuovo Testamento 2 (NT-2)***

Questo è il manoscritto più lungo con ben 203 pagine riportanti la calligrafia di Sidney Rigdon e di John Whitmer. Fu prodotto nell'Ohio tra il 4 aprile 1831 e il 2 febbraio 1833, data che ha segnato la fine della traduzione del Nuovo Testamento. Il testo da Matteo 26:72 fino a Giovanni 6:11 fu scritto per intero, mentre per il resto del Nuovo Testamento venne usata la Bibbia Phinney per documentare le modifiche, riportando nel manoscritto solo le parole cambiate. A differenza dei manoscritti precedenti, NT-2 presenta una divisione in capitoli e in alcuni casi anche in versetti. È presente anche della punteggiatura e una prefazione ad alcuni capitoli. Questa copia ricevette numerose revisioni dopo la prima stesura come dimostrato dalle correzioni inserite tra le righe del testo precedentemente scritto e da 17 foglietti attaccati in diverse parti del manoscritto riportanti ulteriori aggiunte e modifiche.

Questo fu il manoscritto utilizzato dalla Chiesa RLDS per la pubblicazione del Nuovo Testamento nella prima edizione della TJS chiamata “Sante Scritture” (1867).

### ***Manoscritto dell’Antico Testamento 3 (OT-3)***

Questo manoscritto presenta molte caratteristiche simili a NT-2. OT-3 è formato da 119 pagine contenenti tutta la TJS dell’Antico Testamento. Gli scrivani furono ancora John Whitmer e Sidney Rigdon e la traduzione ebbe luogo a Kirtland, nello stato dell’Ohio, tra l’8 marzo 1831 e il 2 luglio 1833 (data in cui Joseph Smith dichiarò che la traduzione fu completata). Come per il manoscritto NT-2 alcuni passaggi sono riportati per intero, mentre altri contengono solo le parole modificate e necessitano la Bibbia Phinney per trovare il corrispondente versetto nel testo biblico. Numerose revisioni e aggiunte furono inserite dal Profeta negli anni successivi, tra cui alcuni foglietti attaccati alle pagine del manoscritto originale OT-3 riportanti ulteriori modifiche.

Assieme al NT-2, questo manoscritto fu utilizzato dalla Chiesa RLDS per stampare l’Antico Testamento della prima edizione della Bibbia contenente la TJS (1867).<sup>24</sup>

## **10. PUBBLICAZIONI PARZIALI DELLA TJS**

---

La prima edizione completa della TJS fu stampata nel 1867 ad opera della Chiesa RLDS. In precedenza alcuni brani vennero pubblicati durante la vita del Profeta e negli anni immediatamente successivi alla sua morte.

Joseph Smith fu sempre del parere che la TJS dovesse essere pubblicata per intero e non in parti.<sup>25</sup> Uno dei motivi principali per cui certi brani della TJS furono pubblicati fu quello di dare un “assaggio” dell’opera ai fedeli, affinché sentissero il desiderio di contribuire finanziariamente alla stampa completa della traduzione.

La seguente è una lista delle pubblicazioni iniziali contenenti parti della TJS:<sup>26</sup>

1. *Evening and Morning Star* (Independence, stato del Missouri):  
Agosto 1832            Genesi 7:1-78b  
Marzo 1833            Genesi 6:45-71; 7:20-25  
Aprile 1833            Genesi 4:1-5:4b; 6:61-64; 7:5-13;  
8:1-18; 9:17-23
  
2. *Lectures on Theology* (Kirtland, stato dell'Ohio), pubblicate nell'edizione della Dottrina e Alleanze del 1835:  
Prima Lettura:        Ebrei 11:1  
Seconda Lettura:    Genesi 1:27-31; 2:18-25, 27; 3:13-25;  
4:1-9; 5:6b-9b; 5:17-25  
Terza Lettura:        Romani 10:14
  
3. *Opuscolo Broadside*, "Estratti dalla Nuova Traduzione della Bibbia," pubblicato probabilmente nello stato dell'Ohio, tra il 1832 e il 1837:  
Matteo 24
  
4. *Times and Seasons* (Nauvoo, stato dell'Illinois), gennaio 1843, pp. 71-73  
"Una rivelazione data a Joseph Smith, jun. nel giugno del 1830"  
(Le Visioni di Mosè)
  
5. *The Millennial Star* (Liverpool, Inghilterra), marzo 15, 1851, pp. 90-93  
Genesi 1:1-3:12b
  
6. *Perla di Gran Prezzo* (Liverpool, Inghilterra), luglio 1851, pp. 1-17, 30-32  
Il testo della Genesi intitolato Mosè e il capitolo 24 di Matteo fecero parte di questa edizione.

## 11. OSTACOLI ALLA PUBBLICAZIONE DELLA TJS

---

Dopo aver completato la traduzione della Bibbia nel luglio del 1833 Joseph Smith continuò a preparare il testo per pubblicarlo in un clima caratterizzato da numerosi ostacoli e persecuzioni. Come già accennato la mancanza di fondi fu una delle ragioni principali per cui l'intera TJS non venne pubblicata durante la vita del Profeta. Il Signore aveva ammonito i membri della Chiesa perché non avevano provveduto alle necessità temporali del Profeta. Durante la traduzione del Nuovo Testamento, Egli rivelò:

E se desiderate le glorie del regno, nominate il mio servitore Joseph Smith jun. e sostenetelo dinanzi a me con la preghiera della fede.

E ancora vi dico che se desiderate i misteri del regno, procurategli cibo e vesti, e qualsiasi cosa di cui abbia bisogno per compiere l'opera alla quale l'ho ordinato. (*DeA*43:12-13)

Gli impegni temporali e spirituali del Profeta erano tanti. Negli ultimi anni della sua vita, in aggiunta alla chiamata quale profeta, veggente, rivelatore e traduttore, Joseph Smith era anche sindaco della città e generale della Legione di Nauvoo. Senza il sostegno dei membri della Chiesa Joseph Smith doveva anche provvedere alla propria famiglia trascurando gli affari della Chiesa, tra cui la revisione e la pubblicazione della TJS. La mancanza di fondi non era solo un problema di Joseph Smith, ma della Chiesa in generale. Quando la TJS fu pronta per la pubblicazione la Chiesa non possedeva il denaro necessario. Per rimediare a questo problema la Prima Presidenza inviò gli anziani Samuel Bent e George W. Harris in una missione speciale. Questi due fratelli furono incaricati di andare presso i diversi rami della Chiesa per raccogliere le donazioni necessarie per la stampa di nuove copie del Libro di Mormon, della Dottrina e Alleanze, dell'innario e della nuova traduzione delle scritture.<sup>27</sup>

A questa chiamata seguirono una serie di inviti ai membri della Chiesa con l'indicazione di provvedere finanziariamente al sostegno temporale della famiglia del Profeta e alla pubblicazione di ulteriori libri di scritture.<sup>28</sup> Evidentemente questi consigli non furono presi seriamente, visto che alla morte di Joseph Smith, la TJS non era ancora stata stampata.

Ai problemi finanziari si aggiunsero le continue persecuzioni ad opera dei nemici della Chiesa che crebbero costantemente e seguirono i Santi di stato in stato fino a quando si trasferirono nell'ovest sotto la guida di Brigham Young che li portò nella valle del Grande Lago Salato. Siccome lo scopo di questo libro non è quello di raccontare le ingiustizie e i torti subiti dalla Chiesa è sufficiente menzionare due avvenimenti relativi alla mancata pubblicazione e alla protezione dei manoscritti della TJS.

Il 20 luglio 1833 la tipografia della Chiesa diretta da William W. Phelps in Independence, nello stato del Missouri venne rasa completamente al suolo. I nemici della Chiesa distrussero gran parte del Libro dei Comandamenti (più tardi chiamato Dottrina e Alleanze) già stampato e pronto per la rilegatura. Solo alcune copie vennero salvate grazie all'atto coraggioso di Mary Elizabeth e Caroline Rollins, due sorelline di quattordici e dodici anni.<sup>29</sup> Senza la pressa da stampa la pubblicazione della TJS e di altri importanti documenti della Chiesa venne sospesa a tempo indeterminato.

Le persecuzioni costrinsero Joseph Smith a continui trasferimenti costringendolo, a volte, ad abbandonare i propri libri, compresa la Bibbia Phinney e i manoscritti della TJS.<sup>30</sup> L'intolleranza nei confronti della Chiesa raggiunse l'apice durante l'inverno del 1838, quando Joseph Smith, Hyrum Smith, Lyman Wight, Caleb Baldwin, Alexander McRae e, per qualche tempo, Sidney Rigdon, furono incarcerati sotto false accuse nella prigione di Liberty, nello stato del Missouri. Per quattro mesi Joseph Smith fu in balia dei suoi nemici, lontano dalla sua famiglia e dai santi, che nel frattempo vennero scacciati dal Missouri e furono vittime di ingiustizie e soprusi. Durante quel periodo le case dei membri della Chiesa vennero saccheggiate da coloro che voleva-

no eliminare i fedeli e distruggere l'opera di restaurazione. Per proteggere i manoscritti della TJS durante la prigionia di Joseph Smith, James Mulholland, segretario del Profeta, li affidò a sua cognata Ann Scott. Ann era un fedele e diligente membro della Chiesa e ripose i preziosi documenti in sacchetti di cotone che si legò in vita portandoli sotto il vestito di giorno e dormendoci sopra di notte. Il 15 febbraio 1839 Ann Scott diede i manoscritti a Emma Smith la quale li protesse nello stesso modo durante il trasloco dal Missouri all'Illinois.<sup>31</sup> Emma restituì la TJS a Joseph quando, rilasciato dalla prigionia, poté finalmente raggiungere la sua famiglia nella nuova dimora. Non si sa dove la Bibbia Phinney fosse stata nascosta durante i mesi passati nella prigione di Liberty. È possibile che i nemici della Chiesa non fossero a conoscenza della sua esistenza e di conseguenza non fu mai in pericolo quanto i manoscritti della TJS.

Trovare un luogo ideale dove potersi dedicare al lavoro di revisione della Bibbia non fu cosa facile durante quegli anni difficili in cui la vita del Profeta e la sicurezza della sua famiglia erano spesso in pericolo. In quel periodo riuscire a preservare la TJS era più importante che cercare di pubblicarla.

A tutto questo va aggiunta (1) la necessità di apportare revisioni e di pubblicare nuove copie del Libro di Mormon (sia per il lavoro missionario che per i membri della Chiesa), (2) aggiungere rivelazioni ricevute in quegli anni alla nuova edizione della Dottrina e Alleanze e (3) la traduzione e pubblicazione dei papiri egiziani contenenti gli scritti di Abrahamo. Tali impegni furono considerevoli e presero spesso la precedenza sulla pubblicazione della TJS.

## **12. EMMA SMITH E LA TJS**

---

Joseph Smith riprese a lavorare alla stesura finale della TJS quando si stabilì nella cittadina di Commerce (successivamente chiamata Nauvoo) nello stato dell'Illinois. Tuttavia, prima di



pubblicarla, egli venne nuovamente arrestato e rinchiuso nella prigione di Carthage assieme a suo fratello Hyrum e agli apostoli John Taylor e Willard Richards. Il 27 giugno 1844 un gruppo armato composto da circa centocinquanta persone attaccò il carcere uccidendo Joseph e Hyrum.<sup>32</sup> Una delle conseguenze di questo tragico evento fu la mancata pubblicazione della TJS ad opera di Joseph Smith. Nonostante egli ritenne che la revisione del testo biblico fosse sufficientemente completa e pronta per la stampa, ciò non avvenne durante la sua breve vita.

Con la morte del Profeta Joseph Smith, Brigham Young, presidente del Quorum dei Dodici Apostoli prese le redini del destino della Chiesa. Sapendo quanto Joseph tenesse alla pubblicazione della traduzione della Bibbia, il 19 agosto 1844 il Presidente Young inviò l'apostolo Willard Richards presso la casa del Profeta allo scopo di ottenere gli originali della TJS. Durante quella occasione Emma Smith rispose che al momento non era disposta a separarsi dai manoscritti.<sup>33</sup>

A quella prima richiesta seguirono alcune dispute tra i dirigenti della Chiesa ed Emma Smith su chi avesse il diritto di tenere i manoscritti e la Bibbia Phinney contenenti le modifiche fatte dal Joseph Smith. Alcuni dirigenti erano dell'opinione che fossero proprietà intellettuale della Chiesa e, come le altre scritture, fossero destinati al benessere dei santi. Altri erano convinti che i manoscritti e la Bibbia Phinney facessero parte delle proprietà personali del Profeta e, dopo la sua morte, entrassero di diritto nella eredità della sua famiglia. A difesa di quest'ultima ipotesi restava il fatto che Joseph Smith non aveva tenuto i manoscritti nei locali usati ufficialmente dalla Chiesa, ma furono invece conservati presso la dimora degli Smith.<sup>34</sup> Quando Brigham Young spostò il centro della Chiesa dall'Illinois alla valle del Grande Lago Salato fra le Montagne Rocciose, la TJS restò a Nauvoo con Emma.

Dal 1844 al 1866 la vedova del Profeta ricevette numerose richieste per i manoscritti al fine di poterli pubblicare, ma Emma

li tenne sempre con sé, come se fossero un tesoro sacro, nascosto e protetto nella sua casa. In quegli anni solo una volta ella consentì ad un'altra persona di prendere in prestito i manoscritti: questo avvenne durante la primavera del 1845 quando il Dott. John Milton Bernhisel, un recente convertito ricevette il permesso da Emma di prendere la TJS in prestito per tre mesi per farne una copia personale. La copia Bernhisel verrà trattata più dettagliatamente nella prossima sezione.

### **13. LA COPIA BERNHISEL**

---

Il Dott. John Milton Bernhisel nacque nella contea di Cumberland, in Pennsylvania, il 23 giugno 1799.<sup>35</sup> Nell'aprile del 1843 poco dopo essere stato battezzato, si trasferì a Nauvoo con il resto dei santi. Per alcuni mesi il Dott. Bernhisel fu ospite a casa della famiglia Smith, diventando amico di Joseph e guadagnandosi la fiducia di Emma. Durante quel periodo egli venne a conoscenza della traduzione della Bibbia e si mostrò molto interessato a quest'opera. Un anno dopo la morte di Joseph Smith, Emma offrì in prestito al Dott. Bernhisel i manoscritti originali e la Bibbia Phinney. Nei tre mesi successivi, John Bernhisel copiò buona parte delle correzioni presenti sui manoscritti originali e annotò nella propria Bibbia tutte le postille presenti nella Bibbia Phinney. Alla fine di quel lavoro di copiatura, sia i manoscritti che la Bibbia Phinney vennero restituiti ad Emma.

Tre anni dopo, il Dr. Bernhisel si unì ai santi nella valle del Grande Lago Salato, portandosi la propria Bibbia con le annotazioni e le copie fatte della TJS. Non si conosce quale sorte abbia avuto la Bibbia, ma le copie fatte dal Dr. Bernhisel furono donate alla Chiesa e sono oggi conosciute come Copia Bernhisel.

La Copia Bernhisel fu redatta usando principalmente il testo presente sui manoscritti conosciuti come OT-3 (Antico Testamento) e NT-2 (Nuovo Testamento). Questi erano i manoscritti

più completi, contenenti tutti i libri della Bibbia, ai quali il Profeta apportò numerose correzioni dopo la prima stesura. La copia Bernhisel non contiene tutte le modifiche che si trovano nei manoscritti originali. È probabile che durante il lavoro di copiatura il Dr. Bernhisel usasse il proprio giudizio nel determinare quali correzioni fossero più rilevanti, trascurando le altre. Nonostante sia incompleta, la copia Bernhisel è comunque un documento molto importante nello studio della TJS. Per più di un secolo fu l'unica copia della traduzione della Bibbia a disposizione della Chiesa.

#### **14. ORIGINE DELLA CHIESA RIORGANIZZATA (RLDS)**

---

Durante la primavera del 1844 Joseph Smith conferì al Quorum dei Dodici Apostoli le chiavi, l'autorità e i princípi che il Signore aveva suggellato sul suo capo.<sup>36</sup> È probabile che il Profeta fosse consapevole di non restare a lungo con i santi e che fosse necessario preparare qualcun altro a prendere il suo posto. Le istruzioni divine alla successione nella presidenza della Chiesa furono rese pubbliche solo dopo il martirio del Profeta, avvenuto a Carthage, nello stato dell'Illinois il 27 giugno 1844. Siccome per molti fedeli l'esistenza della Chiesa era associata alla dirigenza di Joseph Smith, una certa confusione riguardante il futuro cominciò a regnare a Nauvoo nelle settimane successive al martirio. Durante un'assemblea solenne convocata l'8 agosto 1844 il Quorum dei Dodici Apostoli rese noto alla congregazione che il Profeta aveva in precedenza conferito loro le chiavi per dirigere la Chiesa. Brigham Young, presidente del Quorum, parlò con grande autorità e, secondo la testimonianza dei presenti, con la stessa voce e sembianze del defunto Profeta. Al termine dell'assemblea Brigham Young propose di sostenere il Quorum dei Dodici Apostoli quale Prima Presidenza della Chiesa. Il voto fu unanime.<sup>37</sup>

Un certo numero di fedeli assenti all'assemblea non accettò

l'autorità della nuova presidenza. Dopo avere ottenuto il sostegno di coloro che assecondavano le loro idee, i dissidenti lasciarono la Chiesa formando varie sette indipendenti e per anni cercarono di convincere Emma che suo figlio, Joseph Smith III, fosse il legittimo successore del padre. Durante gli anni in cui Joseph III crebbe fino a raggiungere l'età idonea per assumersi tale responsabilità, William Smith, fratello del defunto Profeta ed ex-apostolo, divenne il tutore degli affari di famiglia.

Il 6 aprile 1860 ad Amboy, nello stato dell'Illinois, venne fondata la Chiesa Riorganizzata di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (RLDS) con Joseph Smith III quale presidente. Il 6 aprile 2001 la Chiesa RLDS cambiò ufficialmente nome ed è oggi conosciuta come "Comunità di Cristo" (Community of Christ).<sup>38</sup>

## **15. LE PUBBLICAZIONI DELLA TJS AD OPERA DELLA CHIESA RLDS**

---

Durante la conferenza generale della Chiesa RLDS tenutasi nel mese di aprile del 1866 a Plano, nello stato dell'Illinois, venne proposta ed approvata la decisione di pubblicare la traduzione della Bibbia a cui Joseph Smith aveva lavorato. Durante quella conferenza vennero organizzati due comitati: il primo incaricato di procurare i manoscritti originali ancora in possesso di Emma Smith e il secondo responsabile di preparare la TJS per la pubblicazione.

Il 3 maggio 1866 Emma Smith acconsentì a consegnare i manoscritti a suo figlio Joseph Smith III, presidente della Chiesa RLDS.<sup>39</sup> Quest'ultimo li affidò a Marietta Hodges Faulconer e a Mark H. Forscutt che, tra il mese di luglio del 1866 e il mese di gennaio del 1867 prepararono una copia dei manoscritti per il tipografo. Il contratto per la stampa di cinquemila copie della TJS venne firmato il 19 luglio 1867 con la casa editrice Wescott e Thomson di Philadelphia, nello stato della Pennsylvania, per il

costo totale di diecimila dollari.<sup>40</sup> Le prime cinquecento copie furono consegnate il 7 dicembre 1867. Il volume porta il titolo di “Sante Scritture” (Holy Scriptures) con la seguente didascalia stampata sulla prima pagina:

Le  
Sante Scritture  
tradotte e corrette  
tramite lo  
Spirito di Rivelazione  
da Joseph Smith Jr.  
il Veggente  
pubblicate dalla  
Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni  
Joseph Smith, I. L. Rogers, E. Robinson  
Comitato per la Pubblicazione  
1867

Il motivo per cui venne usato il nome della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni e non quello della Chiesa RLDS sta probabilmente nel fatto che la TJS venne eseguita da Joseph Smith, prima che la Chiesa RLDS fosse organizzata. In edizioni successive della TJS, la pubblicazione verrà attribuita alla Chiesa RLDS.

La prima edizione delle “Sante Scritture” presenta molti errori di natura tipografica e di interpretazione. Un’analisi compiuta tra l’edizione del 1867 e quella del 1944, di cui si parlerà più avanti, dimostra che 352 versetti necessitarono correzioni.<sup>41</sup> Uno dei motivi principali dell’esistenza di così tanti errori nella prima edizione stampata della TJS fu la limitata conoscenza che il comitato responsabile della pubblicazione ebbe delle annotazioni sulla Bibbia Phinney.

Nel 1892 un’edizione intitolata “The Two Records” venne stampata contenente il Libro di Mormon e la TJS del Nuovo Testamento. È probabile che la Chiesa RLDS pubblicasse quel

volume per seguire le istruzioni del Profeta Joseph Smith rese note il 21 aprile 1838:

Non è volontà del Signore di stampare alcuna [parte] della Nuova Traduzione nella [Millennial] Star; ma quando sarà pubblicata, andrà al mondo tutta assieme, in un volume tutto a sé; e il Nuovo Testamento e il Libro di Mormon saranno stampati assieme. (*History of the Church* 1:341)

Il Nuovo Testamento usato per tale edizione presentava gli stessi errori contenuti nella pubblicazione del 1867.

Nel 1906 la Chiesa RLDS cominciò a preparare una nuova edizione della TJS. Quella versione aveva lo scopo di aiutare nello studio delle scritture perciò vi si aggiunsero cartine geografiche, concordanze, un indice di 6176 entrate, riferimenti con la Versione Ispirata e una guida alle scritture. Il lavoro procedette molto lentamente e, per mancanza di fondi, solo dodici cartine vennero aggiunte all'edizione del 1936 conosciuta come "Edizione dell'Insegnante" (The Teacher's Edition). Il materiale supplementare era stato stampato precedentemente nel 1924 in un volume a sé dal titolo "Aiuti per lo Studio della Bibbia" (Helps to Bible Study). Per la prima volta il sottotitolo "Versione Ispirata" (Inspired Version) venne usato contemporaneamente al titolo "Sante Scritture" (Holy Scriptures). Anche se le pagine furono ingrandite per rendere la lettura più facile, il testo fu lo stesso della prima edizione del 1867 contenente gli stessi errori menzionati precedentemente.

Nel 1944 una nuova edizione della TJS venne stampata con il titolo di "La Nuova Edizione Corretta" (The New Corrected Edition). Un miglior uso della Bibbia Phinney e una revisione degli errori tipografici e di grammatica presenti nelle edizioni precedenti caratterizzò la pubblicazione del nuovo volume. Quella edizione fu ristampata sedici volte tra il 1944 e il 1973. Nel 1974 una nuova versione dell'edizione del 1944 fu stampata usando il computer.

La pubblicazione de “La Nuova Edizione Corretta” con le sue numerose modifiche rispetto alle edizioni precedenti non fece che aumentare il livello di diffidenza da parte dei dirigenti della Chiesa a Salt Lake City, ai quali, non avendo avuto la possibilità di esaminare i testi originali e la Bibbia Phinney, fu naturale domandarsi con quale autorità venissero effettuate tali correzioni.

Interessante fu l’edizione a colonne parallele pubblicata nell’anno 1970. Quella versione fu unica nel suo genere perché presenta la TJS parallelamente alla Versione di Re Giacomo (KJV), aiutando il lettore ad un immediato paragone tra le modifiche apportate dal Profeta Joseph Smith ed il testo della KJV. Tale edizione fu intitolata “La ‘Nuova Traduzione’ della Bibbia di Joseph Smith” (Joseph Smith’s “New Translation” of the Bible). Purtroppo, per evitare di stampare un volume troppo grande contenente il testo di due Bibbie, furono pubblicati solo i passaggi modificati dal Profeta. Per quel motivo l’edizione a colonne parallele può essere usata solo come sussidio allo studio della Bibbia e non come strumento di lettura. Inoltre, nel selezionare le parti modificate dal Profeta, gli editori esclusero accidentalmente settantotto versetti della TJS e la completa visione di Mosè (Mosè 1).<sup>42</sup>

L’ultima edizione pubblicata dalla Chiesa RLDS risale al 1991.

## **16. LA CHIESA SI TRASFERISCE AD OVEST**

---

Coloro che si dimostrarono ostili nei confronti dei santi erano certi che la morte del Profeta Joseph Smith segnasse la fine dell’esistenza della Chiesa. Tuttavia, grazie alla dirigenza ispirata del Presidente Brigham Young, quelle certezze vennero presto confutate. Sotto la guida costante del Quorum dei Dodici Apostoli la città di Nauvoo continuò a prosperare, si riprese la costruzione del tempio e le missioni e i rami della Chiesa vennero riorganizzati. Nuovi immigranti arrivarono periodicamente grazie all’intenso proselitismo svolto negli stati dell’est e in Inghilterra.<sup>43</sup> Bri-

gham Young ribattezzò la città di Nauvoo con il nome di “Città di Joseph” (City of Joseph) e nuovi edifici in mattoni sorsero ovunque, sostituendo tende e rifugi provvisori.

L'arrivo costante di nuovi santi e la loro continua espansione e prosperità non furono accettati di buon grado da coloro che vivevano nelle prossimità di Nauvoo. Quest'ultimi erano particolarmente preoccupati dell'influenza che i Mormoni avrebbero avuto nel campo politico e legislativo locale. Brigham Young e i suoi assistenti cercarono in tutti i modi di stabilire un clima di pace e buona convivenza con le città circostanti, ma l'intolleranza dei nemici della Chiesa non fece altro che aumentare. A seguito delle menzogne e dei maltrattamenti a cui i santi furono continuamente sottoposti, Brigham Young decise di trasferire la Chiesa in un luogo dove i membri potessero praticare la loro fede in pace e libertà. Dopo avere considerato diverse alternative la scelta cadde sul territorio non ancora colonizzato dell'ovest, oggi facente parte dello stato dello Utah.<sup>44</sup>

Quelli furono anni di transizione e di grandi sacrifici per coloro che appartenevano alla Chiesa. La migrazione dei santi verso ovest, le difficoltà associate con il cominciare una nuova vita in un luogo inospitale e la costruzione di un tempio monumentale presero la precedenza su molte altre attività. Il materiale originale della TJS rimase con Emma Smith nell'Illinois, la quale si rifiutò di dividerlo con coloro che seguirono Brigham Young nella valle del Grande Lago Salato. A seguito di questa sua scelta, la TJS venne presto dimenticata e la Chiesa imparò a viverne senza per più di cento anni.

## **17. DIFFIDENZE INIZIALI NEI CONFRONTI DELLA TJS**

---

Poco tempo dopo la pubblicazione della TJS con il titolo di “Sante Scritture”, la Chiesa RLDS mandò dei missionari nella valle del Grande Lago Salato e in Inghilterra con molte copie della traduzione della Bibbia da usare come strumento di con-



versione.<sup>45</sup> I nuovi convertiti non erano a conoscenza della versione ispirata della Bibbia fatta da Joseph Smith mentre coloro che avevano conosciuto il Profeta erano piuttosto ansiosi di ottenerne una copia personale. Di conseguenza le edizioni della TJS stampate dalla Chiesa RLDS vennero accolte con grande entusiasmo dai membri della Chiesa. Tuttavia il Presidente Brigham Young consigliò di non comprare copie della TJS e di non farne uso durante le riunioni. Egli era del parere che Joseph Smith, poco prima di essere ucciso, stesse ancora lavorando ad una stesura definitiva e che la traduzione non fosse pronta per la pubblicazione. Altre incertezze erano basate sul fatto che, ad eccezione della copia del Dr. Bernhisel, la Chiesa di Salt Lake City non aveva a disposizione una copia dei manoscritti originali del Profeta. Inoltre, il continuo rifiuto della Chiesa RLDS di lasciare esaminare i manoscritti usati per le loro pubblicazioni creò un'atmosfera di sospetto sull'accuratezza delle prime edizioni.

Dopo la morte di Brigham Young avvenuta nel 1877 ulteriori richieste di visionare i manoscritti originali della TJS vennero inoltrate alla Chiesa RLDS senza alcun successo.<sup>46</sup> Le incomprensioni tra le due organizzazioni continuarono per diversi decenni e la TJS venne dimenticata dai membri della Chiesa nello Utah. In quel periodo il tema della traduzione della Bibbia di Joseph Smith fu occasionalmente trattato in sermoni e pubblicazioni della Chiesa,<sup>47</sup> ma l'attitudine generale rimase quella dell'incompletezza e dell'inaccuratezza delle pubblicazioni prodotte dalla Chiesa RLDS. Queste incertezze vennero rafforzate quando la Chiesa RLDS pubblicò nel 1944 "La Nuova Edizione Corretta" (The New Corrected Edition); se la prima edizione della TJS pubblicata nel 1867 era accurata (così come la Chiesa RLDS affermava), come mai fu necessaria una "nuova e corretta" edizione? Con quale autorità la Chiesa RLDS aveva apportato le nuove modifiche? Siccome i dirigenti della Chiesa non potevano darsi delle risposte, il loro interesse nei confronti della TJS continuò a diminuire.

## 18. ROBERT J. MATTHEWS

---

Durante una speciale conferenza sulla TJS tenutasi nel mese di novembre del 1984 presso l'Università Brigham Young a Provo, nello Utah, l'anziano Bruce R. McConkie concluse il suo discorso con le seguenti parole:

Il mio buon amico Robert Matthews è certamente l'autorità mondiale in merito alla Traduzione di Joseph Smith. (Millet e Nyman, "The Joseph Smith Translation: The Restoration of Plain and Precious Things," p. 22)

Questo complimento fatto a Robert Matthews da uno degli apostoli del Signore fu la dovuta ricompensa ai quasi quarant'anni dedicati allo studio e all'insegnamento della TJS. Il fratello Matthews ha restituito alla Chiesa una delle opere più incomprese e sconosciute del Profeta Joseph Smith e la miracolosa storia che narra il ritorno della TJS per l'edificazione dei santi non sarebbe completa senza una parentesi dedicata alla vita di quest'uomo.

Tutto incominciò il 9 luglio 1944 quando l'allora Anziano Joseph Fielding Smith tenne un sermone alla radio intitolato "L'uomo ad immagine di Dio" ("Man in the image of God"). Analizzando il significato di alcuni passaggi biblici Joseph Fielding Smith dichiarò che il Signore li corresse in una "rivelazione" data al Profeta Joseph Smith.<sup>48</sup> Durante il pomeriggio di quella domenica l'allora diciassettenne Robert J. Matthews ascoltò il programma con estremo interesse e fu colpito dal fatto che quelle correzioni fossero divinamente ispirate. Il fratello Matthews si mise immediatamente alla ricerca di una copia della traduzione della Bibbia fatta da Joseph Smith per valutare l'ammontare delle modifiche inserite dal Profeta nel testo biblico. Ottenne una copia di proprietà del fratello Neals B. Lundwall, un convertito dalla Chiesa RLDS che viveva nello Utah. Quello fu l'inizio di una vita dedicata allo studio della TJS che continuò grazie al presidente di missione Oscar McConkie, che incoraggiò il giovane

Matthews ad approfondire la ricerca non appena fosse ritornato dalla sua missione.

Robert Matthews trascorse i successivi quindici anni cercando diligentemente di ottenere il permesso di vedere i manoscritti originali. Dopo una serie di rifiuti la sua richiesta venne accolta nel mese di giugno del 1968 quando il nuovo archivista della Chiesa RLDS Richard P. Howard gli consentì di poterli esaminare. Quello fu un giorno memorabile perché per la prima volta dal 1845 – data in cui il Dr. Bernishel fece una copia della TJS – i manoscritti originali vennero nuovamente tenuti fra le mani di un membro della Chiesa.

Dopo anni di ricerca, paragoni e analisi, il fratello Matthews pubblicò tutto quello che c'era da sapere sulla TJS e sulle varie pubblicazioni della Chiesa RLDS in un unico volume stampato nel 1975 con il titolo di “A Plainer Translation: Joseph Smith's Translation of the Bible, A History and Commentary.” In quel volume Robert J. Matthews raccontò dettagliatamente il processo di traduzione, le caratteristiche delle varie edizioni, il valore e il contributo della TJS in questa dispensazione. Tra le scoperte fatte dal fratello Matthews nella sua indagine, tre furono di particolare rilievo:

1. L'utilizzo di vari scrivani durante il processo di traduzione;
2. Le varie date relative a quel lavoro e l'affinità tra le dottrine restaurate tramite la TJS e le rivelazioni facenti parte del volume di Dottrina e Alleanze;
3. L'accuratezza delle diverse pubblicazioni della Chiesa RLDS, soprattutto di quelle più recenti.

In merito a questo ultimo punto, fratello Matthews scrisse:

Il paragone della Versione Ispirata stampata con i manoscritti originali della traduzione dimostra che le edizioni stampate sono accurate e fedeli al manoscritto in quasi ogni particolare. Edizioni recenti sono più accurate della prima edizione del 1867. (*A Plainer Translation*, p. XXVIII)

Da allora, Robert J. Matthews ha passato il resto della vita esprimendo la sua testimonianza tramite numerose pubblicazioni, discorsi e classi insegnate all'Università Brigham Young sui meravigliosi avvenimenti relativi alla TJS. Anche se molto è stato scritto in merito a questo argomento, il libro del fratello Matthews è in assoluto il miglior compagno di studi per una approfondita indagine sulla TJS.

## **19. LA TJS AI GIORNI NOSTRI**

---

Le diffidenze riguardanti la TJS che regnarono per tanti anni fra i membri della Chiesa si sono ormai dissipate. Grazie allo studio dei manoscritti originali e della Bibbia Phinney, l'opera di Joseph Smith è disponibile per aiutare nella crescita spirituale e costituisce un grande aiuto nello studio delle scritture. Negli ultimi anni la Chiesa RLDS ha modificato la propria posizione riguardo la divina chiamata del Profeta Joseph Smith. Pietre angolari quali la Prima Visione, il Libro di Mormon e la traduzione della Bibbia non rivestono più un ruolo fondamentale nel credo di quella fede, mentre la Chiesa, grazie anche al lavoro del fratello Matthews, ha celebrato il ritorno della TJS con grande gioia, come una madre separata dal proprio figlio per più di centocinquant'anni!

La tanta attesa riunione tra la Chiesa e la TJS creò la necessità di trovare il modo ideale per metterla a disposizione dei fedeli. La soluzione fu trovata dal presidente Harold B. Lee che, nel 1972, chiamò gli apostoli Thomas S. Monson, Boyd K. Packer e Bruce R. McConkie a presiedere il Comitato per la Pubblicazione delle Scritture. Nel 1979 il risultato di anni di lavoro ad opera di questi anziani e di coloro che furono chiamati ad assisterli<sup>49</sup> fu pubblicato in una nuova edizione della Bibbia per i membri della Chiesa di lingua inglese. In quel volume, il testo della Versione di Re Giacomo<sup>50</sup> fu integrato con diversi sussidi per aiutare i membri nello studio delle scritture. Per la prima

volta nella storia della Chiesa più di seicento citazioni prese dalla TJS vennero incluse in quell'opera canonica. Limitazioni di spazio condizionarono la scelta delle parti della TJS inserite nella nuova edizione della Bibbia. Le seguenti linee di condotta furono adottate nella scelta di tali passi:<sup>51</sup>

1. Le selezioni dovevano avere un significato dottrinale;
2. Le selezioni dovevano evitare duplicazioni di materiale presente in altre opere canoniche, risparmiando lo spazio per altri contributi unici della TJS;
3. Priorità doveva essere data ai passaggi relativi alla missione di Gesù Cristo, alla natura di Dio, alla natura dell'uomo, all'alleanza di Abrahamo, al sacerdozio, all'antichità del vangelo e alla restaurazione negli ultimi giorni;
4. Estratti della traduzione di Joseph Smith per un massimo di otto righe in lunghezza furono inseriti a piè di pagina, mentre quelli più lunghi furono messi in una sezione speciale, alla fine della Bibbia.

Nella versione inglese del 1979 gli estratti della TJS pubblicati alla fine della Bibbia occupano ben sedici pagine e mezza. In merito ai passaggi della TJS aggiunti nella nuova edizione delle scritture, l'anziano Bruce R. McConkie disse:

Penso che molti dei pregiudizi del passato erano basati su una mancanza di conoscenza e sono stati dissipati da quando abbiamo pubblicato la nostra nuova edizione per la Chiesa della Versione di Re Giacomo con continui riferimenti alla Traduzione di Joseph Smith. (Millet e Nyman, "The Joseph Smith Translation: The Restoration of Plain and Precious Things", p. 12)

Le rivelazioni di Dottrina e Alleanze e Perla di Gran Prezzo non sono differenti in natura da quelle della traduzione della Bibbia: entrambe provengono dal Padre Celeste e furono date a

Joseph Smith per il beneficio degli uomini.<sup>52</sup> In merito a questo, Robert L. Millet aggiunse:

Esiste così tanta bellezza, vastità di dottrina e intuito nella Traduzione della Bibbia di Joseph Smith che è sciocco studiare ed insegnare senza di essa; se lo facessimo, sarebbe come se decidessimo cosa siamo più o meno disposti a ricevere dal Signore. (Millet e Nyman, “The Joseph Smith Translation: The Restoration of Plain and Precious Things,” p. 46)

La TJS fa parte della famiglia regale delle scritture.<sup>53</sup> Anche se non è la Bibbia ufficiale della Chiesa, il suo uso dovrebbe far parte del cammino dei fedeli verso una migliore conoscenza ed interpretazione del Vangelo di Gesù Cristo e del piano di salvezza. Come le altre opere canoniche la TJS è un dono offerto da un Padre amoroso che si preoccupa del destino eterno dei Suoi figli. È il risultato di rivelazioni riversate abbondantemente su Joseph Smith e fa parte integrante della sua chiamata quale profeta incaricato della restaurazione della verità.<sup>54</sup>

PARTE SECONDA

CONTRIBUTO DOTTRINALE  
DELLA TRADUZIONE ISPIRATA  
DI JOSEPH SMITH DELLA BIBBIA





## **20. LA TJS E IL LIBRO DI MORMON**

---

Tra le esperienze di Joseph Smith nei primi anni della sua chiamata quale profeta, la traduzione dei sacri annali nefiti fu senza dubbio un'ottima preparazione per il lavoro di correzione della Bibbia. Con l'influenza dello spirito di rivelazione egli fu in grado di studiare e tradurre la parola di Dio nella sua purezza originale come insegnata dai profeti vissuti nel continente americano migliaia di anni fa. Il Libro di Mormon oltre a costituire un'ulteriore testimonianza del ministero e della missione di Gesù Cristo, aiuta gli uomini ad apprezzare e comprendere maggiormente gli scritti della Bibbia disponibile ai nostri giorni.<sup>55</sup> Per rendersi conto del contributo dottrinale del Libro di Mormon in merito agli avvenimenti narrati nella Bibbia, basterebbe usare come esempio la storia della Caduta di Adamo ed Eva. Tale evento, considerato catastrofico dal mondo cristiano, viene invece insegnato nel Libro di Mormon con maggiori dettagli e con grande chiarezza dottrinale, per far comprendere quanto esso fosse parte integrante del grande piano di redenzione.<sup>56</sup> Il racconto sopravvissuto nella Bibbia si limita a spiegare "cosa" accadde, mentre dal Libro di Mormon troviamo anche il "perché" degli avvenimenti.<sup>57</sup> È importante ricordare che il Libro di Mormon venne preservato per i nostri giorni nella sua forma originale e di conseguenza il suo contenuto non fu corrotto da errori di traduzione e di cancellazione come invece avvenne per il testo biblico. Di conseguenza, le dottrine e le storie negli annali a disposizione di colo-

ro che scrissero il Libro di Mormon e che vengono spesso citati tra le pagine di questo libro, sono rimaste inalterate per migliaia di anni. Il Libro di Mormon è in assoluto la migliore raccolta a nostra disposizione delle opere di Dio compiute fra gli uomini e, per quanto riguarda lo studio della TJS, è un fatto essenziale dato che i Nefiti conservavano annali simili al nostro Antico Testamento.

Una delle prime storie del Libro di Mormon è quella del ritorno di Nefi e dei suoi fratelli a Gerusalemme per ottenere le tavole di bronzo da Laban.<sup>58</sup> Dopo vari tentativi e grazie all'intervento del Signore, Nefi riuscì finalmente ad ottenere i preziosi annali e a portarli a suo padre Lehi. Quest'ultimo rese grazie al Signore per tale dono, cominciò ad esaminare le tavole dall'inizio e offrì una semplice descrizione del loro contenuto: (1) i cinque libri scritti da Mosè (conosciuti anche come il Pentateuco: Genesi, Esodo, Levitico, Numeri e Deuteronomio), (2) una storia dei Giudei, dal principio fino all'inizio del regno di Sedechia, re di Giuda, (3) le profezie dei santi profeti, comprese alcune profezie del profeta Geremia, un contemporaneo di Lehi e (4) una genealogia degli antenati della famiglia di Lehi. Lehi temeva che, una volta giunti alla terra promessa, i suoi discendenti si sarebbero dimenticati dei comandamenti del Signore a meno che non avessero disponibile una copia delle sacre scritture. Ripieno di gioia e di gratitudine, Lehi profetizzò in merito al destino delle tavole:

[...] queste tavole di bronzo sarebbero andate a tutte le nazioni, tribù, lingue e popoli che erano della sua posterità.  
(1 *Nefi* 5:18)<sup>59</sup>

Come potrà il Signore far avverare quella profezia portando le tavole di bronzo ai discendenti del Casato d'Israele? Saranno le tavole stesse o più semplicemente il loro contenuto ad andare a tutte le nazioni? Quando si avvererà quella profezia? Il lavoro di restaurazione del testo biblico fatto da Joseph Smith tra il 1830 e il 1833 è una delle possibili risposte a queste domande.

Pur non avendo a nostra disposizione le tavole di bronzo originali, è possibile avere un'idea del loro contenuto in base ai riferimenti e alle citazioni nel Libro di Mormon. Tenendo in considerazione che Lehi e la sua famiglia lasciarono Gerusalemme intorno al 600 AC, le tavole di bronzo sarebbero gli scritti più antichi fra i documenti biblici a nostra disposizione, compresi i Papiri del Mar Morto e i testi Masoreti usati per la traduzione dell'Antico Testamento nelle bibbie moderne. Di conseguenza, uno studio attento del Libro di Mormon può offrire l'interessante possibilità di paragonare gli insegnamenti biblici delle tavole di bronzo, con l'Antico Testamento e con le verità chiare e preziose restaurate dal Profeta Joseph Smith nella TJS.<sup>60</sup>

### ***Mosè 4:1-11 e 2 Nefi 2:17-18***

In 2 Nefi 2:17, Lehi fa riferimento a “ciò che è scritto” (molto probabilmente nelle tavole di bronzo) nell'insegnare ai suoi figli la natura di Satana e il suo ruolo nella Caduta di Adamo ed Eva.

### ***Mosè 5:10; 6:48 e 2 Nefi 2:25***

Adamo trasgredì contro la volontà del Padre Celeste quando mangiò il frutto dell'albero del bene e del male. Anche se la maggior parte del mondo considera quest'azione come un segno di ribellione contro Dio, quei versetti ne indicano la saggezza e la necessità quale parte fondamentale del piano di salvezza.

### ***TJS Genesi 14 e Alma 13:14-19***

Melchisedec<sup>61</sup> è probabilmente uno dei personaggi meno conosciuti dal mondo biblico in quanto sono poche le informazioni sopravvissute in merito alla sua esistenza. Ciò nonostante doveva trattarsi di una persona di grande importanza poiché lo stesso Abrahamo, venerato da nazioni intere, riconobbe la sua autorità e gli fece tributo della decima parte dei suoi possedimenti. Le informazioni in merito al ministero di Melchisedec riportate nel capitolo di Alma furono probabilmente prese dalle tavole di bronzo. Joseph Smith modificò alcuni versetti e ne

aggiunse altri sedici al quattordicesimo capitolo della Genesi, che aiutano a comprendere la grandezza di Melchisedec e il motivo per cui il suo nome venne usato in riferimento al sacerdozio superiore in questa dispensazione.<sup>62</sup>

### ***TJS Genesi 15:9-12 e Helaman 8:16-17***

Abrahamo fu confortato e riempito di gioia quando ricevette una visione riguardante il futuro ministero terreno di Gesù Cristo. Anche il Salvatore fece menzione di questo avvenimento nel Nuovo Testamento quando disse:

Abramo, vostro padre, ha giubilato nella speranza di vedere il mio giorno; e l'ha veduto, e se n'è rallegrato. (*Giovanni* 8:56)

Tale manifestazione non si trova nell'Antico Testamento dei giorni nostri. La traduzione di Joseph Smith la include creando maggior armonia tra l'Antico e il Nuovo Testamento.

### ***TJS Genesi 50 e 2 Nefi 3***

Prima di morire, Lehi profetizzò riguardo la sua posterità. Una benedizione particolarmente dettagliata venne data al figlio più giovane ed è scritta nel terzo capitolo di 2 Nefi. In quei versetti, Lehi spiega al figlio Giuseppe alcune profezie incise sulle tavole di bronzo fatte da Giuseppe in Egitto e riguardanti la restaurazione del Vangelo nell'ultima dispensazione ad opera di un altro Giuseppe, Joseph Smith Jr. Queste rivelazioni non sono presenti nelle bibbie odierne, ma furono restaurate dal Profeta Joseph Smith durante la traduzione di Genesi 50. Esiste molta armonia tra gli insegnamenti di Giuseppe in Egitto nella TJS e nelle tavole di bronzo, così come furono citate nel capitolo del Libro di Mormon.

### ***Isaia nel Libro di Mormon***

Le tavole di bronzo contenevano gli scritti di Isaia.<sup>63</sup> Nefi considerava gli insegnamenti del profeta dell'Antico Testamento di gran valore per la propria famiglia, il suo popolo e la sua poste-

rità. Per questo motivo, ne fece grande uso nei discorsi e nelle esortazioni, copiandone buona parte sulle tavole d'oro:

E ripetei loro le parole di Isaia, che parlò riguardo alla restaurazione dei Giudei ossia del casato d'Israele; e che dopo esser stati ristabiliti, non sarebbero più stati confusi, né sarebbero più stati dispersi. (1 *Nefi* 15:20)

E lessi loro molte cose che erano scritte nei libri di Mosè; ma per poterli persuadere più completamente a credere nel Signore, loro Redentore, lessi loro ciò che fu scritto dal profeta Isaia; applicai infatti a noi tutte le Scritture, affinché questo ci potesse essere di profitto e di istruzione. (1 *Nefi* 19:23)

E su queste [tavole] io scrivo le cose della mia anima e molte delle Scritture che sono incise sulle tavole di bronzo. Poiché la mia anima si diletta nelle Scritture e il mio cuore le medita, e le scrivo per l'istruzione e il profitto dei miei figli. (2 *Nefi* 4:15)

Ed ora io, Nefi, scrivo delle altre parole di Isaia, poiché la mia anima si diletta nelle sue parole. Poiché io applicherò le sue parole al mio popolo, e le tramanderò a tutti i miei figlioli; poiché egli vide in verità il mio Redentore, proprio come io l'ho visto.

E anche mio fratello Giacobbe lo ha visto come l'ho visto io; pertanto io tramanderò le loro parole ai miei figlioli per dimostrare loro che le mie parole sono vere. Pertanto, mediante le parole di tre persone, ha detto Iddio, io stabilirò la mia parola. (2 *Nefi* 11:2-3)

Quali testimoni oculari di Gesù Cristo, Nefi, Giacobbe e Isaia avevano il desiderio di condividere con altri la propria conoscenza diretta del Salvatore. Nefi decise di farlo mediante l'uso degli scritti di Isaia presenti sulle tavole di bronzo.

Poiché le tavole di bronzo contengono la più antica e corretta versione degli scritti di Isaia, è normale che alcuni passaggi non corrispondano a quelli delle bibbie moderne. Daniel H. Ludlow<sup>64</sup> spiega che nel Libro di Mormon vi sono 433 versetti di Isaia: 199 citati parola per parola e 234 contenenti differenze e modifiche. È probabile che durante la traduzione del Libro di Mormon, se i versetti di Isaia non erano sostanzialmente differenti da quelli della Versione di Re Giacomo, Joseph Smith li dettò a Oliver Cowdery così come si trovavano nel testo biblico. Nel caso in cui i versetti di Isaia contenuti negli annali Nefiti fossero significativamente diversi da quelli riportati nella Bibbia, Joseph Smith li tradusse direttamente dalle tavole d'oro. La tecnica di usare il testo biblico come punto di riferimento durante il processo di traduzione fu impiegato anche dagli studiosi che tradussero i Papiri del Mar Morto.<sup>65</sup> Durante il lavoro di traduzione della Bibbia, Joseph Smith modificò altri 178 versetti di Isaia. Grazie alla TJS e agli annali Nefiti vi è maggior chiarezza dottrinale in merito alla venuta del Messia e agli ultimi giorni.

## **21. LA TJS E DOTTRINA E ALLEANZE**

---

Nella sezione precedente sono stati presentati esempi di passaggi tratti dalle tavole di bronzo e menzionati nel Libro di Mormon in armonia con quelli restaurati dal Profeta Joseph Smith con la traduzione della Bibbia. Questi parallelismi dimostrano l'incompletezza del canone biblico giunto ai nostri giorni, sia per il contenuto storico, che per quello dottrinale. Lo scopo principale del Libro di Mormon è di portare testimonianza del Salvatore e del suo ministero tra la gente del continente americano e riporta solo una piccola parte delle profezie, insegnamenti ed avvenimenti che in origine fecero parte della Bibbia. Le istruzioni riguardanti la restaurazione della chiesa di Gesù Cristo nell'attuale dispensazione furono rivelate e trascritte dal Profeta Joseph Smith in un unico volume, conosciuto come Dottrina e Allean-

ze. Sulle pagine di quel libro di scritture moderne vi sono insegnamenti dottrinali e logistici relativi alle necessità di questa dispensazione e dei passaggi che riempiono le lacune causate da secoli di apostasia. Inoltre vi sono elementi chiave che commentano certi avvenimenti di carattere biblico. Per meglio chiarire la relazione tra Dottrina e Alleanze e la Bibbia, vorrei raccontare un'esperienza personale che mi aiutò a comprendere il rapporto fra i due libri.

Nel 1998, ebbi l'opportunità di insegnare due corsi di seminario a studenti delle scuole superiori di American Fork, nello stato dello Utah. Il testo delle lezioni era quello di Dottrina e Alleanze. Per quanto fossi grato per l'opportunità di condividere il Vangelo con quei giovani studenti, non mi sentii molto preparato in quella particolare opera canonica. La mia conoscenza di Dottrina e Alleanze era limitata ad un paio di corsi frequentati all'Università Brigham Young e ad una lettura personale, ma superficiale, del testo fatta durante i due anni di missione in California. Dovetti dedicare molto tempo alla preparazione delle lezioni, impegnandomi a studiare Dottrina e Alleanze come non avevo mai fatto prima. In aggiunta al testo della triplice combinazione, mi avvalsi di commentari scritti da autorità generali e da studiosi con molta esperienza e familiarità su quel soggetto. Dedicai parte del tempo a studiare i personaggi a cui le rivelazioni erano dirette, compreso il contesto storico nel quale vennero ricevute. Con grande sorpresa, scoprii che quello che ritenevo un volume di scritture "moderne," era in realtà un testo preparato a colmare dei vuoti dottrinali lasciati nella Bibbia. Mi resi conto che in realtà non esistono libri di scritture antichi o moderni, ma solo la Parola di Dio, unica ed eterna. Il Piano di Redenzione fu insegnato dal Padre Celeste ad ogni profeta chiamato a guidare il Suo popolo verso la felicità terrena ed eterna. Le parole di verità formano un circolo completo, sia che si trovino nella Bibbia, nel Libro di Mormon, nella Dottrina e Alleanze, nella Perla di Gran Prezzo o nelle ammonizioni dei profeti moderni. Questa consonanza scritturale tra la Bibbia e Dottrina e Alleanze divenne

ancora più evidente quando studiai le scoperte di fratello Robert J. Matthews relative ai manoscritti originali della TJS.

Il fratello Matthews ha trovato dei parallelismi tra le date in cui vennero tradotti determinati passaggi della Bibbia e le date in cui vennero ricevute certe rivelazioni contenute in Dottrina e Alleanze. Si è potuto constatare che circa due terzi delle rivelazioni furono ricevute nei mesi in cui il Profeta era impegnato nella traduzione della Bibbia. È probabile che la revisione del testo biblico facesse scaturire delle domande che il Profeta pose al Signore, ricevendo in cambio delle risposte pertinenti al materiale studiato. Il principio eterno di “domanda e risposta” è in armonia con il modo di comunicare tra Dio e gli uomini. Dio infatti, pur conoscendo le nostre esigenze, desidera che studiamo la situazione nella nostra mente ed esercitiamo la fede in Lui attendendo ispirazione e guida.<sup>66</sup>

Il lavoro del fratello Matthews ebbe effetto anche sulla compilazione della nuova edizione delle scritture ufficiali della Chiesa, prima in inglese (Bibbia nel 1979 e triplice combinazione nel 1981) e poi in altre lingue. Il nuovo volume di Dottrina e Alleanze presenta infatti molti riferimenti pertinenti alla TJS, sia a piè di pagina che nell'introduzione delle sezioni<sup>67</sup> e possono essere divisi in due categorie principali: (1) istruzioni di carattere temporale riguardanti le logistiche della traduzione e (2) rivelazioni dottrinali in risposta a domande e riflessioni fatte su specifici passaggi biblici.

Le rivelazioni appartenenti al primo gruppo sono meglio comprese se lette nel contesto storico in cui vennero ricevute e si limitano ad istruzioni provenienti dal Signore in merito alla processo di traduzione. Ad esempio, in Dottrina e Alleanze 25:6, 35:20 e 47:1, Joseph Smith ricevette istruzioni riguardanti la chiamata di scrivani con il compito di assisterlo nel lavoro di traduzione. Altri passaggi contengono direttive in merito all'ordine di traduzione,<sup>68</sup> alla traduzione dei libri apocrifi,<sup>69</sup> alla fondazione di una casa editrice per la pubblicazione della TJS<sup>70</sup> e così via.<sup>71</sup>



Le rivelazioni del secondo gruppo furono invece ricevute contemporaneamente alla traduzione del materiale biblico. Come già accennato, Joseph Smith non si limitò ad una semplice revisione della Bibbia per poter offrire ai fedeli un testo più scorrevole e completo. Il vero contributo di questo lavoro si trova nella restaurazione delle dottrine di cui i profeti antichi resero testimonianza e che furono perse nel tempo. Grazie alla diligenza del Profeta Joseph Smith nel chiedere al Padre il significato di passaggi biblici poco chiari, egli ricevette informazioni di valore eterno per l'umanità. Quegli insegnamenti sono ora racchiusi tra le varie sezioni di Dottrina e Alleanze, permettendo agli uomini di attingere nuovamente alla sorgente delle parti chiare e preziosissime che fecero parte della Bibbia. È proprio per questo motivo che, anche se il testo ufficiale della TJS non fu a disposizione per più di un secolo, la Chiesa continuò a crescere e rafforzarsi ugualmente. Furono le verità restaurate tramite la traduzione della Bibbia e non la traduzione stessa che fornirono la base necessaria per ricostruire il Regno di Dio sulla terra.

Di seguito viene offerta una selezione delle principali rivelazioni di carattere biblico contenute nella Dottrina e Alleanze.

### ***DeA 29 - La creazione, la caduta e l'espiazione***

La sezione 29 non ha riferimenti diretti al lavoro di traduzione della Bibbia, ma le rivelazioni in essa contenute furono ricevute da Joseph Smith nel settembre del 1830, a pochi mesi dall'inizio della revisione del materiale contenuto in Genesi. I numerosi riferimenti a piè di pagina in corrispondenza di DeA 29:31-43 dimostrano la somiglianza del contenuto di quella sezione con le rivelazioni date a Mosè riguardo la creazione, la caduta di Adamo ed Eva e la redenzione dell'umanità tramite l'espiazione di Gesù Cristo. Molto probabilmente la traduzione dei primi capitoli di Genesi fornì a Joseph Smith ulteriore luce su come quegli avvenimenti facessero parte integrante del piano di salvezza.

### ***DeA 38:4 - La Sion di Enoc***

Basterebbe leggere Genesi 14:25-40 nella TJS per rendersi conto del prezioso contributo che il Profeta Joseph Smith ci ha lasciato con il suo lavoro di traduzione! Nel dicembre del 1830 Joseph Smith ricevette la cosiddetta visione di Enoc, oggi facente parte di Mosè capitolo 7 nella Perla di Gran Prezzo. In quello stesso mese le rivelazioni contenute in DeA 38 fanno menzione della città di Sion che il Signore rapì in cielo con tutti i suoi abitanti.<sup>72</sup> Le informazioni riguardanti il ministero di Enoc nella Bibbia si trovano in corrispondenza di Genesi 5:18-24. La conoscenza di Sion e del potere di traslazione concesso ad Enoc ed a Melchisedec non sono comunemente note al mondo biblico, ma fu ricevuta in seguito alla traduzione di Joseph Smith.<sup>73</sup>

### ***DeA 74 - I Corinzi 7:14***

L'intestazione della sezione 74 spiega le circostanze in cui questa rivelazione venne ricevuta. Durante la traduzione della prima epistola ai Corinzi, il Profeta Joseph Smith ricevette chiarificazioni in merito al significato del seguente passaggio:

Perché il marito non credente è santificato nella moglie, e la moglie non credente è santificata nel marito credente; altrimenti i vostri figliuoli sarebbero impuri, mentre ora sono santi. (I *Corinzi* 7:14)

I sette versetti della sezione 74 forniscono maggior luce sul significato di questo passaggio del Nuovo Testamento. La nuova traduzione non venne riportata su uno dei manoscritti della TJS, ma venne a far parte direttamente di una sezione di Dottrina e Alleanze. Poiché questo volume è accettato come opera canonica dai membri della Chiesa, la sezione 74 costituisce un esempio di come le scritture siano il migliore commentario ad altre scritture.

## ***DeA 76 - I gradi di gloria***

Durante la traduzione del Nuovo Testamento, Joseph Smith e Sidney Rigdon si soffermarono a riflettere sul quinto capitolo del Vangelo di Giovanni. In merito a questa esperienza, scrissero:

Poiché, mentre stavamo eseguendo il lavoro di traduzione che il Signore ci aveva assegnato, giungemmo al ventinovesimo verso del quinto capitolo di Giovanni, che ci fu dato come segue:

Che parla della risurrezione dei morti, riguardo a coloro che udranno la voce del Figlio dell'Uomo;

E si leveranno; coloro che hanno fatto il bene, nella risurrezione dei giusti, e coloro che hanno fatto il male, nella risurrezione degli ingiusti.

Ora, di ciò restammo meravigliati, poiché c'era stato dato dallo Spirito.

E mentre meditavamo su queste cose il Signore toccò gli occhi del nostro intelletto ed essi furono aperti, e la gloria del Signore risplendette intorno. (*DeA76:15-19*)

La traduzione di un solo versetto fu sufficiente ad aprire le menti di Joseph e Sidney ad una visione gloriosa e senza precedenti della durata di almeno novanta minuti.<sup>74</sup> In base a numerose rivelazioni ricevute nei mesi precedenti, Joseph Smith concluse che molte parti riguardanti il piano di salvezza non erano più a disposizione degli uomini. In merito a questo, l'intestazione della sezione 76 contiene il seguente estratto dal diario del Profeta:

Al mio ritorno dalla conferenza di Amherst ripresi la traduzione delle Scritture. Da diverse rivelazioni che erano state ricevute era evidente che molti punti importanti riguardanti la salvezza dell'uomo erano stati tolti dalla Bibbia, od erano andati perduti prima che essa fosse compilata. Appariva evidente, da quelle verità che erano rimaste, che se Dio

ricompensa ciascuno secondo le azioni compiute nel corpo, il termine “cielo”, inteso come dimora eterna dei santi, doveva comprendere più di un regno. Di conseguenza, mentre stavamo traducendo il Vangelo di San Giovanni, io e l’anziano Rigdon avemmo la seguente visione.

Questo è un altro esempio di domanda e risposta in cui Joseph Smith chiese maggior conoscenza per capire una particolare dottrina e alla quale i cieli risposero illuminando la sua mente della gloria del Padre Celeste. Anche in questo caso il materiale contenuto nella sezione 76 non fece mai parte integrante del testo biblico, ma l’autorità divina di cui Joseph Smith era investito gli permise di ricevere ulteriori informazioni su importanti dottrine riguardanti la nostra conoscenza dei misteri di Dio.

### ***DeA 77 - L'Apocalisse dell'Apostolo Giovanni***

Questa rivelazione fu ricevuta nel marzo 1832, undici mesi prima che il Profeta completasse la traduzione del Nuovo Testamento. Nell’intestazione si legge quanto segue:

In relazione alla traduzione delle Scritture ricevetti la seguente spiegazione dell’Apocalisse di San Giovanni.

La sezione 77 contiene una spiegazione di alcuni simboli arcaici utili nello studio dell’Apocalisse. Pur non essendo parte della TJS e pur non essendo stata ricevuta durante la traduzione dell’Apocalisse, la sezione 77 contiene importante materiale scritturale di natura strettamente biblica.

Tale sezione fu scritta nel formato domanda e risposta, dove il Profeta chiese spiegazione di alcuni passaggi e il Signore gli fornì la relativa risposta. Quei versetti non formano un commentario completo dell’Apocalisse, ma creano le fondamenta sulle quali lo studente della Bibbia può costruire la propria conoscenza delle profezie dell’apostolo Giovanni.

### ***DeA 86 - La parabola del grano e delle zizzanie***

Vi sono casi in cui le rivelazioni riportate in Dottrina e Alleanze furono ricevute prima che Joseph Smith apportasse le relative modifiche nel testo della Bibbia.<sup>75</sup> La sezione 86 contiene uno di questi esempi.

Nel tredicesimo capitolo di Matteo, il Salvatore narra la parabola del grano e delle zizzanie. Il manoscritto NT-1 e NT-2 riportano la parabola così come si trova nella versione della Bibbia di Re Giacomo. I due manoscritti sono datati 1831 mentre la sezione 86 fu ricevuta nel dicembre 1832. In essa il Profeta Joseph Smith cambia la sequenza del raccolto: prima il grano verrà raccolto e poi le zizzanie. Dopo avere ricevuto questa rivelazione, la stessa modifica venne scritta su un piccolo foglio di carta aggiunto al manoscritto NT-2.

### ***DeA 88, 93 e 130 - Parallelismi con gli scritti dell'Apostolo Giovanni***

Queste sezioni sono ricche di riferimenti diretti e indiretti a versetti tratti dal Vangelo e dall'Apocalisse dell'apostolo Giovanni.

### ***DeA 132 - La Natura del Matrimonio Eterno***

La sezione 132<sup>76</sup> è unica nel suo genere perché fu ufficialmente scritta il 13 luglio 1843, ma vi sono prove che documentano che Joseph Smith la ricevette molti anni prima:<sup>77</sup>

In verità, così ti dice il Signore, mio servitore Joseph: che, dato che mi hai chiesto di sapere e di comprendere in cosa io, il Signore, giustificai i miei servitori Abrahamo, Isacco e Giacobbe, come anche Mosè, Davide e Salomone, miei servitori, in merito al principio e alla dottrina dell'aver avuto essi molte mogli e concubine. (DeA 132:1)

Poiché Joseph Smith studiò la vita di questi profeti dell'Antico Testamento mentre tradusse la Genesi tra il 1830 e il 1831, è probabile che la richiesta di avere informazioni sul matrimonio

plurimo da essi praticato risalga a quel periodo. Questo fatto è confermato dal racconto di alcuni contemporanei del Profeta, tra cui l'apostolo Orson Pratt che scrisse:

Lyman Johnson, il quale era molto vicino a Joseph durante quel periodo, mi disse di persona che Joseph gli fece sapere sin dal 1831 che il matrimonio plurimo era un principio corretto. Joseph dichiarò a Lyman che Dio lo aveva rivelato a lui, ma che il tempo non era ancora arrivato per insegnarlo e per praticarlo nella Chiesa, ma che il tempo sarebbe arrivato. (*Millennial Star*, December 9, 1878, p. 788)

## **22. LA TJS E LA PERLA DI GRAN PREZZO**

---

Il volume Perla di Gran Prezzo (PdiGP) è il più piccolo e il più recente delle quattro opere canoniche nella Chiesa. La prima edizione della PdiGP risale al mese di luglio del 1851, quando Franklin D. Richards, apostolo e presidente della Missione Britannica, decise di raccogliere in un solo volume una selezione degli scritti del Profeta Joseph Smith pubblicati negli Stati Uniti, ma che non erano a disposizione dei nuovi convertiti nelle isole britanniche.<sup>78</sup> Anche senza diretti riferimenti alla TJS, la prima edizione della PdiGP contiene estratti delle revisioni apportate al libro della Genesi e al ventiquattresimo capitolo del Vangelo di Matteo. L'anziano Richards usò il materiale pubblicato nelle riviste *Evening and Morning Stars Times and Season*, proveniente dai primi manoscritti della TJS (OT-2 e NT-1).

Nel 1878 l'anziano Orson Pratt pubblicò una seconda edizione della PdiGP a Salt Lake City. Il testo di questa nuova edizione è simile a quello del 1851 con la differenza che il Libro di Mosè e Matteo 24 furono tratti dalla TJS stampata dalla Chiesa RLDS (edizione 1867) e probabilmente anche dalla copia Bernhisel in possesso della Chiesa.<sup>79</sup> Pur non contenendo tutte le modifiche fatte dal Profeta Joseph Smith,<sup>80</sup> la pubblicazione

della TJS del 1867 venne prodotta usando i manoscritti OT-3 e NT-2 che contenevano correzioni più recenti. Avendo assistito il Profeta Joseph Smith con la traduzione della Bibbia, l'anziano Pratt era convinto che la Chiesa RLDS ne avesse stampata una copia accurata ed era quindi disposto a farne uso.<sup>81</sup>

Di seguito vengono presentate alcune parti tratte dall'edizione della PdiGP del 1851, riportanti delle modifiche significative dalla successiva pubblicazione del 1878.

Mosè 1:39 - "Poiché ecco, questa è la mia opera ALLA mia gloria, ALL'immortalità e la vita eterna dell'uomo."

Questa prima traduzione sembra indicare il raggiungimento della gloria del Padre tramite la Sua opera e la possibilità di continuare a progredire anche nell'eternità.<sup>82</sup>

Mosè 5:10 - "Benedetto sia il nome di Dio, PER la mia trasgressione, POICHÉ in questa vita avrò gioia,"

Mosè 5:39 - "Ecco, tu mi hai scacciato in questo giorno dalla faccia DEGLI UOMINI, e dalla tua faccia sarò anche nascosto; e sarò un fuggiasco e un vagabondo sulla terra; e avverrà che TUTTI COLORO che mi troveranno mi uccideranno, a causa del MIO GIURAMENTO,"

Mosè 6:59 - "Dato che nasceste nel mondo MEDIANTE LA CADUTA che porta la morte, mediante l'Acqua e il Sangue e lo Spirito, che io ho fatto, e così DIVENTATE dalla polvere un'anima vivente, proprio così dovete nascere di nuovo di Acqua e di Spirito, ed essere purificati mediante il Sangue, sì, il Sangue del mio Unigenito, VERSO I MISTERI DEL regno dei cieli."

Confrontando questi passaggi usati nelle due edizioni della PdiGP è possibile constatare che le modifiche apportate da Joseph Smith non furono dei ripensamenti con lo scopo di cambiare il significato del testo, bensì uno sforzo nell'aumentarne la chiarezza.

## 23. LA TJS E L'ANTICO TESTAMENTO

---

Per la maggior parte le dottrine del Vangelo sono casualmente accennate nella Bibbia dei giorni nostri, considerata di difficile lettura e comprensione, in cui le incomplete verità sono nascoste fra passaggi arcaici e difficilmente riconoscibili.<sup>83</sup>

Con le rivelazioni ricevute dal Profeta Joseph Smith durante la traduzione della Bibbia le verità del Vangelo furono restaurate nella loro semplicità e chiarezza originale. A coloro che hanno nel cuore la fede nel Signore Gesù Cristo e nel Suo Vangelo restaurato, lo studio della TJS offre la possibilità di comprendere maggiormente i “misteri di Dio.”<sup>84</sup> La TJS aiuta a capire che molti avvenimenti biblici non sono delle mere allegorie, ma meravigliose verità di un piano preparato fin dall’inizio dei giorni per l’eterna felicità dell’uomo. La presente sezione sull’Antico Testamento e quella successiva sul Nuovo Testamento vogliono evidenziare i contributi più significativi che la TJS ha fornito su temi dottrinali e storici che sono sconosciuti alla maggior parte del mondo cristiano.

Durante la restaurazione delle dottrine scomparse dalla Bibbia, Joseph Smith ricevette quelle istruzioni necessarie a rivelare il piano di salvezza in questa dispensazione. Quando ci si rende conto dell’importanza della nuova luce sparsa sulla storia di personaggi biblici quali Adamo ed Eva, Enoc, Noè, Melchisedec, Abrahamo, Giuseppe e Mosè, non resta che esprimere profonda gratitudine per quest’opera. Inoltre, coloro che decidono di avventurarsi in uno studio approfondito di questo soggetto avranno la benedizione di avere il velo rimosso dai loro occhi spirituali per conoscere in maggior dettaglio la vera natura del Padre Celeste, del Suo Figliuolo Gesù Cristo, dell’uomo, del cosmo, di Satana e di dottrine antiche e fondamentali quali la Caduta di Adamo ed Eva, la salvezza dei bambini, il sacerdozio e il battesimo. Per la maggior parte, informazioni di tale eterna importanza non sono disponibili in nessun altro documento.<sup>85</sup>



## *La Natura di Dio*

Vi sono parecchi esempi nell'Antico Testamento che offrono un'immagine di Geova poco divina. Anche se il Suo potere sugli elementi non può essere certamente messo in discussione, vi sono occasioni nelle quali è giusto domandarsi se Lui sia davvero preoccupato per il benessere degli uomini. Tutt'oggi studiosi della Bibbia e del cristianesimo sono convinti che il Signore comunicò la propria identità e volontà agli uomini gradualmente. Satana ha lavorato diligentemente fin da quando l'uomo cominciò a tenere degli annali scritti<sup>86</sup> nel tentativo di alterare e corrompere gli insegnamenti dei santi profeti in merito alla divina missione del Messia. Leggendo quello che è rimasto nella Bibbia sembrerebbe che i primi patriarchi non avessero una conoscenza chiara dell'identità del Dio dell'Antico Testamento e tantomeno che Egli sarebbe venuto sulla terra per redimere l'umanità. Infatti, in Esodo 6:2-3 sembra che fosse stato Mosè il primo a cui Geova rivelasse il proprio nome:<sup>87</sup>

E Dio parlò a Mosè, e gli disse:

Io sono l'Eterno, e apparii ad Abrahamo, ad Isacco e a Giacobbe, come Iddio Onnipotente; ma non fui conosciuto da loro sotto il mio nome di Eterno.<sup>88</sup> (Luzzi)

Nella TJS questi versetti furono corretti nel seguente modo:

E Dio parlò a Mosè, e gli disse:

Io sono l'Eterno, e apparii ad Abrahamo, ad Isacco e a Giacobbe. IO SONO L'ETERNO Iddio Onnipotente; L'ETERNO GEOVA. E NON FU IL MIO NOME CONOSCIUTO DA LORO?<sup>89</sup>

La Perla di Gran Prezzo offre la conferma che Abrahamo fosse a conoscenza del nome Geova dalla traduzione dei papiri egiziani conosciuti per l'appunto come "Il Libro di Abrahamo."<sup>90</sup> Quei papiri furono tradotti almeno due anni dopo avere corret-

to il testo in Esodo. Abrahamo inoltre ricevette una visione riguardante la futura missione di Gesù Cristo e se ne parlerà più avanti, nella sezione dedicata a questo patriarca.

Un altro tema ricorrente nell'Antico Testamento è la predisposizione del Signore a pentirsi di cose fatte nei confronti dell'uomo. Il pentimento è la conseguenza di un'azione sbagliata o di un ripensamento quando colui che erra desidera cambiare per il meglio. Che l'Eterno abbia bisogno di pentirsi sembrerebbe una dottrina di dubbia origine e, a causa di errori di copiatura e traduzioni poco attente, è stata tramandata fino ai giorni nostri. Grazie alla TJS, la Bibbia rivela la natura divina del Signore, togliendo fra le Sue caratteristiche quelle tipiche dell'uomo naturale. Di seguito verranno dati solo un paio di esempi, mentre a piè di pagina è riportata una lista di versetti corretti da Joseph Smith riguardanti il Signore e il pentimento.<sup>91</sup>

#### **Luzzi - Genesi 6:6-7**

E l'Eterno si pentì d'aver fatto l'uomo sulla terra, e se ne addolorò in cuor suo.

E l'Eterno disse: 'Io sterminerò di sulla faccia della terra l'uomo che ho creato: dall'uomo al bestiame, ai rettili, agli uccelli dei cieli; perché mi pento di averli fatti'

#### **(Mosè 8:25-26)**

E NOÈ si pentì, E IL SUO CUORE FU ADDOLORATO CHE IL SIGNORE AVESSE fatto l'uomo sulla terra, e ciò lo afflisse nel cuore.

E il Signore disse: Distruggerò dalla faccia della terra l'uomo che ho creato, sia l'uomo che le bestie, e le cose che strisciano, e gli uccelli dell'aria; poiché NOÈ SI PENTE CHE LI ABBIA CREATI E che li abbia fatti.

Tramite la TJS si scopre che fu Noè, e non il Signore, a provare un sentimento di rammarico nei confronti della malvagità dell'uomo e a dispiacersi che Dio lo avesse creato.

Un altro tema ricorrente nelle scritture consiste nell'atteggiamento duro e insensibile del Faraone egiziano verso il popolo israelita in risposta alle continue richieste di libertà da parte di Mosè.

Problemi di linguistica e traduzione danno l'impressione che fosse stato il Signore ad indurire il cuore di Faraone, quando in realtà fu quest'ultimo a dimostrarsi ostile verso il casato d'Israele:<sup>92</sup>

**Luzzi - Esodo 4:21**

E l'Eterno disse a Mosè: Quando sarai tornato in Egitto, avrai cura di fare dinanzi a Faraone tutti i prodigi che t'ho dato potere di compiere; ma io gli indurirò il cuore, ed egli non lascerà partire il popolo.

**TJS - Esodo 4:21**

E il Signore disse a Mosè: Quando sarai tornato in Egitto, vedi di fare dinanzi a Faraone tutte le cose meravigliose che ho messo nelle tue mani, E IO TI FARÒ PROSPERARE; MA FARAONE INDURIRÀ IL SUO CUORE, e non lascerà andare il popolo.

L'esempio successivo è tratto da 1 Samuele e descrive il comportamento di Saul, re di Israele:

**Luzzi - 1 Samuele 15:11**

Io mi pento d'aver stabilito re Saul, perché si è sviato da me, e non ha seguito i miei ordini.

**TJS - 1 Samuele 15:11**

IO HO stabilito re Saul, E LUI NON SI PENTÌ DI AVER PECCATO, perché si è sviato da me, e non ha seguito i miei ordini..

In un'altra occasione si rappresenta il Signore quale responsabile di avere instillato uno spirito malvagio nel cuore di re Saul. Anche se si accetta che niente di impuro può venire da Dio, i seguenti versetti non suscitano alcuna obiezione. La TJS offre maggior chiarezza e armonia nelle scritture.

**Luzzi - 1 Samuele 16:14-16, 23**

Or lo spirito dell'Eterno s'era ritirato da Saul, ch'era turbato da un cattivo spirito suscitato dall'Eterno.

**TJS - Genesi 16:14-16, 23**

Ma lo Spirito del Signore s'allontanò da Saul, E UNO SPIRITO MALIGNO CHE NON VENIVA DAL SIGNORE LO AFFLISSE.

I servitori di Saul gli dissero: 'Ecco, un cattivo spirito suscitato da Dio, ti turba.

I servi di Saul gli dissero: Ora ecco uno spirito maligno che NON viene da Dio ti affligge.

Ordini ora il nostro signore ai tuoi servi che ti stanno dinanzi, di cercare un uomo che sappia sonar l'arpa; e quando il cattivo spirito suscitato da Dio t'investirà, quegli si metterà a sonare, e tu ne sarai sollevato'.

Or quando il cattivo spirito suscitato da Dio investiva Saul, Davide pigliava l'arpa e si metteva a sonare; Saul si sentiva sollevato, stava meglio, e il cattivo spirito se n'andava da lui.

Ordini ora il nostro signore ai tuoi servi, che ti stanno dinanzi, di cercare un uomo che sia un abile suonatore d'arpa; e avverrà che quando lo spirito maligno che NON viene da Dio sarà su di te, quegli suonerà con le sue mani e tu ti sentirai meglio.

E avvenne che quando lo spirito maligno che NON veniva da Dio era su Saul, Davide prendeva un'arpa e suonava con le sue mani; così Saul si sentiva sollevato, stava meglio, e lo spirito maligno si allontanava da lui.

Questi esempi aiutano a comprendere meglio la natura di Geova, Dio dell'Antico Testamento, eliminando quegli errori di interpretazione che tendono ad attribuirGli un carattere più umano e meno divino.

### ***La natura dell'uomo***

Il contributo della TJS è notevole anche in merito alla restaurazione di informazioni riguardanti la natura dell'uomo e il suo rapporto con il Padre Celeste. Durante i secoli di apostasia uomini senza autorità divina usarono le filosofie del mondo per rispondere a domande di valore eterno. La nascita di nuove dottrine di carattere secolare furono il risultato di discussioni e votazioni senza la presenza dello spirito di rivelazione. Di conseguenza la predestinazione rimpiazzò la dottrina della preordinazione, il peccato originale e il battesimo dei neonati divennero il problema e la soluzione in seguito alla Caduta di Adamo ed Eva, il sacerdozio e il celibato divennero più importanti dell'essere padri e formarsi una famiglia eterna.

La dottrina della vita pre-terrena è quasi inesistente nella Bib-

bia. Il velo posto sui nostri occhi spirituali quando arrivammo sulla terra è stato reso ancora più fitto dalla rimozione di tali informazioni dalla Bibbia. Importanti istruzioni sulla nostra esistenza pre-terrena si trovano nella Dottrina e Alleanze,<sup>93</sup> nel Libro di Mormon<sup>94</sup> e soprattutto nella Perla di Gran Prezzo, quando il Signore mostrò ad Abrahamo gli avvenimenti del concilio che si tenne in cielo prima della creazione del nostro pianeta.<sup>95</sup> La TJS dimostra che le verità eterne relative alla vita pre-mortale dell'uomo furono insegnate anche dai profeti dell'Antico Testamento:

#### **Luzzi – Genesi 2:4-5**

Queste sono le origini dei cieli e della terra quando furono creati, nel giorno che l'Eterno Iddio fece la terra e i cieli.

Non c'era ancora sulla terra alcun arbusto della campagna, e nessuna erba della campagna era ancora spuntata, perché l'Eterno Iddio non aveva fatto piovere sulla terra, e non c'era alcun uomo per coltivare il suolo. (*Luzzi-Genesi 2:4-5*)

#### **TJS – Genesi 2:4-6**

Ed ora, ecco, Io ti dico che questo è l'evolversi del cielo e della terra, quando furono creati, nel giorno in cui io, il Signore Iddio, feci il cielo e la terra,

E ogni pianta dei campi prima che fosse sulla terra, e ogni erba dei campi prima che crescesse. POICHÉ IO, IL SIGNORE IDDIO, CREAI TUTTE LE COSE, DI CUI HO PARLATO, SPIRITUALMENTE, PRIMA CHE FOSSE RO NATURALMENTE SULLA FACCIA DELLA TERRA. Poiché io, il Signore Iddio, non avevo fatto piovere sulla faccia della terra. E IO, IL SIGNORE IDDIO, AVEVO CREATO TUTTI I FIGLIOLI DEGLI UOMINI; e non ancora un uomo per coltivare la terra, POICHÉ LI AVEVO CREATI IN CIELO; E NON V'ERA ANCORA CARNE SULLA TERRA NÉ NELL'ACQUA, NÉ NELL'ARIA.

Lo stesso concetto è ribadito anche dal profeta Enoc in Mosè 6:51. La TJS non si limita ad armonizzare il contenuto dottrinale delle opere canoniche, ma aiuta a capire come la rimozione di importanti verità abbia contribuito allo sviluppo dei credi delle diverse fedi religiose nei secoli precedenti la restaurazione del Vangelo. Senza le rivelazioni che Joseph Smith ricevette in questa dispensazione il nostro cammino sulla terra non avrebbe lo stesso significato. La misera conoscenza scritturale della vita pre- e post-terrena ha condizionato le azioni di milioni di figli di Dio che hanno trascorso un'esistenza vivendo alla giornata, senza sapere da dove venivamo, perché erano sulla terra e dove sarebbero andati dopo la morte. Per questo motivo si dette inizio alla credenza di un'origine ex-nihilo – dal niente – per cui ogni cosa presente sulla terra era il prodotto di un casuale “Big Bang.” Come verrà dimostrato nella sezione successiva, Satana ha lavorato intensamente per allontanarci dalla conoscenza di ciò che accadde prima che lasciassimo la nostra dimora celeste e a seguito di tale ignoranza ha instillato nei cuori degli uomini il concetto che fosse sufficiente mangiare, bere ed essere allegri, “poiché domani morremo; e tutto andrà bene per noi.”<sup>96</sup>

Oltre alla rimozione di informazioni vitali alla comprensione della nostra esistenza pre-terrena, Satana ha manipolato il messaggio della Caduta di Adamo ed Eva, lasciando un vuoto che venne riempito dal rito del battesimo dei neonati per liberarli dalle conseguenze del “peccato originale” dei primi genitori.<sup>97</sup> Il 1 marzo 1842 con la lettera a John Wentworth, Joseph Smith riassunse in tredici “articoli di fede” il credo della Chiesa. In quell'occasione Joseph Smith dichiarò solennemente la verità in merito alla scelta di Adamo:

Noi crediamo che gli uomini saranno puniti per i loro propri peccati e non per la trasgressione di Adamo.

Per secoli i ministri delle diverse religioni attribuirono i mali del mondo a quella prima disobbedienza nel giardino di Eden,

per cui ogni essere umano avendo ereditato quel primo “peccato” deve essere battezzato appena nato per ottenere la speranza della salvezza. Il Signore fu molto chiaro quando disse a Enoc che:

[...] il nostro padre Adamo parlò al Signore, e disse: Com'è che gli uomini devono pentirsi ed essere battezzati nell'acqua? E il Signore disse ad Adamo: Ecco, io ti ho perdonato la tua trasgressione nel giardino di Eden.

Di cui venne il detto, diffuso fra il popolo, che il Figlio di Dio ha espiato per la colpa originale, per cui i peccati dei genitori non possono ricadere sulla testa dei figli, poiché questi sono puri fin dalla fondazione del mondo (*Mosè* 6:53-54).

Con parole simili che si trovano solo nella TJS, il Salvatore espresse lo stesso principio durante il Suo ministero terreno.<sup>98</sup> Con la conoscenza del bene e del male, e con la benedizione del Padre Celeste, i nostri primi genitori abbandonarono il loro stato paradisiaco per imbarcarsi nel cammino della mortalità.

Che i bambini siano salvati tramite l'Espiazione di Gesù Cristo non esclude che gli uomini abbiano bisogno di battezzarsi. Il battesimo è una delle ordinanze necessarie per ritornare a vivere con il Padre Celeste e deve essere amministrato da coloro che hanno ricevuto l'autorità da Gesù Cristo a testimonianza che siamo disposti ad obbedire i Suoi comandamenti e a pentirci dei nostri peccati. Il Signore ha dato istruzioni precise in merito all'età in cui una persona può essere battezzata e Lui stesso venne battezzato durante il Suo ministero terreno per adempiere ogni giustizia e dare l'esempio.<sup>99</sup>

Durante l'istituzione della legge della circoncisione, Geova rivelò ad Abrahamo l'età in cui l'uomo diventa responsabile delle proprie azioni. Da quel momento in poi è necessario che egli entri in alleanza con il Padre Celeste tramite l'ordinanza del battesimo per immersione per la remissione dei propri peccati. Que-

sto passaggio restaurato con la traduzione del Profeta Joseph Smith, è il riferimento più remoto all'età in cui il battesimo deve essere ricevuto:

E io stipulerò con te l'alleanza della circoncisione, ed essa sarà la mia alleanza fra me e te, e la tua posterità dopo di te, nelle sue generazioni; AFFINCHÉ TU POSSA SAPERE PER SEMPRE CHE I BAMBINI NON SONO RESPONSABILI DINANZI A ME FINCHÉ NON HANNO OTTO ANNI.  
(*TJS Genesi* 17:11)

Per quanto riguarda l'effetto della Caduta sul resto dell'umanità è già stato menzionato il perdono del Signore a nostro padre Adamo quando era ancora nel giardino di Eden.<sup>100</sup> In aggiunta a quella dichiarazione il Signore rivelò a Joseph Smith che la malvagità nel cuore degli uomini non è dovuta al fatto che siamo la progenie di coloro che mangiarono il frutto proibito, ma per la disobbedienza al Vangelo di Gesù Cristo durante la nostra vita:

E Adamo conobbe sua moglie, ed ella gli partorì figli e figlie, e cominciarono a moltiplicarsi e a riempire la terra.

E da quel tempo in avanti i figli e le figlie di Adamo cominciarono a dividersi a due a due nel paese, a coltivare la terra, e a badare alle greggi; e anch'essi generarono figli e figlie.

E Adamo ed Eva, sua moglie, invocarono il nome del Signore, e udirono la voce del Signore che parlava loro dalla direzione verso il Giardino di Eden; ma non Lo videro, poiché erano esclusi dalla sua presenza.

Ed Egli diede loro dei comandamenti: che adorassero il Signore loro Dio, e offerissero i primogeniti dei loro greggi come offerta al Signore. E Adamo fu obbediente ai comandamenti del Signore.

E dopo molti giorni, un angelo del Signore apparve ad Adamo, dicendo: Perché offri dei sacrifici al Signore? E Adamo



gli disse: Non so, salvo che il Signore me lo ha comandato. E allora l'angelo parlò, dicendo: Ciò è a similitudine del sacrificio dell'Unigenito del Padre, che è pieno di grazia e di verità.

Fai dunque tutto ciò che fai nel nome del Figlio, e pentiti, e invoca Dio nel nome del Figlio, da ora e per sempre.

E in quel giorno scese su Adamo lo Spirito Santo, che porta testimonianza del Padre e del Figlio, dicendo: Io sono l'Unigenito del Padre fin dal principio, d'ora innanzi e per sempre, affinché, poiché sei caduto, tu possa essere redento, e tutta l'umanità, sì, tutti coloro che vorranno.

E Adamo ed Eva benedissero il nome di Dio, e fecero conoscere ogni cosa ai loro figli e alle loro figlie.

E Satana venne fra loro, dicendo: Sono anch'io un figlio di Dio; e comandò loro, dicendo: Non credete, ed essi non crederono, e amarono Satana più di Dio. E da quel tempo in avanti gli uomini cominciarono ad essere carnali, sensuali e diabolici. (*Mosè 5:2-9, 12-13*)

Non c'è da meravigliarsi se un essere meschino e diabolico quale Satana desiderasse che tali insegnamenti non fossero diffusi fra gli uomini. Quali figli e figlie del nostro Padre Celeste, siamo coeredi con Gesù Cristo di tutto ciò che il Padre ha.<sup>101</sup> Sapere che vivevamo con Lui e che siamo responsabili del nostro destino divino dovrebbe risvegliare in ognuno di noi il desiderio e l'impegno a fare del nostro meglio ogni giorno che ci viene donato su questa terra. Noi siamo letteralmente degli dei in embrione e questa vita è il tempo che ci è stato accordato per sviluppare quelle caratteristiche divine che abbiamo "geneticamente" ereditato dal nostro Padre Celeste.

### ***La natura di Satana***

Ironicamente, per confermare la natura divina della TJS è necessario studiare la natura di Satana basandoci sulle informazioni in essa contenute. Così come fu insegnato da padre Lehi, per

conoscere il bene bisogna sapere cosa sia il male e per apprezzare la luce bisogna sapere che esiste anche l'oscurità.<sup>102</sup> Di conseguenza, per comprendere pienamente il piano di salvezza è indispensabile una maggior conoscenza del padre di ogni bugia. Satana, quale nemico della verità, intendendo allontanarci dalla nostra dimora celeste, si preoccupò innanzitutto di rimuovere se stesso dalle scritture. Di conseguenza, al giorno d'oggi molte persone si domandano se Satana sia in effetti un personaggio reale per via delle scarse informazioni che di lui ci sono giunte. Molti critici sono dell'opinione che egli sia solo il frutto dell'immaginazione di coloro che hanno bisogno di giustificare i mali e le colpe del mondo.

Per vincere un evento sportivo o una guerra è necessario conoscere le tattiche del proprio avversario e senza tale conoscenza le probabilità di una vittoria finale diminuiscono sostanzialmente. Satana si è perciò assicurato che gli uomini non sappiano granché della sua esistenza per agire liberamente in maniera più efficace sui loro cuori. Il contributo della TJS sulla natura di Satana è senza dubbio tra i più importanti per quanto riguarda una nostra speranza concreta di ottenere la vita eterna.<sup>103</sup>

Nell'Antico Testamento ci sono alcuni passaggi di natura arcaica in riferimento all'origine pre-terrena di Satana. Un raro esempio si trova in Isaia:

Come mai sei caduto dal cielo, o astro mattutino, figliuol dell'aurora?!<sup>104</sup> Come mai sei atterrato, tu che calpestavi le nazioni?!

Tu dicevi in cuor tuo: 'Io salirò in cielo, eleverò il mio trono al disopra delle stelle di Dio; io m'assiderò sul monte dell'assemblea, nella parte estrema del settentrione;

Salirò sulla sommità delle nubi, sarò simile all'Altissimo.

Invece t'han fatto discendere nel soggiorno de' morti, nella profondità della fossa! (*Luzzi-Isaia* 14:12-15)

Questi versetti narrano della ribellione di Satana durante il Grande Concilio tenuto in cielo prima della creazione di questa

terra e durante il quale Gesù Cristo fu scelto quale Salvatore dell'umanità. Purtroppo le parole di Isaia non sono di grande aiuto nel capire il nostro avversario e per difenderci dai suoi attacchi. Molte persone tendono a leggere gli scritti di Isaia superficialmente considerandoli difficili da interpretare. Conoscendo quale sarebbe stata l'attitudine degli uomini nei confronti di Isaia, Satana non ritenne necessario rimuovere dalla Bibbia anche queste parole! La versione ispirata di Genesi 3:1-7 contenuta nella Perla di Gran Prezzo offre gli stessi eventi, ma con maggior chiarezza:

Ed io, il Signore Iddio, parlai a Mosè, dicendo: Quel Satana al quale hai comandato nel nome del mio Unigenito, è lo stesso che fu fin dal principio ed egli venne dinanzi a me, dicendo: Eccomi, manda me, io sarò tuo figlio e redimerò tutta l'umanità, affinché non sia perduta una sola anima, e sicuramente lo farò; dammi dunque il tuo onore.

Ma ecco, il mio Figlio Diletto, che era Diletto e Scelto fin dal principio, mi disse: Padre, sia fatta la tua volontà, e sia tua la gloria per sempre.

Pertanto, per il fatto che Satana si ribellò contro di me e cercò di distruggere il libero arbitrio dell'uomo, che io, il Signore Iddio, gli avevo dato, e anche che gli dessi il mio potere; mediante il potere del mio Unigenito, feci sì che fosse gettato giù;

E divenne Satana, sì proprio il diavolo, il padre di tutte le menzogne, per ingannare e accecare gli uomini, per condurli prigionieri alla sua volontà, tutti coloro che non avrebbero voluto dare ascolto alla mia voce.

Ed ora, il serpente era più astuto di ogni bestia dei campi che io il Signore Iddio, avevo fatto.

E Satana lo mise in cuore al serpente (poiché ne aveva attirati molti al suo seguito), e cercò anche di ingannare Eva, poiché non conosceva il disegno di Dio; pertanto cercò di distruggere il mondo. (*Mosè* 4:1-6)

Scacciati sulla terra senza corpi e senza speranza di ricevere una gloria eterna, Satana e i suoi seguaci sono impegnati a sedurre il cuore degli uomini per convincerli ad abbandonare il cammino verso la vita eterna e tramite astuzie ed inganni cercarono di rendere ogni figliuolo di Dio miserabile ed infelice al par loro.<sup>105</sup>

Durante l'addestramento divino che Mosè ricevette prima di liberare il popolo Israelita dalla schiavitù degli egiziani, Satana cercò di interferire distraendo il profeta dalla sua chiamata. Quell'avvenimento è riportato esclusivamente nel primo capitolo di Mosè, contenuto nella Perla di Gran Prezzo. La restaurazione di quei passaggi tramite la traduzione della Bibbia ci ha fornito ulteriori dettagli sulla natura di Satana. In Mosè 1:12-23 si scopre che Satana non ha la stessa gloria di Dio e che cerca disperatamente di farsi passare quale Figliuolo Unigenito del Padre, comandando agli uomini di adorarlo al posto di Gesù Cristo.

Ed ora, quando Mosè ebbe detto queste parole, Satana gridò ad alta voce e inveì verso terra e comandò, dicendo: Io sono l'Unigenito, adorami. (*Mosè* 1:19)

Questo è sempre stato il desiderio del maligno. Fin dall'inizio Satana ha voluto essere il salvatore dell'umanità per ricevere la gloria del Padre. Il suo lavoro di persuasione ha avuto notevole successo fra gli uomini, convinti a credere in un dio senza corpo, parti e passioni. Queste sono invece le caratteristiche di colui che è la fonte di ogni menzogna, il quale non riceverà mai un corpo di carne ed ossa. Mosè, al contrario, ha dimostrato che è possibile liberare le nostre vite dalla presenza del maligno avendo come arma la fede nel nostro Redentore e implorando il Suo santo nome.<sup>106</sup>

Tramite la TJS si impara anche che Satana si avvale di associazioni segrete per raggiungere i suoi obiettivi di distruzione. Coloro che entrano in alleanza con lui per via di giuramento operano nell'oscurità cercando potere a discapito degli altri. Caino fu il

primo a giurare fedeltà a Satana in segretezza<sup>107</sup> e dopo di lui ne seguirono molti.<sup>108</sup> Le opere segrete sataniche continuano, causando distruzione e terrore fra gli uomini. Tutte queste informazioni sulla natura, l'origine e gli stratagemmi di Satana non esistono più nella Bibbia tradizionale e non sarebbero a nostra disposizione se non fosse per la TJS.

### ***Il Vangelo di Gesù Cristo e il Piano di Salvezza***

Il cristianesimo moderno crede in generale che il Vangelo nella sua pienezza sia stato rivelato per la prima volta dal Salvatore durante il Suo ministero terreno. Non trovando chiare istruzioni sui primi principi e le prime ordinanze nell'Antico Testamento, venne determinato che gli antichi patriarchi come Adamo, Enoc, Abrahamo e Mosè, vivessero una religione primitiva ed inferiore. La restaurazione di molti passaggi biblici che si trovano solo nella TJS rivelano il contrario.

In Mosè 5:58 vi è scritto:

E così il Vangelo cominciò ad essere predicato, fin dal principio, essendo proclamato mediante santi angeli mandati dalla presenza di Dio, e mediante la sua propria voce e mediante il dono dello Spirito Santo.

Questo passaggio è in armonia con la TJS di Giovanni 1:1:

Nel principio il Vangelo fu predicato per mezzo del Figlio. E il Vangelo era la parola, e la parola era con il Figlio, e il Figlio era con Dio, e il Figlio era da Dio.

Le parole di Giovanni riportate nelle Bibbie moderne fanno riferimento solo alla presenza del Figlio che era con Dio fin dal principio, ma non menzionano che il Vangelo venne predicato agli uomini. Questa verità restaurata aiuta a comprendere la grandezza dell'amore infinito che il Padre ha sempre avuto per tutti i Suoi figli, siano essi nati prima o dopo il ministero terreno di Gesù Cristo.

Nell'Antico Testamento si trovano frequenti esempi di sacrifici animali dedicati a Dio, ma in nessuna occasione viene spiegato il significato di tali azioni. Nella TJS viene insegnato il motivo di quella usanza e la sua similitudine con il sacrificio sulla croce dell'Agnello di Dio:

E Adamo ed Eva, sua moglie, invocarono il nome del Signore, e udirono la voce del Signore che parlava loro della direzione verso il Giardino di Eden; ma non Lo videro, poiché erano esclusi dalla sua presenza.

Ed Egli diede loro dei comandamenti: che adorassero il Signore loro Dio, e offerissero i primogeniti dei loro greggi come offerta al Signore. E Adamo fu obbediente ai comandamenti del Signore.

E dopo molti giorni, un angelo del Signore apparve ad Adamo, dicendo: Perché offri dei sacrifici al Signore? E Adamo gli disse: Non so, salvo che il Signore me lo ha comandato. E allora l'angelo parlò, dicendo: Ciò è a similitudine del sacrificio dell'Unigenito del Padre, che è pieno di grazia e di verità.

Fai dunque tutto ciò che fai nel nome del Figlio, e pentiti, e invoca Dio nel nome del Figlio, da ora e per sempre.

E in quel giorno scese su Adamo lo Spirito Santo, che porta testimonianza del Padre fin dal principio, d'ora innanzi e per sempre, affinché, poiché sei caduto, tu possa essere redento, e tutta l'umanità, sì, tutti coloro che vorranno.

*(Mosè 5:4-9)*

Adamo fu istruito dal Signore che per entrare in alleanza con Lui e per usufruire della Sua Espiazione ogni uomo deve pentirsi ed essere battezzato d'acqua e di Spirito. Il piano di salvezza venne spiegato ad Adamo e alla sua famiglia in ogni dettaglio e quegli insegnamenti non vengono offerti con tanta chiarezza e semplicità in nessun'altra opera canonica:

Ed egli disse loro: Per il fatto che Adamo cadde, noi siamo: e mediante la sua caduta venne la morte, e noi siamo resi partecipi di infelicità e di guai.

Ecco, Satana è venuto fra i figlioli degli uomini e li tenta ad adorarlo, e gli uomini sono divenuti carnali, sensuali e diabolici, e sono esclusi dalla presenza di Dio.

Ma Dio ha fatto sapere ai nostri padri che tutti gli uomini devono pentirsi.

E chiamò il nostro padre Adamo con la sua propria voce, dicendo: Io sono Dio; io ho fatto il mondo, e gli uomini prima che fossero nella carne.

E gli disse anche: Se vorrai volgerti a me e dare ascolto alla mia voce, e credere e pentirti di tutte le tue trasgressioni, ed essere battezzato, sì, nell'acqua, nel nome del mio Figlio Unigenito, che è pieno di grazia e di verità, che è Gesù Cristo, il solo nome che sarà dato sotto il cielo, mediante il quale la salvezza verrà ai figlioli degli uomini, riceverai il dono dello Spirito Santo; e chiederai ogni cosa nel suo nome, e qualsiasi cosa chiederai ti sarà data.

E nostro padre Adamo parlò al Signore, e disse: Com'è che gli uomini devono pentirsi ed essere battezzati nell'acqua? E il Signore disse ad Adamo: Ecco, io ti ho perdonato la tua trasgressione nel giardino di Eden. Di qui venne il detto, diffuso fra il popolo, che il Figlio di Dio ha espiato per la colpa originale, per cui i peccati dei genitori non possono ricadere sulla teste dei figli, poiché questi sono puri fin dalla fondazione del mondo.

E il Signore parlò ad Adamo, dicendo: Dato che i tuoi figli sono concepiti nel peccato, così quando cominciano a crescere, il peccato concepisce nel loro cuore, ed essi assaporano l'amaro, affinché sappiano apprezzare il bene.

Ed è dato loro di distinguere il bene dal male, pertanto agiscono in piena libertà, e io ti ho dato un'altra legge e un altro comandamento.

Insegnalo dunque ai tuoi figli, che tutti gli uomini, ovun-

que, devono pentirsi, o non possono in alcun modo ereditare il regno di Dio, poiché nessuna cosa impura può dimorarvi, ossia dimorare in sua presenza; poiché, nella lingua di Adamo, Uomo di Santità è il suo nome, e il nome del suo Unigenito è il Figlio dell'Uomo, sì, Gesù Cristo, un Giudice giusto che verrà nel meridiano dei tempi.

Perciò ti do un comandamento, di insegnare liberamente queste cose ai tuoi figli, dicendo:

Che per via della trasgressione viene la caduta, caduta che porta la morte; e dato che nasceste nel mondo mediante l'acqua, e il sangue, e lo spirito, che io ho fatto, e così diveniste dalla polvere un'anima vivente, proprio così dovete nascere di nuovo nel regno del cielo, di acqua e di Spirito, ed essere purificati mediante il sangue, sì, il sangue del mio Unigenito, affinché possiate essere santificati da ogni peccato e godere delle parole di vita eterna in questo mondo, e della vita eterna nel mondo a venire, sì, di gloria immortale.

Poiché mediante l'acqua rispettate il comandamento, mediate lo Spirito siete giustificati e mediante il sangue siete santificati;

Perciò esso è dato per dimorare in voi; la testimonianza del cielo; il Consolatore; le cose pacifiche di gloria immortale; la verità di ogni cosa; ciò che vivifica ogni cosa, che rende viva ogni cosa; ciò che conosce ogni cosa e ha ogni potere secondo la saggezza, la misericordia, la verità, la giustizia e il giudizio.

Ed ora ecco, io ti dico: Questo è il piano di salvezza per tutti gli uomini, tramite il sangue del mio Unigenito che verrà nel meridiano dei tempi. (*Mosè* 6:48-62)

In questi quindici versetti il Signore parla della Caduta di Adamo, della missione di Satana, della necessità del pentimento e del battesimo per immersione per la remissione dei peccati, del sacrificio espiatorio di Gesù Cristo, del potere dello Spirito Santo sulle



nostre anime, delle dottrine della giustificazione e della santificazione e altri insegnamenti pertinenti alla salvezza dell'uomo. Tutto questo era stato rivelato fin dai giorni di Adamo, ma non vi è alcun passaggio nell'Antico Testamento che illustri quei principi e quelle ordinanze con tale chiarezza dottrinale. In seguito a quegli insegnamenti, Adamo e la sua famiglia vennero battezzati con l'acqua e con lo Spirito, entrando in alleanza con il Signore, accettando il futuro sacrificio del Redentore e vivendo il Suo Vangelo per poter ritornare un giorno alla presenza del Padre Celeste.<sup>109</sup>

### ***Enoc***

Enoc è un profeta molto popolare per i membri della Chiesa. A lui si ispirano con la speranza di poterlo emulare nel costruire Sion, la pura di cuore, una città senza poveri e senza malvagità, degna della presenza di Dio. Meno apparente è il fatto che quasi tutto ciò che si conosce su Enoc viene dalla traduzione della Bibbia del Profeta Joseph Smith. Nelle Bibbie tradizionali gli unici passaggi con riferimento al ministero e agli insegnamenti di Enoc si trovano in:

1. Genesi 5:18-24
2. Ebrei 11:5
3. Giuda 1:14-15

Dieci versetti è tutto ciò che è sopravvissuto in merito a colui che presiedette durante la seconda dispensazione della terra, che camminò con Dio e che fu portato in cielo senza conoscere la morte fisica grazie alla sua grandissima fede. Coloro che vogliono studiare gli insegnamenti e le profezie di questo antico patriarca hanno una sola fonte dove attingere: la traduzione della Bibbia di Joseph Smith.

Genesi 5:18 e Mosè 6:21 contengono entrambi il resoconto della nascita di Enoc con la differenza che dal racconto nella Perla di Gran Prezzo impariamo che suo padre lo istruì nelle vie del Signore. Allo stesso modo Genesi 5:25 e Mosè 8:5 parlano della generazione successiva a quella di Enoc senza alcun cambiamen-

to nel testo. Mentre la Bibbia offre una panoramica su tutta la vita di questo grande profeta in soli sette versetti della Genesi, la TJS in contrasto offre ben undici pagine di profezie ed informazioni sul ministero di Enoc.

Dal lavoro del Profeta Joseph Smith impariamo che Enoc fu chiamato dal Signore a ministrare al suo popolo ed a invitarlo a pentirsi delle proprie iniquità. In risposta a quella chiamata, Enoc disse al Signore:

Come è che io ho trovato favore ai tuoi occhi, e non sono che un ragazzo e tutte le persone mi odiano, perché sono lento nel parlare; perché dunque sono tuo servitore?

Le scritture ci insegnano che il Padre Celeste non giudica gli uomini dalla loro apparenza fisica o per il livello del loro intelletto. Spesso umiltà e purezza di cuore sono le caratteristiche che Egli ricerca nei suoi servitori.<sup>110</sup> Dalla Dottrina e Alleanze impariamo che il “giovane” Enoc aveva sessantacinque anni quando fu ordinato al sacerdozio e chiamato come profeta.<sup>111</sup> Da quel momento fino alla sua traslazione avvenuta trecentosessantacinque anni dopo, Enoc predicò alla gente il Vangelo di Gesù Cristo nella sua pienezza riscuotendo un successo senza precedenti. In Mosè 7:18-21 leggiamo:

E il Signore chiamò il suo popolo Sion, perché erano di un solo cuore e di una sola mente, e dimoravano in rettitudine; e non vi erano poveri fra essi.

Ed Enoc continuò a predicare in rettitudine al popolo di Dio. E avvenne, ai suoi giorni, che egli fondò una città che fu chiamata Città di Santità, cioè Sion.

E avvenne che Enoc parlò con il Signore, e disse al Signore: Per certo Sion dimorerà in sicurezza per sempre. Ma il Signore disse ad Enoc: Sion l'ho benedetta, ma il resto del popolo l'ho maledetto.

E avvenne che il Signore mostrò ad Enoc tutti gli abitanti

della terra; ed egli guardò, ed ecco, Sion dopo qualche tempo fu assunta in cielo. E il Signore disse ad Enoc: Ecco la mia dimora per sempre.

Enoc e Melchisedec furono i soli profeti che riuscirono a stabilire Sion sulla terra e a meritarsi il regno dei cieli con i loro rispettivi popoli quando erano ancora in vita.<sup>112</sup> Costruire Sion è sempre stato l'obiettivo principale dei profeti in ogni dispensazione, dai giorni di Adamo, fino ad oggi. Il Profeta Joseph Smith durante la traduzione della Bibbia venne a conoscenza di quella sacra missione. Fin dal dicembre del 1830 i membri della Chiesa, sotto la guida e la direzione del Profeta vivente, hanno l'incarico di ripetere il successo del profeta Enoc.<sup>113</sup> Tramite Joseph Smith abbiamo le istruzioni necessarie per stabilire nuovamente Sion, la pura di cuore, costruendo un luogo degno di essere accettato dal Signore. Enoc impiegò trecentosessantacinque anni per stabilire Sion sulla terra;<sup>114</sup> quanti anni saranno necessari per poterla stabilire nuovamente in questa dispensazione?

Nella sezione precedente abbiamo già trattato la visione di Enoc riguardante gli insegnamenti del Vangelo di Gesù Cristo dati ad Adamo e alla sua famiglia fin dal principio. Altri insegnamenti tratti dalla TJS hanno a che fare con le profezie di avvenimenti futuri quali il diluvio universale e la crocifissione di Gesù Cristo per la salvezza dell'umanità. Infatti fu Enoc il primo a fare alleanza con il Signore per non avere più diluvi sulla terra dopo i giorni di Noè:

E avvenne che Enoc continuò il suo grido al Signore, dicendo: Ti chiedo, o Signore, nel nome del tuo Unigenito, sì Gesù Cristo, che tu abbia misericordia di Noè e della sua posterità, affinché la terra non sia mai più coperta dal diluvio.

E il Signore non poté rifiutare; e fece una alleanza con Enoc, e gli giurò solennemente che avrebbe fermato il diluvio; che avrebbe chiamato i figlioli di Noè. (*Mosè* 7:50-51)

## Noè

Molte informazioni sono giunte fino ai giorni nostri sulla vita di Noè e nonostante siano abbastanza accurate, importanti dettagli riguardanti il ministero e gli insegnamenti di quel patriarca fanno parte di quelle porzioni della Bibbia chiare e preziose rimosse dal testo originale. Il racconto della vita di Noè e del diluvio si trovano nella Genesi dal capitolo sei al nove. Una lettura veloce di quei capitoli dà l'impressione che il ministero di Noè fosse limitato alla previsione del diluvio e alla preservazione e continuazione della vita sulla terra. La TJS aggiunge ulteriori dettagli sul valore spirituale di quell'umile servo di Dio.

Quando Noè nacque, Adamo era morto da centoventisei anni, Seth da quattordici e Enoc era stato portato in cielo con la sua Sion quattro anni prima. Non dovrebbe sorprenderci che Noè fosse a conoscenza degli insegnamenti dei patriarchi che lo precedettero e di conseguenza nella Bibbia troviamo le seguenti parole a suo riguardo:

Questa è la posterità di Noè. Noè fu un uomo giusto, integro, ai suoi tempi; Noè camminò con Dio. (*Luzzi-Genesi 6:9*)

In merito alla rettitudine di Noè, Robert J. Matthews ha scritto:

Non vi è alcun dubbio che Noè ottenne una conoscenza delle cose spirituali (la creazione, la rivelazione del Vangelo ad Adamo, la città di Enoc, ecc.) così come fu passata da padre in figlio e discussa da quei sommi sacerdoti e predicatori di rettitudine che furono contemporanei sia di Adamo che di Noè.<sup>115</sup>

Mosè 8:19 insegna che Noè era un detentore del sacerdozio superiore e che fu chiamato a predicare il Vangelo. Questi dettagli non sono riportati nella Bibbia. Inoltre, Noè non fu l'unico

uomo retto a vivere in quei giorni. Dalle scritture impariamo che Matusalemme, Lamec, Noè e Shem erano contemporanei e uomini di Dio impegnati nella stessa sacra missione di portare gli uomini al pentimento e ad aver fede nel Signore Gesù Cristo, anche se con risultati deludenti:

E avvenne che Noè continuò a predicare al popolo, dicendo: Date ascolto e prestate attenzione alle mie parole;

Credete e pentitevi dei vostri peccati, e siate battezzati nel nome di Gesù Cristo, il Figlio di Dio, sì, come i nostri padri, e riceverete lo Spirito Santo, affinché tutte le cose vi siano rese manifeste; e se *non* lo farete, il diluvio verrà su di voi; nondimeno essi non dettero ascolto.

E Noè si pentì, e il suo cuore fu addolorato che il Signore avesse fatto l'uomo sulla terra, e ciò lo afflisse nel cuore.  
(*Mosè* 8:23-25)

Noè ed i suoi compagni missionari passarono gli anni prima del diluvio invitando la gente a pentirsi. È improbabile che assolutamente nessuno accogliesse il loro messaggio. Se ci siano state delle anime che si pentirono e che dimostrarono di essere fedeli nell'accettare e vivere il Vangelo, il Signore le prese a sé come fece con gli abitanti della città di Enoc.<sup>116</sup> Coloro che si ribellarono e rifiutarono di pentirsi rimasero sulla terra in attesa del loro inevitabile destino. La morte, sia essa fisica o spirituale, è la ricompensa finale per coloro che rifiutano il Vangelo di Gesù Cristo.

Lamec morì cinque anni prima, mentre Matusalemme morì l'anno stesso in cui venne il diluvio. Noè e la sua famiglia, tra cui il figlio Shem, sopravvissero al castigo divino rifugiandosi all'interno dell'arca. Così come avvenne con il profeta Enoc, il Signore rinnovò la stessa alleanza con Noè di non mandare mai più diluvi sulla terra:

### Luzzi – Genesi 9:16-17

L'arco dunque sarà nelle nuvole, e io lo guarderò per ricordarmi del patto perpetuo fra Dio e ogni essere vivente, di qualunque carne che è sulla terra.

E Dio disse a Noè: 'Questo è il segno del patto che io ho stabilito fra me e ogni carne che è sulla terra'.

### TJS – Genesi 9:21-25

E l'arco sarà nella nube, e io lo guarderò per ricordarmi DELL'ETERNA ALLEANZA CHE FECCI CON TUO PADRE ENOC, CHE QUANDO GLI UOMINI AVREBBERO OSSERVATO TUTTI I MIEI COMANDAMENTI, SION SAREBBE VENUTA DI NUOVO SULLA TERRA, LA CITTÀ DI ENOC, CHE HO ASSUNTO A ME.

E QUESTA È LA MIA ETERNA ALLEANZA: CHE QUANDO LA TUA POSTERITÀ ABBRACcerà LA VERITÀ E GUARDERÀ IN SU, ALLORA SION GUARDERÀ IN GIÙ, E TUTTI I CIELI FREMERANNO DI LETIZIA E LA TERRA TREMERÀ DI GIOIA.

E L'ASSEMBLEA GENERALE DELLA CHIESA DEL PRIMOGENITO SCENDERÀ DAL CIELO E POSSEDERÀ LA TERRA E VI AVRÀ POSTO FINCHÉ VERRÀ LA FINE. E QUESTA È LA MIA ETERNA ALLEANZA, CHE FECCI CON TUO PADRE ENOC.

E L'ARCO SARÀ NELLA NUBE, E IO STIPULERÒ LA MIA ALLEANZA CON TE, CHE HO FATTO FRA ME E TE, per ogni creatura vivente di ogni carne che sarà sulla terra.

E Dio disse a Noè: Questo è il segno dell'alleanza che ho stipulato tra me e te, per ogni carne che sarà sulla terra.

Da queste parole impariamo che l'arcobaleno mandato dopo il diluvio rappresenta:

1. la promessa del Padre di non mandare mai più diluvi;
2. un promemoria per ricordarci che Enoc e la sua gente faranno ritorno sulla terra durante il Millennio.

### ***Abrahamo***

Il Libro di Mormon e la TJS non furono i soli lavori di traduzione a cui Joseph Smith si dedicò. Nel 1835 la Chiesa acquistò alcuni papiri egiziani contenenti informazioni e profezie del grande patriarca Abrahamo. La traduzione di parte di questi documenti antichi è conosciuta come di Libro di Abrahamo e fa parte della Perla di Gran Prezzo. Il materiale tradotto dai papiri, la TJS e quanto preservato nel testo biblico forniscono un'immagine molto chiara di quel profeta dell'Antico Testamento.

Una delle tante incoerenze bibliche si trova nell'Esodo 6:2-3, già discusso nella sezione "Il Dio dell'Antico Testamento". Leggendo quei versetti sembrerebbe che i primi patriarchi (tra cui Abrahamo) non sapessero chi fosse Geova e come Lui e il futuro Messia fossero la stessa persona. In un'occasione il Salvatore disse a coloro che lo condannavano che Abrahamo fu benedetto con la conoscenza del Suo ministero terreno:

Abramo, vostro padre, ha giubilato nella speranza di vedere il mio giorno; e l'ha veduto, e se n'è rallegrato. (*Luzzi-Giovanni* 8:56)

Nefi, figlio di Helaman, nel portare testimonianza del Salvatore citò lo stesso avvenimento:

Ed ora, ecco, non solo Mosè testimoniò queste cose, ma anche tutti i santi profeti, dai suoi giorni fino ai giorni di Abrahamo.

Sì, ed ecco, Abrahamo vide la sua venuta e fu riempito di allegrezza e gioì. (*Helaman* 8:16-17)

I profeti del Libro di Mormon avevano accesso a queste profezie tramite le tavole di bronzo e di conseguenza si può dedurre che in origine questo passaggio facesse parte anche dell'Antico Testamento. La stessa rivelazione fu ricevuta dal Profeta Joseph Smith durante la revisione del quindicesimo capitolo della Genesi, restituendo al testo biblico ciò che era stato perso:

E Abramo<sup>117</sup> disse: Signore Iddio, in che modo mi darai questa terra come eredità perpetua?

E il Signore disse: Anche se tu morissi, non sarei io in grado di dartela?

E anche se morrai, la possederai, perché verrà il giorno in cui il Figlio dell'Uomo vivrà; ma come potrebbe egli vivere se non fosse morto? Egli deve prima essere vivificato.

E avvenne che Abramo guardò e vide i giorni del Figlio dell'Uomo, e fu lieto, e la sua anima trovò riposo, ed egli credette nel Signore; e il Signore gli contò questo come giustizia. (*TJS Genesi 15:9-12*)

Questo è uno dei tanti esempi in cui la TJS ha contribuito ad una maggior armonia e consistenza tra le diverse opere canoniche. È impossibile pensare che il giovane Joseph avesse una tale conoscenza delle scritture da poter azzeccare sempre queste contraddizioni. La traduzione della Bibbia è sicuramente una delle più grandi testimonianze che ci siano pervenute della divina chiamata del Profeta Joseph Smith.

Nel diciassettesimo capitolo della Genesi il Signore comunica ad Abrahamo il suo disappunto nei confronti degli uomini per avere sostituito sacre ordinanze, come le unzioni e il battesimo per immersione, con pratiche abominevoli come il lavaggio dei bambini e il sangue d'aspersione.<sup>118</sup> In quella occasione Abrahamo ricevette dal Signore istruzioni in merito alla pratica della circoncisione e all'età nella quale un bambino diventa responsabile delle proprie azioni e candidato al battesimo.<sup>119</sup>

Sia in Genesi 17:17 che in Genesi 21:6, si legge che Abraha-



mo e Sarah risero quando il Signore disse loro che presto avrebbero concepito un figlio, essendo entrambi molto anziani. Tale reazione sembrerebbe offrire un'immagine poco riverente del patriarca e di sua moglie. La TJS corregge entrambi i passaggi indicando che nel ricevere questa notizia, essi gioirono, non risero.<sup>120</sup> Per finire, nel diciottesimo capitolo della Genesi, i tre personaggi che visitarono Abraamo furono angeli e non comuni mortali, come invece si legge nella Bibbia.

Un'ultima nota va fatta in merito a Lot, nipote di Abraamo. In diverse occasioni Lot non si dimostrò spiritualmente all'altezza di suo zio. Il fatto stesso che con la sua famiglia dimorasse a Sodoma offre un'idea del poco giudizio con cui fece le proprie scelte. Tuttavia Lot riconobbe nei tre uomini che vennero alla sua porta tre messaggeri celesti e offrì loro soggiorno presso la sua dimora.<sup>121</sup> In Genesi 19 vi è descritto l'arrivo degli uomini di Sodoma alla porta di Lot esigendo che i visitatori venissero all'aperto. Dalla Bibbia leggiamo che Lot, conoscendo le intenzioni malvagie degli abitanti di Sodoma, offrì in cambio le sue due figlie:

Ecco, ho due figliole che non hanno conosciuto uomo; deh, lasciate ch'io ve le meni fuori, e voi fate di loro quel che vi piacerà; soltanto non fate nulla a questi uomini, poiché sono venuti all'ombra del mio tetto. (Luzzi - Genesi 19:8)

Quello non fu decisamente l'atteggiamento di un padre amorevole, la cui responsabilità principale risiede nel provvedere e proteggere la propria famiglia. Di seguito viene riportato lo stesso passaggio con le correzioni della TJS:

E Lot disse: Or'ecco, ho due figlie che non hanno conosciuto uomo; permettetemi, vi prego, di supplicare i miei fratelli affinché possa non portarvele fuori, e voi non facciate loro ciò che parrà opportuno ai vostri occhi. (*TJS Genesi* 19:13)

Più avanti la TJS spiega che il Signore causò cecità in questi uomini malvagi i quali, non riuscendo a trovare accesso alla casa di Lot, non furono in grado di perpetrare i loro piani abominevoli.

Anche se questi ultimi due esempi non offrono alcun contributo dottrinale, certamente aiutano ad apprezzare e a capire la natura di quei personaggi riveriti ed accettati in tutto il mondo da coloro che appartengono al cristianesimo, al giudaismo e all'islam.

### ***Melchisedec***

Nel caso di Abrahamo, la TJS offre dettagli e chiarimenti a passaggi sopravvissuti nel testo bilico. Molto più grave è stato il danno commesso nei confronti di un suo contemporaneo, Melchisedec, che come Enoc divenne un personaggio biblico secondario per via delle scarse informazioni disponibili sul suo ministero. Gli unici versetti che parlano di lui si trovano nel quattordicesimo capitolo della Genesi e nel settimo capitolo dell'epistola agli Ebrei, attribuita all'apostolo Paolo.<sup>122</sup>

Nel Libro di Mormon il tredicesimo capitolo di Alma è dedicato alla natura eterna del sacerdozio. In quel capitolo Alma fornisce importanti dettagli sulla vita di Melchisedec, rendendogli il dovuto onore:

Ora, ve ne furono molti prima di lui, e ve ne furono molti anche dopo, ma nessuno fu più grande; perciò si è fatto più particolarmente menzione di lui. (*Alma* 13:19)

In questo versetto il profeta Alma offre due distinte dichiarazioni:

1. Da Adamo fino ai giorni di Alma nessuno fu più grande di Melchisedec;
2. La sua storia venne documentata in particolar modo per i posteri.

Ci sono circa duemila anni che separano Alma da Melchisedec; come faceva Alma ad avere una tale conoscenza di quest'ul-

timo? Come è possibile che nessuno fosse più grande di Melchisedec, nonostante si sappia così poco di lui tramite la Bibbia? Come menzionato nel paragrafo precedente, tali informazioni facevano parte delle più complete tavole di bronzo che Nefi si procurò a Gerusalemme. Di suo pugno ne descrisse il contenuto,<sup>123</sup> spiegando che le storie in esse contenute erano simili a quelle dell'Antico Testamento, "salvo che [in quest'ultimo] non ce ne sono così tante."<sup>124</sup>

Durante il lavoro di revisione Joseph Smith fu ispirato a restituire al testo biblico sedici versetti sulla vita di Melchisedec,<sup>125</sup> integrando le informazioni che si trovano in Alma 13, chiarendo ciò che di lui è scritto nel settimo capitolo dell'epistola agli Ebrei<sup>126</sup> e confermando il passaggio in Dottrina e Alleanze 107:1-4 dove si spiega il motivo per cui il Sacerdozio Superiore venne chiamato con il suo nome.<sup>127</sup> Come nel caso di Abramo, la vita e le esperienze di Melchisedec avevano lasciato una testimonianza profonda della futura missione del Salvatore e perciò i nemici della verità l'hanno rimossa dal testo originale.

Il quattordicesimo capitolo della Genesi spiega che Abramo, di ritorno dalla guerra dei re, scelse di offrire la decima parte di tutto ciò che possedeva a Melchisedec, re di Salem,<sup>128</sup> invece di accettare i doni del re di Sodoma. Salem in ebraico significa "pace" (*shalom*) e quindi Melchisedec può giustamente essere considerato il "Re della pace." Come Gesù Cristo<sup>129</sup> Melchisedec era conosciuto come principe della pace,<sup>130</sup> essendo lui stesso un precursore del ministero del Salvatore. A testimonianza di questo la TJS aggiunge un importante dettaglio ad un passaggio che si trova nella Genesi:

#### **Luzzi – Genesi 14:18**

E Melchisedec, re di Salem, fece portar del pane e del vino. Egli era sacerdote dell'Iddio altissimo.

#### **TJS – Genesi 14:17**

E Melchisedec, re di Salem, fece portar del pane e del vino; e spezzò il pane e lo benedisse; e benedisse il vino, essendo il sacerdote dell'Iddio altissimo.

Nella Bibbia quel gesto riflette il semplice atto di ristorare Abrahamo e la sua armata dalle stanchezze della guerra, ma dalla TJS impariamo che quella fu un'occasione speciale in cui certe promesse furono rinnovate. Melchisedec rivestiva sia la carica di re che di sacerdote in un regime teocratico nel quale uomini retti come Abrahamo stipularono alleanze terrene ed eterne, vivendo in una condizione simile alla Sion di Enoc. È infatti probabile che tramite il suo esempio ed insegnamenti, Melchisedec riuscisse ad imitare il successo dello stesso Enoc e a traslare la sua gente.<sup>131</sup> Costruire Sion è l'obiettivo principale di coloro chiamati a guidare ogni dispensazione. Non c'è quindi da sorprendersi nel constatare che tale dottrina e coloro che riuscirono a metterla in pratica siano scomparsi dalla Bibbia. Joseph Smith, profeta della restaurazione e della dispensazione della pienezza dei tempi, ricevette le stesse chiavi del sacerdozio detenute da Enoc e Melchisedec. La restaurazione di passaggi biblici pertinenti alla dottrina di Sion furono solo l'inizio del lavoro che aprirà le porte al Millennio e al ritorno del Salvatore, quale Principe di pace e Re dei re.

### ***Giuseppe in Egitto***

La storia di Giuseppe è una delle più popolari di tutto l'Antico Testamento. La sua integrità e obbedienza fanno di lui il giovane esemplare che ogni padre vorrebbe avere come figlio. Nel Libro di Mormon leggiamo di un padre che non si limitò a chiamare il proprio figlio con questo nome, ma usò gli insegnamenti e le profezie del Giuseppe venduto in Egitto per lasciare un ultimo messaggio prima di morire. Anche in quel caso, le informazioni bibliche usate da Lehi provengono dal materiale scritto sulle tavole di bronzo. Tramite la testimonianza di Lehi e la TJS abbiamo a disposizione profezie fatte da Giuseppe sulla restaurazione del Vangelo negli ultimi giorni che non si trovano in altre opere canoniche. Quattromila anni prima della nascita di Joseph Smith, Giuseppe d'Egitto profetizzò la sua chiamata come profeta di quest'ultima dispensazione.

Il profeta Joseph Smith aggiunse al cinquantesimo capitolo di Genesi un totale di quindici versetti, molti dei quali, parola per parola, si trovano in corrispondenza di 2 Nefi 3:5-21. Ci sono alcune importanti differenze tra i due testi, probabilmente perché Lehi parafrasò il materiale che si trova in Genesi, oppure per una diversa scelta linguistica da parte di Joseph Smith durante la traduzione. Il seguente passaggio è solo un esempio tratto dalla TJS di Genesi 50:

E io benedirò quel veggente, e coloro che cercheranno di distruggerlo saranno confusi; poiché ti faccio questa promessa, poiché mi ricorderò di te di generazione in generazione; e il suo nome sarà Giuseppe, e sarà come il nome di suo padre; ed egli sarà simile a te, poiché ciò che il Signore porterà alla luce per mano sua porterà il mio popolo alla salvezza. (*TJS Genesi 50:33*)

Così come Giuseppe fu uno strumento nelle mani del Signore per salvare i suoi fratelli dalla carestia, in questi ultimi giorni Egli ha usato Joseph<sup>132</sup> Smith per portare la salvezza spirituale ai Suoi figli. La restaurazione del Vangelo in questa dispensazione è seconda in importanza solo all'espiazione di Gesù Cristo. Egli solo ha il potere di offrire la vita eterna agli uomini, ma fu tramite Joseph Smith che questa conoscenza è nuovamente disponibile a tutti.

### ***Mosè***

Mosè è riconosciuto da giudei, cristiani e mussulmani quale profeta dell'esodo e datore della legge. Egli non è solo un profeta dell'Antico Testamento, avendo scritto i primi cinque libri della Bibbia, o Pentateuco. Il suo ministero continuò anche in altre dispensazioni come ad esempio sul monte della trasfigurazione<sup>133</sup> e nel Tempio di Kirtland (Ohio) dove consegnò le chiavi del sacerdozio per il raduno d'Israele al Profeta Joseph Smith, il 3 aprile 1836.<sup>134</sup>

Mosè venne spesso paragonato ad altri. Durante la sua vita il Signore gli manifestò la futura missione di Joseph Smith quale profeta della restaurazione. Da quella visione Mosè imparò che Joseph Smith sarebbe stato simile a lui e che avrebbe restaurato alcune delle sue profezie rimosse ad opera di uomini malvagi.<sup>135</sup> Anche Brigham Young venne spesso chiamato un “Mosè moderno” per aver guidato i santi nell’esodo verso l’ovest. Sicuramente la vera grandezza di Mosè si può misurare nei tanti parallelismi che sono stati fatti con il Salvatore.<sup>136</sup>

Quando Joseph Smith cominciò la revisione della Bibbia nel giugno del 1830, ricevette la rivelazione che oggi si trova in Mosè 1, contenuta nella Perla di Gran Prezzo. Non esiste un testo corrispondente nella Bibbia, ma poiché Joseph Smith lo mise all’inizio della Genesi, può indicare che una volta quegli avvenimenti facessero parte di quel volume. I rimanenti capitoli (*Mosè* 2-8) contengono rivelazioni date a Mosè scomparse dalle pagine dei primi sei capitoli della Genesi. Nell’edizione della Chiesa della Bibbia inglese di Re Giacomo, il primo riferimento a piè di pagina della TJS si trova infatti in corrispondenza di Genesi 6:18, dato che tutte le correzioni precedenti a questo passaggio si trovano per intero nella Perla di Gran Prezzo. Il Profeta Joseph Smith dedicò molto tempo alla revisione dei primi capitoli dell’Antico Testamento a motivo delle molte parti chiare e preziose che vennero rimosse dai testi originali. Questi primi capitoli sono essenziali nel comprendere il piano di salvezza che il Padre Celeste ha preparato per i Suoi figli fin dal principio. La parte centrale di tale piano è il sacrificio che Gesù Cristo cominciò nel giardino del Getsemani e completò sulla croce. Quell’atto di amore supremo e di obbedienza, conosciuto in tutto il mondo cristiano come l’espiazione, non può essere facilmente compreso se non si ha prima una conoscenza della creazione e della caduta dell’uomo. L’anziano Bruce R. McConkie disse che quei tre avvenimenti costituiscono le colonne dell’eternità.<sup>137</sup> Mosè ebbe il privilegio di ricevere una visione panoramica nella quale quegli eventi vennero manifestati nella loro

pienezza. In seguito il Signore gli diede il comandamento di scrivere ciò che vide e di insegnarlo alla sua gente. Satana si preoccupò di far accadere il contrario rimuovendo diligentemente ogni riferimento al piano di salvezza e, in special modo, al messaggio del Vangelo e alla missione di Gesù Cristo. Così come il Signore promise a Mosè più di tremila anni prima, il Profeta Joseph Smith restaurò le profezie e le rivelazioni scritte inizialmente nella Genesi a beneficio di coloro che dimostrano fede in Gesù Cristo.<sup>138</sup>

Durante la traduzione del diciannovesimo capitolo della Genesi il Signore comandò a Joseph Smith di cominciare a lavorare al Nuovo Testamento.<sup>139</sup> Dal 2 febbraio al 2 luglio 1833 Joseph Smith procedette rapidamente con la parte rimanente dell'Antico Testamento aggiungendo chiarezza e dettagli importanti riguardanti la vita di Mosè.

Un'esempio di quelle modifiche si trova nel sesto capitolo dell'Esodo dove il Signore comandò a Mosè di chiedere al Faraone di lasciar partire il popolo israelita. In risposta a quella richiesta Mosè esclamò:

‘Ecco, io sono incirconciso di labbra: come dunque Faraone mi porgerà ascolto?’ (*Luzzi - Esodo 6:30b*)

Nell'Antico Testamento il termine “incirconciso” viene spesso usato per indicare qualcosa di impuro.<sup>140</sup> È possibile che Mosè, come il profeta Isaia,<sup>141</sup> non si considerasse degno di presentare la volontà del Signore agli uomini. Joseph Smith cambiò la parola “incirconciso” con i seguenti termini:

‘Ecco, io sono BALBUZIENTE di labbra, E LENTO NEL PARLARE: come dunque Faraone mi porgerà ascolto?’ (*IJS-Esodo 6:30b*)

Come il profeta Enoc,<sup>142</sup> Mosè era preoccupato della reazione che la gente avrebbe avuto nei suoi confronti per via di quelle sue

limitazioni oratorie. Se Mosè fosse stato impuro, il Signore gli avrebbe comandato di pentirsi e non di usare suo fratello Aronne come portavoce così come descritto in Esodo 7:1-2.<sup>143</sup> Ancora una volta la TJS offre una maggiore chiarezza ed armonia tra le diverse versioni delle storie bibliche.

Poiché il popolo israelita si dimostrò pieno di iniquità e maturo per la distruzione, Mosè spezzò le tavole contenenti la legge che il Signore aveva scritto. Per questo motivo Mosè cercò di intercedere per il suo popolo sperando di ottenere nuovamente grazia agli occhi del Signore. Così come fece il fratello di Giared circa 800 anni prima,<sup>144</sup> anche Mosè chiese al Signore di mostrarsi a lui nella pienezza della Sua gloria. La risposta del Signore a quella richiesta si trova in Esodo 33:20-23, dove si legge che nessuno può vedere la faccia dell'Eterno e vivere. La TJS chiarisce quel passaggio scritturale ricordando quanto fossero peccatori gli israeliti e, di conseguenza, quanto il Signore fosse estremamente adirato con loro (non con Mosè). Per quel motivo Egli non si sarebbe manifestato a loro così come aveva fatto altre volte.<sup>145</sup> Coloro che disobbediscono i comandamenti del Signore e non si pentono dei propri peccati sono destinati ad una punizione eterna che consiste, tra le altre cose, nel non poter stare alla presenza del Padre Celeste. Questa stessa legge trova applicazione durante l'esistenza mortale degli uomini.

Un esempio finale su come la TJS ha contribuito a dare maggior luce ad avvenimenti che accaddero durante la vita di Mosè riguarda il contenuto delle tavole di pietra che egli ottenne sul monte Sinai. È generalmente accettato che Mosè ricevette due serie di tavole contenenti lo stesso materiale. Oggi invece sappiamo che il Signore rimosse certe parti relative al sacerdozio superiore poiché gli israeliti non erano pronti a riceverle. Forse non tutti sanno che questa distinzione è possibile solo grazie alla TJS.



### Luzzi – Esodo 34:1-2

L'Eterno disse a Mosè: 'Tagliati due tavole di pietra come le prime; e io scriverò sulle tavole le parole che erano sulle prime che spezzasti.

E sii pronto domattina, e sali al mattino sul monte Sinai, e presentati quivi a me in vetta al monte.

### TJS – Esodo 34:1-2

E il Signore disse a Mosè: Tagliati altre due tavole di pietra come le prime, e io scriverò anche su di esse le parole della legge, così com'erano scritte all'inizio sulle tavole che tu hai spezzato; ma non sarà in conformità alle prime, poiché toglierò di mezzo a loro il sacerdozio; perciò il mio santo ordine e le sue ordinanze non andranno dinanzi a loro, poiché la mia presenza non salirà in mezzo a loro, per timore che io li distrugga.

Tuttavia darò loro la legge come all'inizio, ma sarà secondo la legge di comandamenti carnali; poiché ho giurato nella mia ira che essi non entreranno alla mia presenza, nel mio riposo, nei giorni del loro pellegrinaggio. Perciò fa' come ti ho comandato e sii pronto al mattino, e sali al mattino sul Monte Sinai e là presentati a me, sulla cima del monte.

La legge mosaica non prese il posto dei comandamenti, delle alleanze e dei principi del Vangelo. Nel Libro di Mormon il profeta Abinadi spiegò il motivo per cui essa venne data:

Perciò gli fu data una legge, sì, una legge di adempimenti e di ordinanze, una legge che esso doveva osservare strettamente, giorno dopo giorno, per tenerlo nel ricordo di Dio e del suo dovere verso di lui. (*Mosia* 13:30)

Mosè fu senza dubbio il maggior profeta dell'Antico Testamento e una fonte di benedizioni e istruzioni per il popolo israelita e per tutti coloro che leggono e mettono in pratica le sue

parole. Egli testimoniò della creazione, della caduta di Adamo, della futura missione di Gesù Cristo e della restaurazione del Vangelo. Il Signore gli diede precise istruzioni in merito allo scrivere questi sacri avvenimenti per le generazioni future e una promessa divina che tali informazioni saranno un giorno rese manifeste a tutti gli uomini. Alla fine della sua vita Mosè salì sulla vetta del monte Nebo per guardare la terra promessa. In quella occasione il Signore lo prese a sé, nella dimora dei suoi padri, senza fargli conoscere la morte. Mosè, come altri uomini retti vissuti prima e dopo di lui, venne traslato per poter continuare la sua missione in altre dispensazioni.<sup>146</sup>

## **24. LA TJS E IL NUOVO TESTAMENTO**

---

Il 7 marzo 1831 Joseph Smith ricevette il comandamento di interrompere la traduzione dell'Antico Testamento e di procedere con quella del Nuovo Testamento.<sup>147</sup> Sulla prima pagina del manoscritto del Nuovo Testamento egli scrisse: "Una Traduzione del Nuovo Testamento tradotto per potere di Dio."<sup>148</sup> Tramite lo spirito di rivelazione che il Signore riversò su Joseph Smith durante quel periodo, egli apportò modifiche a 2096 versetti del Nuovo Testamento nella Versione di Re Giacomo.<sup>149</sup>

Il messaggio principale di ogni Bibbia è quello di riconciliare gli uomini con Gesù Cristo. Nonostante molte parti chiare e preziose riguardanti il Suo ministero siano state perse durante i secoli, milioni di persone in tutto il mondo Lo adorano e Lo accettano come Salvatore dell'umanità. Purtroppo i testi biblici disponibili ai giorni nostri offrono spesso un'immagine troppo umana del Redentore, presentandolo come ogni altro comune mortale. Nella TJS il Salvatore è invece glorioso e divino, dimostrando una compassione unica, propria dell'Unigenito Figliolo del Padre Celeste. È importante tenere in mente che Joseph Smith vide Gesù Cristo faccia a faccia in più di un'occasione, ricevendo istruzioni che molto spesso gli fu comandato di non scrivere.<sup>150</sup>

Joseph Smith fu dunque il maggior testimone oculare del Salvatore negli ultimi diciotto secoli, avendo ricevuto i particolari della Sua missione direttamente da Lui. La traduzione della Bibbia, soprattutto di quei passaggi relativi alla vita e agli insegnamenti di Gesù Cristo, non è il frutto di anni di studi biblici, ma di un contatto personale con il Redentore.

Di seguito verranno presentate alcune modifiche apportate al Nuovo Testamento, specialmente quelle riguardanti il Salvatore.

### ***Le testimonianze dei quattro evangelisti***

I primi quattro libri del Nuovo Testamento portano il titolo di “Evangelo Secondo Matteo,” “Evangelo Secondo Marco,” “Evangelo Secondo Luca” ed “Evangelo Secondo Giovanni.” Evangelo è un termine di origine greca (εὐαγγέλιον - *euaggēlion*) e significa “la buona novella”.<sup>151</sup> Nei secoli questo termine venne usato anche in congiunzione alla buona notizia di una vittoria politica o ad un messaggio di felicità.<sup>152</sup> Nel nostro caso la buona notizia è quella che Gesù Cristo ha vinto la morte fisica e spirituale grazie alla Sua espiazione, aprendo le porte della salvezza eterna per tutti coloro che Lo accettano quale Salvatore. I titoli usati per le quattro opere citate sembrerebbero avvalorare l’idea che Matteo, Marco, Luca e Giovanni non fossero completamente d’accordo l’uno con l’altro sulla vera essenza della missione del Salvatore e di conseguenza ciascuno decise di offrire una versione “personale e indipendente” dei fatti accaduti. Il Profeta Joseph Smith fu ispirato nel cambiarne i titoli usando la parola “testimonianza” invece di “evangelo”, in armonia con l’eterna legge dei testimoni.<sup>153</sup> I racconti di Matteo, Marco e Luca sono infatti di natura sinottica, poiché tutti e tre furono scritti con lo scopo di portare testimonianza della missione di Gesù Cristo dallo stesso punto di vista.<sup>154</sup> La testimonianza di Giovanni fu invece scritta con lo scopo di aiutare i santi ad avvicinarsi maggiormente al Redentore tramite lo studio fedele delle dottrine e degli insegnamenti riguardanti la Sua missione.<sup>155</sup>

## ***La visita dei Magi***

Il secondo capitolo di Matteo comincia con la narrazione della visita dei magi d'Oriente, arrivati a Gerusalemme in cerca del nuovo re dei Giudei.<sup>156</sup> Questo avvenimento, tra i più celebrati nel cristianesimo, è conosciuto come "epifania", ovvero la manifestazione di Gesù Cristo ai Gentili. Purtroppo non esistono alcune informazioni riguardanti il rango, la nazionalità, il numero e i nomi dei magi. Leggende e speculazioni hanno arricchito quel poco che si sa di loro dalla storia riportata in Matteo. La tradizione che essi fossero dei re nasce probabilmente dall'interpretazione di un passaggio in Isaia:

Le nazioni<sup>157</sup> cammineranno alla tua luce, e i re allo splendore del tuo levare. (*Luzzi - Isaia* 60:3)

I doni che portarono al giovane Gesù (oro, incenso e mirra) hanno fatto pensare che essi fossero tre di numero e di origine araba. Anche i nomi Melchiorre, Gaspare e Baldassare sono il risultato di tradizioni pagane.<sup>158</sup> La TJS sostituisce tradizioni con rivelazioni divine offrendo in questo modo alcuni dettagli che aiutano a comprendere l'identità di questi uomini provenienti dall'oriente:

### **Luzzi – Matteo 2:1-2**

Or essendo Gesù nato in Betleem di Giudea, ai dì del re Erode, ecco dei magi d'Oriente arrivarono in Gerusalemme, dicendo:

Dov'è il re dei Giudei che è nato? Poiché noi abbiám veduto la sua stella in Oriente e siam venuti per adorarlo.

### **TJS – Matteo 2:1-2**

Or essendo Gesù nato in Betleem di Giudea, ai dì del re Erode, ecco dei magi d'Oriente arrivarono in Gerusalemme, dicendo:

Dov'è il BAMBINO, IL MESSIA dei Giudei che è nato? Poiché noi abbiám veduto la sua stella in Oriente e siam venuti per adorarlo.

Quando i Babilonesi attaccarono Gerusalemme e tutto il regno di Giuda attorno al 600 a.C, essi deportarono i capi dei Giudei a Babilonia per controllare più facilmente il territorio appena conquistato. In quel periodo Babilonia era il centro culturale di tutto

l'antico medio oriente. Settanta anni dopo la conquista babilonese, il re persiano Ciro liberò i Giudei dalla prigionia permettendo loro di far ritorno a Gerusalemme e di ricostruire il tempio. Tuttavia non tutti i Giudei accettarono l'offerta di ritornare alla loro terra natale, preferendo ad essa l'ambiente accademico e culturale babilonese. È possibile che i magi fossero discendenti dei Giudei della diaspora del periodo babilonese e che fossero a conoscenza delle profezie riguardanti la venuta del Messia.

### ***La giovinezza del Salvatore***

Ad eccezione di un breve periodo di tempo passato in Egitto per evitare la gelosia assassina del re Erode, Gesù Cristo passò la maggior parte della sua vita nel villaggio di Nazaret, in Galilea. La Bibbia contiene pochi dettagli sui trent'anni che precedettero il Suo breve ministero terreno, lasciando il mondo cristiano in completa oscurità in merito agli eventi che caratterizzarono i Suoi anni formativi. Solo Luca fa menzione di un avvenimento che ebbe luogo quando Gesù era dodicenne e con la famiglia si recò a Gerusalemme per celebrare la Pasqua ebraica. Durante il viaggio verso Nazaret, Giuseppe e Maria si accorsero che Gesù non era con il loro gruppo e fecero ritorno a Gerusalemme per cercarlo:

#### **Luzzi – Luca 2:46-47**

Ed avvenne che tre giorni dopo lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo a' dottori, che li ascoltava e faceva loro domande;

e tutti quelli che lo udivano, stupivano del suo senno e delle sue risposte.

#### **TJS – Luca 2:46-47**

E avvenne che tre giorni dopo lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, ED ESSI LO ASCOLTAVANO E GLI PONEVANO delle domande.

E tutti quelli che lo udivano, stupivano del suo senno e delle sue risposte.

Non esiste nulla di sensazionale nell'aver un ragazzino di dodici anni che fa delle domande a persone adulte. Gesù non aveva bisogno di imparare le dottrine corrotte degli uomini per

adempiere la volontà del Padre. La Sua conoscenza delle scritture proveniva direttamente dall'alto.

La TJS conferma il fatto che già da ragazzo Gesù cominciasse a dimostrare le Sue caratteristiche divine, aggiungendo tre versetti al secondo capitolo di Matteo:

E avvenne che Gesù crebbe con i suoi fratelli e si fece forte, e servì il Signore per il tempo del suo ministero che doveva venire.

E serviva sotto suo padre, e non parlava come gli altri uomini, né gli si poteva insegnare, poiché non aveva bisogno che nessuno gli insegnasse.

E dopo molti anni l'ora del suo ministero si fece prossima.  
(*TJS Matteo 2:24-26*)

Queste informazioni sono presenti solo nella TJS in quanto non appaiono in nessuno dei testi usati per compilare le Bibbie moderne. Considerando il fatto che tra il Salvatore e Giovanni Battista vi erano solo sei mesi di differenza in età,<sup>159</sup> la restaurazione di questi versetti offre una migliore transizione tra il secondo e il terzo capitolo di Matteo.<sup>160</sup> Il valore della TJS non è solo quello di offrire una parentesi importante sulla giovinezza di Gesù, ma anche di riempire il vuoto tra due capitoli della Bibbia che parlano di avvenimenti separati da molti anni.

### ***I quaranta giorni nel deserto***

Subito dopo essere stato battezzato da Giovanni nel fiume Giordano, il Salvatore si recò nel deserto per un periodo di quaranta giorni. Le scritture non danno alcuna informazione sulla ragione per cui Egli vi andò. È probabile che prima di cominciare ufficialmente il Suo ministero terreno Gesù dovesse ricevere ulteriori istruzioni dal Padre relative alla sua missione quale Salvatore dell'umanità. Leggendo il racconto di Matteo su questo avvenimento sembrerebbe che il Signore avesse cercato occasione per trovarsi da solo con il diavolo e da lui essere tentato. Il

senso comune ci insegna a stare lontano dal fuoco se non ci vogliamo bruciare ed ugualmente dovremmo cercare di evitare luoghi o situazioni in cui l'avversario possa esercitare il suo potere malvagio su di noi. Se ciò che Matteo ha scritto è accurato, quell'avvenimento non avrebbe molto senso nella vita e missione del Salvatore. Anche in questa occasione la TJS offre maggior armonia con i principi del Vangelo e, soprattutto, sulla divina personalità del Salvatore:

**Luzzi – Matteo 4:1**

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito su nel deserto, per essere tentato dal diavolo.

**TJS – Matteo 4:1**

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per stare con Dio.

Anche il racconto di Luca venne corretto dal Profeta Joseph Smith nel seguente modo:

**Luzzi – Luca 4:1**

Or Gesù, ripieno dello Spirito Santo, se ne ritornò dal Giordano, e fu condotto dallo Spirito nel deserto per quaranta giorni, ed era tentato dal diavolo.

**TJS – Luca 4:1**

Or Gesù, ripieno dello Spirito Santo, se ne ritornò dal Giordano, e fu condotto dallo Spirito nel deserto  
E DOPO QUARANTA GIORNI, IL DIAVOLO VENNE A LUI, PER TENTARLO.

Sia Matteo che Luca proseguono i loro racconti affermando che dopo i quaranta giorni Satana portò Gesù in cima ad una montagna e sul pinnacolo del tempio. La TJS corregge entrambi i passaggi spiegando invece che fu lo Spirito a portarlo in quei posti, dopodiché il diavolo venne per tentarlo.<sup>161</sup>

Il contributo della TJS in questa occasione rivela che:

1. Gesù non andò nel deserto per essere tentato dal diavolo, bensì per stare con il Padre Celeste;
2. Dopo essere stato in compagnia del Padre Celeste per quaranta giorni, Satana venne per tentarlo;

3. Fu lo Spirito a portare Gesù sulla montagna e sul pinnacolo, e non il diavolo.

Le correzioni apportate da Joseph Smith a questo evento restituiscono al Salvatore un comportamento divino andato perduto nelle altre Bibbie.

### ***Le nozze di Cana***

Il racconto sopravvissuto nella Bibbia offre un'immagine poco divina del Salvatore. All'inizio del secondo capitolo di Giovanni viene narrata la storia delle nozze celebrate nella cittadina di Cana, in Galilea. Tra gli invitati c'erano anche Gesù, sua madre e alcuni degli apostoli:

#### **Luzzi – Giovanni 2:3-5**

E venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: Non han più vino.

E Gesù le disse: Che v'è fra me e te, o donna? L'ora mia non è ancora venuta.

Sua madre disse ai servitori: Fate tutto quello che vi dirà.

#### **TJS – Giovanni 2:3-5**

E venuto a mancare il vino, SUA MADRE gli disse: Non han più vino.

Gesù le disse: DONNA, CHE COSA VUOI CHE IO FACCIA PER TE? QUELLO IO LO FARÒ; PERCHÉ l'ora mia non è ancora venuta.

Sua madre disse ai servitori, VEDETE di fare tutto quello che vi dirà.

La reazione del Salvatore alla richiesta materna sembra alquanto scortese nella versione della Bibbia Luzzi. Inoltre, se Egli fosse stato contrario ad assecondarla, il versetto successivo nel quale Maria dà l'ordine ai servitori non avrebbe molto senso. Gesù amava Sua madre e lo dimostrò in più di un'occasione; la TJS restituisce al racconto di Giovanni il rispetto e l'obbedienza che Egli nutriva per lei.



### ***Il giorno del Signore***

In Marco leggiamo di quando i discepoli di Gesù si misero a raccogliere e a mangiare dei chicchi di grano cammin facendo. I Farisei, vedendoli, colsero l'occasione per accusarli di violare il giorno del Sabato. Nella Bibbia Luzzi, questa è la risposta del Signore:

Poi disse loro: Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato;  
perciò il Figliuol dell'uomo è il Signore anche del sabato.  
(*Luzzi - Marco 2:27-28*)

Il termine "perciò" usato all'inizio del ventottesimo versetto sembrerebbe indicare che prima di questa conclusione, Gesù diede delle ragioni plausibili ai Farisei in merito al fatto che Lui è il Signore anche del Sabato. Questa mancata spiegazione nella Bibbia Luzzi si trova invece nella TJS, nella quale si legge:

Poi disse loro: il Sabato è stato fatto per l'uomo, e non l'uomo per il Sabato: DUNQUE IL SABATO È STATO DATO ALL'UOMO COME GIORNO DI RIPOSO; E ANCHE CHE L'UOMO GLORIFICHI DIO, E NON PER NON MANGIARE; PERCHÉ IL FIGLIUOL DELL'UOMO HA FATTO IL GIORNO DEL SABATO, perciò il Figliuol dell'Uomo è il Signore anche del Sabato. (*TJS - Marco 2:27-28*)

### ***La legge di Mosè***

Nel nono capitolo di Matteo i discepoli di Giovanni il Battista vennero a Gesù e lo criticarono perché sia Lui che i Suoi seguaci non digiunavano come loro ed i Farisei. Il Signore rispose con due brevi parabole che a prima vista sembrano completamente irrilevanti in quella circostanza. La prima parabola è quella del pezzo di stoffa nuova cucita su un vestito vecchio, mentre la seconda è quella del vino nuovo negli otri vecchi.<sup>162</sup> Nella TJS queste due parabole si trovano alla fine di

un passaggio che non ha alcun corrispondente nella Bibbia odierna:

Allora i Farisei gli dissero: Perché non ci accogliete con il nostro battesimo, visto che rispettiamo l'intera legge?

Ma Gesù disse loro: Voi non rispettate la legge. Se aveste rispettato la legge mi avreste accolto, poiché io sono colui che dette la legge.

Io non accolgo voi con il vostro battesimo, perché esso non vi è di alcun profitto.

Poiché, quando è venuto ciò che è nuovo, il vecchio è pronto per essere messo da parte. (*TJS - Matteo 9:18-21*)

Con l'aggiunta di queste parole le due parabole hanno un significato molto più profondo. Inoltre questo passaggio restaura due importanti principi dottrinali fino ad allora persi:

1. Gesù è Geova, Dio dell'Antico Testamento, il quale diede la legge di Mosè;
2. Il battesimo praticato dai Farisei non ha più alcun valore. Da quel momento solo il battesimo amministrato dalla dovuta autorità del sacerdozio verrà riconosciuto.

### ***I battesimi di Gesù***

Esistono alcuni passaggi contraddittori nella Bibbia circa il fatto se Gesù amministrasse personalmente o meno l'ordinanza del battesimo con l'acqua. Nel terzo capitolo di Giovanni è scritto:

Dopo queste cose, Gesù venne con i suoi discepoli nelle campagne della Giudea; quivi si trattenne con loro, e battezzava. (*Luzzi - Giovanni 3:22*)

È chiaro da queste parole che il Salvatore battezzasse. Tuttavia, all'inizio del capitolo successivo viene affermato il contrario:

Quando dunque il Signore ebbe saputo che i Farisei aveano udito ch'egli faceva e battezzava più discepoli di Giovanni (quantunque non fosse Gesù che battezzava, ma i suoi discepoli), lasciò la Giudea e se n'andò di nuovo in Galilea.  
(*Luzzi - Giovanni* 4:1-3)

Oltre a contraddire il versetto precedente, questo passaggio non spiega come l'apparizione dei Farisei abbia causato l'immediata partenza per la Galilea. La TJS crea armonia tra questi passaggi aggiungendo alcuni dettagli utili a far capire cosa accadde:

Quando dunque i Farisei ebbero udito che Gesù faceva e battezzava più discepoli di Giovanni,  
Cercarono più diligentemente un qualche mezzo per poterlo mettere a morte; poiché molti accettavano Giovanni come profeta, ma non credevano in Gesù.  
Ora, il Signore sapeva questo, sebbene egli stesso non ne battezzasse tanti quanto i suoi discepoli.  
Poiché egli lo permetteva loro per dare un esempio, che si precedessero l'un l'altro. (*TJS - Giovanni* 4:1-4)

La gelosia violenta dei Farisei fu la ragione per cui il Salvatore decise di lasciare la Giudea. Inoltre, offrendo ai Suoi discepoli la possibilità di somministrare più battesimi, il Signore li aiutò a crescere e a meritarsi le benedizioni del lavoro missionario. Che Gesù battezzasse con l'acqua è anche confermato in altri due passaggi della TJS riportanti le profezie di Giovanni il Battista in merito all'imminente ministero del Salvatore:

Io vi battezzo con l'acqua: ma lui NON SOLO vi battezerà CON L'ACQUA, MA CON IL FUOCO, e con lo Spirito Santo. (*TJS - Marco* 1:8)  
Egli è colui del quale porto testimonianza. Egli è quel profeta, sì, Elias, che venendo dopo di me mi ha preceduto, il

cui legaccio dei calzari io non sono degno di sciogliere, ossia il cui posto non sono in grado di occupare; poiché egli battezzerà non solo con l'acqua, ma con il fuoco e con lo Spirito Santo. (*TJS - Giovanni 1:28*)

### ***La compassione di Gesù***

Gli ultimi tre anni della vita terrena del Salvatore furono molto intensi. I quattro evangelisti ci hanno lasciato un racconto del Suo ministero, ma l'apostolo Giovanni scrisse che "vi sono ancora molte altre cose che Gesù ha fatte, le quali se si scrivessero una ad una, credo che il mondo stesso non potrebbe contenere i libri che se ne scriverebbero."<sup>163</sup> I Suoi giorni furono dedicati al servizio degli altri, guarendo gli ammalati, rincuorando gli afflitti e insegnando agli umili di cuore. Le Bibbie moderne ci hanno tramandato una testimonianza di quei fatti enfatizzando anche altri aspetti più umani del Salvatore. Come già dichiarato in precedenza sembrerebbe che anche Gesù ogni tanto soffrisse di stanchezza, impazienza o indifferenza e in quei momenti la TJS interviene restituendoGli la dovuta immagine dell'Unigenito del Padre e dimostrando che il Suo amore per gli uomini aveva precedenza sulle Sue esigenze personali. Nel seguente esempio è possibile constatare la natura divina di Gesù Cristo così come si trova nella TJS:

#### **Luzzi – Marco 7:24**

Poi, partitosi di là, se ne andò verso i confini di Tiro. Ed entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse; ma non poté restar nascosto.

#### **TJS – Marco 7:24**

Poi, partitosi di là, se ne andò verso i confini di Tiro (e Sidone), ed entrato in una casa, non voleva che alcuno VENISSE A LUI. Ma non poté RIFIUTARLI; PERCHÉ AVEVA COMPASSIONE VERSO OGNI UOMO.

In altre circostanze il Signore dimostrò di potersi nascondere dalla moltitudine,<sup>164</sup> ma in quest'occasione, il Suo amore per la gente fu più forte della stanchezza fisica.

## *Il significato del sacramento*

Gesù trascorse l'ultimo giovedì del Suo ministero terreno celebrando la Pasqua ebraica in compagnia dei dodici apostoli. Questa festività venne istituita ai giorni di Mosè in rimembranza della liberazione dalla schiavitù egiziana e in attesa della futura venuta del Messia. Durante quella occasione il Salvatore istituì la sacra ordinanza del sacramento, quale simbolo della nuova alleanza tra Dio e gli uomini. È opportuno aprire una parentesi sulla relazione tra quell'evento e la suddivisione dei libri del canone biblico. La Bibbia è divisa in due parti chiamate Antico e Nuovo Testamento. La parola "testamento" deriva dal latino *testamentum* e nella Bibbia latina queste due parti vennero intitolate *Vetus Testamentum* e *Novum Testamentum*. La parola latina *Testamentum* proviene dal greco *diathēkē* (διαθήκη) che può essere tradotta sia come "testamento" che "alleanza."<sup>165</sup> Quest'ultima è la traduzione più corretta poiché durante la traduzione dell'Antico Testamento dall'ebraico al greco, i traduttori scelsero *diathikē* ogni qualvolta venne usato il termine ebraico *ber-eeth'* (ברית - b<sup>c</sup>rîyth) che significa per l'appunto "alleanza". Di conseguenza un titolo più appropriato per le due parti della Bibbia sarebbe stato "Vecchia Alleanza" e "Nuova Alleanza." L'istituzione del sacramento durante l'ultima cena segnò la fine ufficiale della legge sacrificale data a Mosè e l'inizio della nuova alleanza che trovò adempimento nel versamento del sangue espiatorio di Gesù Cristo.<sup>166</sup> Sfortunatamente non tutti i dettagli riguardanti le istruzioni del Salvatore durante l'ultima cena sono sopravvissuti nei testi biblici dei nostri giorni. A causa di quelle mancanze la dottrina della transustanziazione, nella quale il pane e il vino diventano letteralmente il corpo e il sangue di Cristo, cominciò ad essere introdotta nei riti cristiani. Il testo della TJS di Matteo e di Marco è approssimativamente due volte più lungo di quello della Bibbia. Data l'importanza di quell'ordinanza i racconti di Matteo e Marco vengono messi a confronto per intero con le corrispondenti versioni della TJS:

### **Luzzi – Matteo 26:26-29**

Or mentre mangiavano, Gesù prese del pane; e fatta la benedizione, lo ruppe, e dandolo a' suoi discepoli, disse: Prendete, mangiate, questo è il mio corpo.

Poi, preso un calice e rese grazie, lo diede loro, dicendo:

Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue, il sangue del patto, il quale è sparso per molti per la remissione dei peccati.

Io vi dico che d'ora in poi non berrò più di questo frutto della vigna, fino al giorno che lo berrò con voi nel regno del Padre mio.

### **TJS – Matteo 26:22-26**

E mentre mangiavano, Gesù prese del pane E LO RUPPE, LO BENEDISSE e lo dette ai suoi discepoli, e disse: Prendete, mangiate; questo è IN RICORDO del mio corpo, CHE IO DO IN RISCATTO PER VOI.

Poi, preso un calice e rese grazie, lo diede loro, dicendo:

Poiché questo è IN RICORDO DEL mio sangue del nuovo testamento,<sup>167</sup> che è sparso PER TUTTI COLORO CHE CREDERANNO NEL MIO NOME, per la remissione dei LORO peccati. E VI DO UN COMANDAMENTO: CHE PRESTIATE ATTENZIONE A FARE LE COSE CHE MI AVETE VISTO FARE, E CHE PORTIATE TESTIMONIANZA DI ME SINO ALLA FINE.

Io vi dico che d'ora in poi non berrò più di questo frutto della vigna, fino al giorno che IO VERRÒ e lo berrò con voi nel regno del Padre mio.

---

### **Luzzi – Marco 14:22-25**

E mentre mangiavano, Gesù prese del pane; e fatta la benedizione, lo ruppe e lo diede loro e disse: Prendete, questo è il mio corpo.

### **TJS – Marco 14:20-25**

E mentre mangiavano, Gesù prese del pane e lo benedisse, lo ruppe e lo diede loro, e disse: Prendetelo E MANGIATE. ECCO, È QUESTO CHE DOVETE FARE IN RICORDO DEL MIO CORPO, POICHÉ OGNI VOLTA CHE LO FARETE, RICORDERETE QUEST'ORA IN CUI ERO CON VOI.

Poi, preso un calice e rese grazie, lo diede loro, e tutti ne bevvero.

E disse loro: Questo è il mio sangue, il sangue del patto, il quale è sparso per molti.

In verità io vi dico che non berrò più del frutto della vigna fino a quel giorno che lo berrò nuovo nel regno di Dio.

E prese il calice e dopo aver reso grazie lo diede loro, e tutti ne bevvero.

E disse loro: Questo è IN RICORDO DEL mio sangue CHE È SPARSO PER MOLTI E IL NUOVO TESTAMENTO CHE IO VI DO, POICHÉ DI ME PORTERETE TESTIMONIANZA A TUTTO IL MONDO.

E OGNI VOLTA CHE COMPIRETE QUESTA ORDINANZA, VI RICORDERETE DI ME IN QUEST'ORA IN CUI FUI CON VOI E BEVVI CON VOI DA QUESTO CALICE, SÌ L'ULTIMA VOLTA NEL MIO MINISTERO.

In verità io vi dico: DI QUESTO PORTERETE TESTIMONIANZA, POICHÉ non berrò più del frutto della vigna CON VOI, fino a quel giorno in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio.

ED AVVENNE CHE FURONO ADDOLORATI, E PIANSERO SU DI LUI.

Sia in Matteo che in Marco, la TJS è più chiara sul fatto che quelle azioni avrebbero dovute essere fatte “in ricordo” del sacrificio del Salvatore. La preghiera sacramentale così come si trova nel Libro di Mormon e nella ventesima sezione della Dottrina e Alleanze riflettono lo stesso principio, invitando coloro che prendono gli emblemi del sacramento a farlo in ricordo del corpo e del sangue di Cristo e di rammentarsi sempre di Lui.<sup>168</sup> Grazie alla restaurazione di quei passaggi scritturali l'ordinanza del sacramento insegna correttamente il significato dell'atto espiatorio di Gesù Cristo, rammentando che Lui solo è il Redentore dell'umanità.

### ***“Padre perdonali”***

Nel Nuovo Testamento vengono riportate sette esclamazioni del Salvatore in intensa agonia sulla croce. Una di esse si trova in Luca 23:24 dove Gesù chiese al Padre di perdonare coloro che lo avevano crocifisso poiché non sapevano ciò che stavano facendo. L'interpretazione comune di questo passaggio è che il Salvatore offrì il perdono ai giudei che lo avevano condannato e messo nelle mani della giustizia romana. La TJS chiarifica questo passaggio aggiungendo un'importante parentesi:

Allora Gesù disse: Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno (intendendo i soldati che lo avevano crocifisso). Ed essi divisero le sue vesti e tirarono a sorte. (TJS - Luca 23:35)

I soldati romani non erano a conoscenza delle profezie dei profeti israeliti sulla venuta del Messia e per quel motivo non potevano essere responsabili per la crocifissione del Salvatore. Gli scribi e i farisei di quel tempo invece avevano quella conoscenza, ma per orgoglio e malvagità fallirono nel riconoscere l'adempimento delle scritture in Gesù Cristo e perciò dovranno rispondere delle loro azioni.

### ***Giovanni il Battista***

Anche se la missione di Giovanni il Battista venne profetizzata secoli prima della sua nascita,<sup>169</sup> le informazioni su di lui nel Nuovo Testamento sono piuttosto scarse.<sup>170</sup> Giovanni visse fino all'età di circa trentadue anni e il suo ministero durò per un periodo di circa diciotto mesi. Il suo nome venne preannunciato ai suoi genitori da un angelo e il termine “battista” (dal greco *baptizj*, che significa “immergere completamente in un fluido”) molto probabilmente venne usato sul finire della sua vita a seguito dei numerosi battesimi eseguiti tra cui quello di Gesù Cristo.<sup>171</sup> Proprio Gesù fece a Giovanni il più profondo omaggio quando, parlando di lui alla folla, disse:



Che andaste a vedere nel deserto? Una canna dimenata dal vento? Ma che andaste a vedere?

Un uomo avvolto in morbide vesti? Ecco, quelli che portano delle vesti morbide stanno nelle dimore dei re.

Ma perché andaste? Per vedere un profeta? Sì, vi dico e uno più che profeta.

Egli è colui del quale è scritto: Ecco, io mando il mio messaggero davanti al tuo cospetto, che preparerà la via dinanzi a te.

In verità io vi dico, che fra i nati di donna non è sorto alcuno maggiore di Giovanni Battista; però, il minimo nel regno dei cieli è maggiore di lui. (*Matteo* 11:7b-11)

Giovanni è ricordato come il maggiore tra tutti i profeti biblici perché fu chiamato a preparare la via del Salvatore ed ebbe l'onore di battezzarlo. In questo caso il “minimo” nel regno dei cieli è Gesù Cristo, il quale, durante il Suo ministero terreno, non venne accettato come Profeta e Figlio di Dio da coloro a cui fu mandato.<sup>172</sup>

Giovanni fece molto più che battezzare Gesù; senza esitare portò testimonianza della divina missione del Salvatore fino alla fine dei suoi giorni. Nella TJS la testimonianza di Giovanni è ancora più convincente e diretta di quella che si trova nel Nuovo Testamento tradizionale. Un esempio si trova nel racconto di Matteo:

#### **Luzzi – Matteo 3:11-13**

Ben vi battezzo io con acqua,<sup>173</sup> in vista del ravvedimento; ma colui che viene dietro a me è più forte di me, ed io non sono degno di portargli i calzari; egli vi battezzerà con lo Spirito Santo e con il fuoco.

#### **TJS – Matteo 3:38-41**

Ben vi battezzo io con acqua NON APPENA VI SARETE PENTITI: E quando colui DI CUI PORTO TESTIMONIANZA viene, IL QUALE è più forte di me, ed io non sono degno di portargli i calzari (O IL QUAL POSTO IO NON SONO IN GRADO DI OCCUPARE), COME VI HO DETTO,

Egli ha il suo ventilabro in mano, e netterà interamente l'aia sua, e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma arderà la pula con fuoco inestinguibile.

Allora Gesù dalla Galilea si recò al Giordano da Giovanni per essere da lui battezzato.

Giovanni Battista era anche un grande insegnante. Egli passò gli anni della sua maturità predicando il Vangelo e invitando a prepararsi per l'imminente venuta del Salvatore:<sup>174</sup>

#### **Luzzi – Giovanni 1:7**

Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui.

BEN VI BATTEZZO PRIMA CHE LUI VENGA, E QUANDO VERRÀ POSSA LUI BATTEZZARVI con lo Spirito Santo e il fuoco.

ED È COLUI DI CUI PORTO TESTIMONIANZA, egli AVRÀ il suo ventilabro in mano, e netterà interamente l'aia sua, e raccoglierà il suo grano nel granaio, ma NELLA PIENEZZA DEL SUO TEMPO arderà la pula con fuoco inestinguibile.

COSÌ VENNE GIOVANNI, PREDICANDO E BATTEZZANDO NEL FIUME GIORDANO; PORTANDO TESTIMONIANZA, CHE COLUI CHE STA PER VENIRE DOPO DI LUI HA IL POTERE DI BATTEZZARE CON LO SPIRITO SANTO E IL FUOCO.

E allora Gesù dalla Galilea si recò al Giordano da Giovanni per essere da lui battezzato.

#### **TJS – Giovanni 1:7**

Egli venne NEL MONDO come testimone, per portare testimonianza DELLA luce, PER PORTARE TESTIMONIANZA DEL VANGELO PER MEZZO DEL FIGLIO, A tutti, affinché per mezzo di lui GLI UOMINI POTESERO CREDERE

La missione di Giovanni non fu limitata ai mesi passati nel deserto della Giudea mentre era in vita. Meno conosciuta, ma ugualmente importante fu la sua visita sul monte della Trasfigurazione quando apparve con Mosè ed Elia a Gesù ed agli apostoli, Pietro, Giacomo e Giovanni.<sup>175</sup>

#### **Luzzi – Marco 9:4**

Ed apparve loro Elia con Mosè, i quali stavano conversando con Gesù.

#### **TJS – Marco 9:3**

E apparve loro Elias con Mosè, OSSIA, IN ALTRE PAROLE, GIOVANNI BATTISTA E MO-SÈ; ed essi parlavano con Gesù.

Molto probabilmente durante quella occasione, il Salvatore dette ai presenti importanti istruzioni inerenti il loro ruolo nella fondazione del regno dei cieli sulla terra nel meridiano dei tempi e nell'ultima dispensazione. L'opera del Battista è inclusa in tutte le quattro opere canoniche e in particolar modo nelle parole restaurate dal Profeta Joseph Smith nella versione ispirata del Nuovo Testamento.

### ***La predestinazione***

Satana è sempre stato contrario al libero arbitrio degli uomini. Durante il grande concilio in cielo propose di imporre la salvezza a tutti i figli di Dio prima ancora che venissero sulla terra, a patto che la gloria del Padre Celeste fosse data a lui. Questa proposta venne rigettata al caro prezzo di perdere un terzo dei figli spirituali di Dio.<sup>176</sup> Anche se quella fu un'amara sconfitta Lucifero non rinunciò mai al suo piano iniziale e continua a convincere gli uomini che l'essere automaticamente salvati nel regno dei cieli, senza fare nulla per meritarselo, sia ancora il piano migliore.

Con l'aiuto di un testo biblico incompleto e corrotto Satana è riuscito a raggiungere in parte il suo obiettivo. Da Martin Lutero e Giovanni Calvino fino ai giorni nostri, migliaia di persone nel leggere certi passaggi del Nuovo Testamento si convincono

che la salvezza degli uomini non abbia niente a che fare con la loro condotta. Altri credono che il numero di coloro che saranno accettati nel regno celeste e quello di coloro che riceveranno la dannazione dell'anima sia già stato deciso. Errori di interpretazione durante la traduzione da una lingua all'altra e l'introduzione di filosofie umane nel testo biblico hanno prodotto un testo che sembra sostenere la possibilità della predestinazione. La TJS è di grande aiuto anche su questo argomento come dimostrato dai seguenti esempi:

**Luzzi – Atti 13:48**

E i Gentili, udendo queste cose, si rallegravano e glorificavano la parola di Dio; e tutti quelli che erano ordinati a vita eterna, crederanno.

**TJS – Atti 13:48**

E i Gentili, udendo queste cose, si rallegravano e glorificavano la parola di Dio; e tutti quelli che CREDETTERO erano ordinati a vita eterna.

**KJV – Romani 1:6**

Fra i quali siete voi pure, i chiamati da Gesù Cristo.

**TJS – Romani 1:6<sup>177</sup>**

Fra i quali siete voi pure, chiamati da Gesù Cristo.

**Luzzi – I Corinzi 1:23-24**

Ma noi predichiamo Cristo crocifisso, che per i Giudei è scandalo, e per i Gentili pazzia;  
ma per quelli i quali sono chiamati, tanto Giudei che Greci, predichiamo Cristo, potenza di Dio e sapienza di Dio.

**TJS – I Corinzi 1:23-24**

Ma noi predichiamo Cristo crocifisso, che per i Giudei è scandalo, e per i Gentili pazzia; ma per quelli CHE CREDONO, tanto Giudei che Greci, predichiamo Cristo, potenza di Dio e sapienza di Dio.

Forse il passaggio più frainteso è quello che si trova nell'ottavo capitolo dell'Epistola ai Romani (una delle preferite di Martin Lutero):

### Luzzi - Romani 8:28-30

Or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali son chiamati secondo il suo proponimento.

Perché quelli che Egli ha preconosciuti, li ha pure predestinati ad essere conformi all'immagine del Suo Figliuolo, ond'egli sia il primogenito fra molti fratelli;

e quelli che ha predestinati, li ha pure chiamati; e quelli che ha chiamati, li ha pure giustificati; e quelli che ha giustificati, li ha pure glorificati.

### TJS - Romani 8:28-30

Or noi sappiamo che tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali son chiamati secondo il suo proponimento.

Perché COLUI che Egli ha preconosciuto,<sup>178</sup> lo ha pure predestinato ad essere conforme ALLA SUA STESSA immagine, ond'egli sia il primogenito fra molti fratelli;

e COLUI che ha predestinato, lo ha anche chiamato; e COLUI che ha chiamato, lo ha pure giustificato; e COLUI che ha giustificato, lo ha pure glorificato.

È chiaro che questo passaggio non si riferisce a tutti gli uomini, bensì alla chiamata ed elezione di Gesù Cristo, Figlio Unigenito del Padre e Salvatore dell'umanità.<sup>179</sup>

### *L'apostolo Paolo e il matrimonio*

Paolo scrisse ai santi della chiesa nella città di Corinto diverse volte, ma solo due delle sue lettere sono sopravvissute nel canone biblico dei nostri giorni.<sup>180</sup> Sebbene vi fossero parecchi cristiani a Corinto e la chiesa fosse forte, l'ambiente che la città offriva ai suoi abitanti era tutt'altro che santo. A Corinto dominava il tempio di Afrodite, dea dell'amore, luogo dedicato all'immoralità e alla prostituzione rituale. Dal contenuto della prima epistola che abbiamo a disposizione, si desume che le lettere precedenti trattassero argomenti quali la fornicazione, l'immoralità e il matrimonio. Per capire meglio cosa sia successo al messaggio di Paolo sul matrimonio, è necessario ricordare il piano di distruzione di Satana.

A causa della sua ribellione Lucifero e i suoi seguaci vennero scacciati su questa terra senza un corpo fisico e senza il dono divino della procreazione. Di conseguenza essi non avranno mai il

privilegio di diventare padri ed avere una famiglia e quindi trovano soddisfazione solo nel convincere gli uomini a seguire le loro vie. Il profeta Lehi dichiarò che l'unico obiettivo del diavolo è quello di renderci infelici e soli come lui.<sup>181</sup> Alterando passaggi biblici che erano una volta semplici da comprendere Satana raggiunse traguardi importanti nella sua opera di distruzione specialmente per quanto riguarda la sacralità del matrimonio. Da quello che ci rimane del settimo capitolo della Prima Lettera ai Corinzi si desume che l'apostolo Paolo fosse contrario al matrimonio e che insegnasse ad essere celibi come lui. Con quei versetti nacque l'idea che da sposati non si possa esercitare in pieno l'amore per Dio e che la vera fede nel Signore è manifestata solo con una vita completamente consacrata al ministero. La TJS non offre molte correzioni sulle istruzioni di Paolo, ma aggiunge importanti dettagli che spiegano il contesto nel quale esse vennero date, come dimostrato dai seguenti versetti:<sup>182</sup>

#### **Luzzi - I Corinzi 7:29, 32**

Ma questo io dichiaro, fratelli, che il tempo è ormai abbreviato; talché d'ora innanzi, anche quelli che hanno moglie, siano come se non l'avessero.

Or io vorrei che foste senza sollecitudine. Chi non è ammogliato ha cura delle cose del Signore, del come potrebbe piacere al Signore.

#### **TJS - I Corinzi 7:29, 32**

MA IO PARLO A VOI CHE SIETE CHIAMATI AL MINISTERO. Poiché dico questo, fratelli: il tempo CHE RIMANE non è che breve, PRIMA CHE SIATE MANDATI AL MINISTERO. Anche quelli che hanno moglie, SARANNO come se non l'avessero; POICHÉ SIETE STATI CHIAMATI E SCELTI A COMPIERE IL LAVORO DEL SIGNORE.

Ma io vorrei fratelli CHE VOI MAGNIFICATE LA VOSTRA CHIAMATA. Vorrei che foste senza sollecitudine. POICHÉ chi non è ammogliato, SI cura delle cose che APPARTENGONO al Signore, di come PUÒ piacere al Signore; PERCIÒ HA SUCCESSO.

Paolo non stava cercando di convincere i santi di Corinto a non sposarsi, ma si rivolgeva esclusivamente a coloro che erano stati chiamati a servire il Signore per un certo periodo di tempo. La stessa cosa succede ai nostri giorni quando i giovani della Chiesa scelgono di servire delle missioni a tempo pieno durante le quali devono astenersi dal corteggiare e dal matrimonio. Al termine della missione possono riprendere studi, lavoro e la ricerca dell'anima gemella da portare nella casa del Padre e ricevere la sacra ed eterna ordinanza del matrimonio.<sup>183</sup>

### ***Epistole generali***

Durante la revisione delle epistole generali, il Profeta Joseph Smith effettuò modifiche a circa 83 versetti della Bibbia di Re Giacomo. In questa sezione verranno presentate alcune di quelle correzioni con informazioni sulla natura delle epistole generali attribuite agli apostoli Giacomo, Pietro, Giovanni e Giuda.

Mentre l'apostolo Paolo scrisse le sue epistole ad un pubblico o persone ben specifiche, Giacomo compose una lettera diretta alle tribù disperse.<sup>184</sup> Poiché nessuno sa dove quelle tribù siano è ovvio domandarsi a chi Giacomo stesse facendo riferimento quando scrisse la sua epistola. Un'ipotesi plausibile è legata al ruolo che quella epistola ebbe nella restaurazione del vangelo in questa dispensazione. Durante la primavera del 1820 Joseph Smith (allora quattordicenne) seguì il consiglio che trovò in Giacomo 1:5 quando, in umile preghiera, cercò diligentemente consiglio dall'alto. In risposta alla sua supplica il Padre Celeste e il Salvatore gli apparvero in quella che è conosciuta come la Prima Visione. Questo avvenimento fu il primo di una serie che aprì le porte dell'ultima dispensazione in preparazione alla Seconda Venuta di Gesù Cristo e al Millennio. Prima che questo possa accadere, le tribù di Israele dovranno nuovamente essere riunite come promesso dal Signore ai Suoi profeti.<sup>185</sup> È credibile pensare che Giacomo stesse scrivendo direttamente al Profeta Joseph Smith, il cui nome deriva dalla radice ebraica *yaw-saf* (יָאֵשֶׁתׁ) che significa per l'appunto "colui che raduna."

Le prime due modifiche che il Profeta Joseph Smith fece all'epistola di Giacomo si trovano nel primo capitolo:

**KJV - Giacomo 1:2, 12**

Fratelli miei, se patite svariate tentazioni, considerate ciò una completa allegrezza.

Beato l'uomo che persevera nella tentazione: perché, essendo stato provato, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promessa a coloro che lo amano.

**TJS - Giacomo 1:2, 12**

Fratelli miei, se patite MOLTE AFFLIZIONI, considerate ciò una completa allegrezza.

Beato l'uomo che RESISTE alla tentazione: perché, essendo stato provato, riceverà la corona della vita, che il Signore ha promessa a coloro che lo amano.

Nella Bibbia Luzzi la parola “prova” è usata al posto di “tentazione” in entrambi i versetti e anche se è un termine più adatto di quello usato nella Bibbia di Re Giacomo, la TJS è decisamente più chiara nell'esprimere il vero messaggio di Giacomo, le cui intenzioni non erano quelle di invitare i fedeli a gioire e perseverare nelle vie dell'avversario.<sup>186</sup>

Le due epistole attribuite all'apostolo Pietro furono scritte a Roma sul finire della sua vita.<sup>187</sup> Con esse Pietro ci ha lasciato importanti informazioni sul mondo degli spiriti non capite dal resto del mondo cristiano, ma di grande valore per chi conosce il piano di salvezza. Quale dirigente della chiesa nel meridiano dei tempi Pietro era dotato dello spirito di rivelazione e di profezia ed è possibile che il Signore gli abbia rivelato alcuni misteri della vita post-terrena.<sup>188</sup>

Una delle dottrine perse a seguito dell'apostasia, ma restaurate tramite il Profeta Joseph Smith, è quella dell'esistenza del mondo degli spiriti e del lavoro missionario che in esso viene effettuato. Anche se l'apostolo Pietro ne fa menzione nei suoi scritti quella dottrina non è facilmente riconoscibile nel testo biblico odierno. La TJS ha contribuito alla restaurazione della dottrina sul mondo degli spiriti grazie alla quale nei templi della Chiesa si svolge per procura il lavoro di redenzione dei defunti.



**Luzzi - 1 Pietro 3:18-20; 4:6**

Poiché anche Cristo ha sofferto una volta per i peccati, egli giusto per gli ingiusti, per condurci a Dio; essendo stato messo a morte, quanto alla carne, ma vivificato quanto allo spirito;

e in esso andò anche a predicare agli spiriti ritenuti in carcere,

i quali un tempo furon ribelli, quando la pazienza di Dio aspettava, ai giorni di Noè, mentre si preparava l'arca; nella quale poche anime, cioè otto, furon salvate tra mezzo all'acqua.

Poiché per questo è stato annunziato l'Evangelo anche ai morti; onde fossero bensì giudicati secondo gli uomini quanto alla carne, ma vivessero secondo Dio quanto allo spirito.

**TJS - 1 Pietro 3:18-20; 4:6**

Poiché anche Cristo una volta SOFFERSE per i peccati, egli giusto per gli ingiusti, essendo stato messo a morte, quanto alla carne, ma vivificato quanto allo spirito: AFFINCHÉ EGLI POSSA CONDURCI A DIO.

PER QUESTA RAGIONE EGLI andò anche a predicare agli spiriti ritenuti in carcere;

ALCUNI DEI quali furono DISOBBEDIENTI ai giorni di Noè, quando la pazienza<sup>189</sup> di Dio aspettava, mentre si preparava l'arca; nella quale poche anime, cioè otto, furon salvate dall'acqua.

A MOTIVO DI CIÒ È predicato il vangelo a coloro che sono morti; affinché possano essere giudicati conformemente agli uomini nella carne, ma possano vivere NELLO SPIRITO conformemente ALLA VOLONTÀ DI Dio.

La dottrina del lavoro missionario tra coloro che risiedono nel mondo degli spiriti è insegnata in modo più chiaro nella TJS.

Un'altra importante modifica nel quarto capitolo della prima epistola di Pietro fu fatta nell'ottavo versetto dove la TJS insegna che la carità "evita" e non "copre" una moltitudine di peccati. Quando le nostre mani sono impegnate nel lavoro del Signore non hanno tempo di imbrattarsi con i vizi del mondo.

Tra le dottrine presentate dall'apostolo Pietro nella sua seconda epistola chiarite dal Profeta Joseph Smith con la sua traduzione, vi è quella della "chiamata ed elezione sicura." Pietro narra della sua esperienza con il Salvatore sul Monte della Trasfigurazione durante la quale è probabile che assieme a Giacomo e Gio-

vanni, Pietro abbia ricevuto la sua chiamata ed elezione sicura. In merito a questo egli scrisse:

### **Luzzi - 2 Pietro 1:19-20**

Abbiamo pure la parola profetica, più ferma, alla quale fate bene di prestare attenzione, come a una lampada splendente in un luogo oscuro, finché spunti il giorno e la stella mattutina sorga ne' vostri cuori;

sapendo prima di tutto questo: che nessuna profezia della Scrittura procede da vedute particolari.

### **TJS - 2 Pietro 1:19-20**

Abbiamo dunque UNA CONOSCENZA più ferma della parola profetica; alla quale PAROLA PROFETICA fate bene di prestare attenzione, come ad una luce LA QUALE splende in un luogo oscuro, finché spunti il giorno e la stella mattutina sorga ne' vostri cuori;

sapendo prima di tutto questo: che nessuna profezia DELLE SCRITTURE È DATA dalla particolare VOLONTÀ DEGLI UOMINI.

Pietro concluse la seconda epistola parlando di avvenimenti caratterizzanti gli ultimi giorni e la TJS ne modifica ben undici versetti.

### **Luzzi - 2 Pietro 3:3-13**

Sapendo questo, prima di tutto: che negli ultimi giorni verranno degli schernitori coi loro scherni i quali si condurranno secondo le loro concupiscenze

e diranno: Dov'è la promessa della sua venuta? Perché dal giorno in cui i padri si sono addormentati, tutte le cose continuano nel medesimo stato come dal principio della creazione.

### **TJS - 2 Pietro 3:3-13**

Sapendo questo, prima di tutto: che negli ultimi giorni verranno degli schernitori coi loro scherni i quali si condurranno secondo le loro concupiscenze

NEGANDO IL SIGNORE GESÙ CRISTO, e diranno: Dov'è la promessa della sua venuta? Perché dal giorno in cui i padri si sono addormentati, tutte le cose DEVONO CONTINUARE nel medesimo stato E SONO CONTINUEE NEL MEDESIMO STATO come dal principio della creazione.

Poiché costoro dimenticano questo volontariamente: che ab antico per effetto della parola di Dio, esistero de' cieli e una terra tratta dall'acqua e sussistente in mezzo all'acqua;

per i quali mezzi il mondo d'allora, sommerso dall'acqua, perì;

mentre i cieli d' adesso e la terra, per la medesima Parola son custoditi, essendo riservati al fuoco per il giorno del giudizio e della distruzione degli uomini empì.

Ma voi, diletti, non dimenticate quest' unica cosa, che per il Signore, un giorno è come mille anni, e mille anni son come un giorno.

Il Signore non ritarda l' adempimento della sua promessa, come alcuni reputano che faccia; ma egli è paziente verso voi, non volendo che alcuni periscano, ma che tutti giungano a ravvedersi.

Ma il giorno del Signore verrà come un ladro; in esso i cieli passeranno stridendo, e gli elementi infiammati si dissolveranno, e la terra e le opere che sono in essa saranno arse.

Poiché costoro dimenticano questo volontariamente: che ANTICAMENTE esistero de' cieli e una terra tratta dall'acqua e sussistente in mezzo all'acqua CREATE TRAMITE LA PAROLA DI DIO;

E TRAMITE LA PAROLA DI DIO, il mondo d'allora, sommerso dall'acqua, perì;

mentre i cieli d' adesso e la terra, per la medesima Parola son custoditi, essendo riservati al fuoco per il giorno del giudizio e della distruzione degli uomini empì.

Ma A RIGUARDO DELLA VENUTA DEL SIGNORE, diletti, non VORREI CHE VI DIMENTICHIATE quest' unica cosa, che per il Signore, un giorno è come mille anni, e mille anni son come un giorno.

Il Signore non ritarda l' adempimento della sua promessa E VENUTA, come alcuni reputano che faccia; ma egli è paziente verso NOI, non volendo che alcuni periscano, ma che tutti giungano a ravvedersi.

Ma il giorno del Signore verrà come un ladro DI NOTTE; in esso i cieli TREMERANNO, E ANCHE LA TERRA TREMERÀ, E LE MONTAGNE SI SCIOGLIERANNO, E passeranno stridendo, e gli elementi SARANNO RIEMPITI DI CALORE ARDENTE; la terra ANCHE SARÀ RIEMPITA e le opere CORROTTE che sono in essa saranno arse.

Poiché dunque tutte queste cose hanno da dissolversi, quali non dovete voi essere, per santità di condotta e di pietà,

aspettando e affrettando la venuta del giorno di Dio, a cagion del quale i cieli infocati si dissolveranno e gli elementi infiammati si struggeranno?

Ma, secondo la sua promessa, noi aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, ne' quali abiti la giustizia.

Poiché dunque SE tutte queste cose SARANNO DISTRUTTE, quali non dovete voi essere, per santità di condotta e di pietà,

aspettando e PREPARANDOSI PER IL GIORNO DELLA venuta DEL SIGNORE, a cagion del quale GLI ELEMENTI CORROTTI DEI cieli ESSENDO infocati si dissolveranno e LE MONTAGNE SI SCIOGLIERANNO CON CALORE ARDENTE?

Ma, SE PERSEVERIAMO, SAREMO PRESERVATI secondo la sua promessa. E noi aspettiamo nuovi cieli e nuova terra, ne' quali abiti la giustizia.

Per similitudine in stile e in contenuto le tre brevi epistole alla fine del Nuovo Testamento sono attribuite all'apostolo Giovanni. Quelle lettere furono scritte per rafforzare i membri della chiesa nel loro impegno nel vangelo invitandoli a servire Dio con amore, fede ed obbedienza.<sup>190</sup>

Nella sua prima epistola l'apostolo Giovanni parla del peccato, del pentimento e dell'espiazione (propiziazione) del Salvatore. Tramite la TJS alcuni di questi passaggi riflettono nuovamente la semplicità e chiarezza del vangelo di Gesù Cristo:

**Luzzi - 1 Giovanni 2:1-2;  
3:6-9; 5:18**

Figliuoletti miei, io vi scrivo queste cose affinché non pecciate; e se alcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre, cioè Gesù Cristo, il giusto;

**TJS - 1 Giovanni 2:1;  
3:6-9; 5:18**

Figliuoletti miei, vi scrivo queste cose affinché non pecciate. Ma se qualcuno pecca E SI PENTE, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto;

ed egli è la propiziazione per i nostri peccati; e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

Chiunque dimora in lui non pecca; chiunque pecca non l'ha veduto, né l'ha conosciuto.

Figliuoletti, nessuno vi seduca. Chi opera la giustizia è giusto, come egli è giusto.

Chi commette il peccato è dal diavolo, perché il diavolo pecca dal principio. Per questo il Figliuol di Dio è stato manifestato: per distruggere le opere del diavolo.

Chiunque è nato da Dio non commette peccato, perché il seme d'Esso dimora in lui; e non può peccare perché è nato da Dio.

Noi sappiamo che chiunque è nato da Dio non pecca; ma colui che nacque da Dio lo preserva, e il maligno non lo tocca.

ed egli è la propiziazione per i nostri peccati; e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo.

Chiunque dimora in lui non pecca; chiunque CONTINUA NEL PECCATO non l'ha veduto, né l'ha conosciuto.

Figliuoletti, nessuno vi seduca. Chi opera la giustizia è giusto, come egli è giusto.

Chi CONTINUA NEL peccato è dal diavolo, perché il diavolo pecca dal principio. Per questo il Figliuol di Dio è stato manifestato: per distruggere le opere del diavolo.

Chiunque è nato da Dio non PERSEVERA NEL peccato, poiché LO SPIRITO DI DIO rimane in lui; ed egli non può PERSEVERARE NEL PECCATO perché è nato da Dio, AVENDO RICEVUTO IL SANTO SPIRITO DI PROMESSA.

Noi sappiamo che chiunque è nato da Dio non CONTINUA NEL PECCATO; ma colui che nacque da Dio E SI PRESERVA, il maligno non lo SOPRAFFA.

La TJS rafforza il bisogno di pentirsi per usufruire del sacrificio espiatorio del Redentore Gesù Cristo. Ogni persona deve esercitare fede in Lui chiedendo al Padre il perdono necessario per ottenere la compagnia dello Spirito Santo e vincere l'avversario.<sup>191</sup>

Una considerazione degna di nota è la modifica che il Profeta Joseph Smith fece alla prima lettera di Giovanni, dove viene affermato che Dio non si è mai fatto vedere da nessun mortale.<sup>192</sup> Quella dichiarazione è contraria ad altre scritture che por-

tano testimonianza di uomini eletti che ebbero il privilegio di stare alla presenza di Dio.<sup>193</sup> Joseph Smith completò il versetto aggiungendo le parole, “se non coloro che credono,” restituendogli la verità perduta.<sup>194</sup>

### *L'Apocalisse*

Assieme ad uno dei quattro vangeli e alle tre epistole esaminate nella sezione precedente, Giovanni scrisse il libro dell'Apocalisse, l'ultimo volume del Nuovo Testamento. Il titolo “Apocalisse” proviene dal greco *apokaluptō* (αποκαλυπτω) che significa “rivelare” o “scoprire.”<sup>195</sup> Nella Bibbia vi sono altri esempi di scritti apocalittici,<sup>196</sup> ma l'opera di Giovanni è unica nel suo genere. Egli infatti, al contrario di altri profeti che come lui ebbero una visione degli ultimi giorni,<sup>197</sup> fu comandato da Dio di scrivere tutto ciò che vide e di renderlo pubblico.<sup>198</sup> Il genere letterario apocalittico contiene informazioni riguardanti il Millennio usando una ricchezza di simbolismi che solo gli eletti riescono ad interpretare ed apprezzare. È bene ricordare che Giovanni ricevette quella rivelazione tramite lo spirito di profezia e, con lo stesso spirito, si può accedere ai misteri nascosti tra le pagine dell'Apocalisse.<sup>199</sup>

La sezione con gli estratti della TJS nella triplice edizione in lingua italiana contiene venticinque versetti che Joseph Smith modificò nell'Apocalisse.<sup>200</sup> Oltre alle correzioni della TJS vi sono altri passaggi scritturali nelle opere canoniche che possono aiutare a comprendere la rivelazione di Giovanni.<sup>201</sup> La sezione 77 di Dottrina e Alleanze contiene le informazioni che il Signore diede a Joseph Smith in risposta alle domande che i fratelli della Chiesa fecero in merito ai simbolismi contenuti nell'Apocalisse ed è una sezione chiave per aprire la porta ai misteri ivi contenuti.

Ad eccezione di un paio di capitoli le modifiche apportate al testo apocalittico sono limitate se paragonate ad altri libri dell'Antico e del Nuovo Testamento.<sup>202</sup> Il problema con l'Apocalisse non è la rimozione del testo ad opera dei nemici del Vangelo,

ma una limitata comprensione delle profezie di Giovanni in seguito alla natura arcaica usata per compilare l'ultimo libro del Nuovo Testamento. Il Profeta Joseph Smith non era preoccupato per la comprensione del testo, bensì per la restaurazione di quelle parti preziose cambiate nei secoli da coloro senza autorità divina. Egli aggiunse infatti che l'Apocalisse è uno dei libri più semplici da leggere se si è degni dello stesso spirito di profezia usato dall'Apostolo Giovanni per scriverla.<sup>203</sup>

## **25. LA TJS IN ITALIANO**

---

Per i fedeli di lingua italiana ci sono alcune limitazioni nell'apprezzare l'opera di traduzione della Bibbia del Profeta Joseph Smith. Gli otto capitoli che costituiscono il libro di Mosè e Matteo 24 nella Perla di Gran Prezzo furono per anni l'unico testo disponibile a coloro che non conoscono la lingua inglese. Una seconda fonte di informazioni disponibile per lo studio della TJS sta nella nuova edizione della Dottrina e Alleanze (1999). Come già illustrato nella sezione "La TJS e Dottrina e Alleanze," Joseph Smith ricevette molte rivelazioni conseguentemente al lavoro di revisione del testo biblico. Molte parti chiare e preziose che originariamente facevano parte della Bibbia si trovano ora nelle sezioni di quel volume di scritture moderne. In altri passaggi della Dottrina e Alleanze ci sono riferimenti a dettagli storici riguardanti il processo di traduzione del testo biblico e per questa ragione deve essere usato come compagno di studi per la TJS.<sup>204</sup>

L'appendice contenente gli estratti della TJS che si trova immediatamente dopo la Guida alle Scritture nella nuova edizione italiana della triplice combinazione offre un totale di 369 versetti (102 per l'Antico Testamento e 267 per il Nuovo Testamento) corretti o aggiunti dal profeta. Quelle pagine sono un autentico gioiello scritturale ed è nella volontà del Padre che i Suoi figli le studino per imparare le dottrine eterne del regno dei cieli.

Non avendo i diritti d'autore su bibbie in altre lingue la Chiesa deve trovare una soluzione per mettere a disposizione ulteriori versetti della TJS, al momento pubblicati ufficialmente solo nelle note a piè di pagina nella Bibbia inglese di Re Giacomo.

Il comitato per le scritture in lingua italiana usò la Bibbia Luzzi come guida durante la traduzione della TJS in italiano. Se lo stile usato era lo stesso, le parole vennero prese direttamente dalla Bibbia Luzzi; altrimenti la traduzione venne fatta parola per parola dall'inglese.<sup>205</sup>

## 26. COME STUDIARE LA TJS

---

Per quanto riguarda quei passaggi della TJS tradotti in italiano e facenti parte di quella speciale sezione che si trova alla fine della nuova edizione della triplice combinazione, bisogna tristemente notare che non esiste una bibbia nella nostra lingua che abbia nelle note a piè pagina, riferimenti dove inserire quelle modifiche. Bisognerebbe possedere una memoria fotografica per potersi ricordare la loro esatta posizione. Per questo motivo coloro interessati a fare un miglior uso della TJS dovrebbero inserire a margine della propria Bibbia dei riferimenti che aiutino a ricordare l'esistenza di una versione ispirata di tali passaggi. Una soluzione ideale sarebbe quella di stampare tutti i versetti della TJS in italiano e inserirli con del nastro adesivo tra le pagine del testo biblico. In quel modo si eviterebbe di tenere un dito nella Bibbia ed un altro nella triplice combinazione per confrontare le due versioni.

La conoscenza della lingua inglese è un'altra chiave indispensabile per aprire uno scrigno ricco di risorse non ancora disponibili per il popolo italiano, tra cui l'edizione SUG della Bibbia di Re Giacomo contenente riferimenti nel testo per molti dei versetti della TJS. Sempre in lingua inglese sono a disposizione alcuni volumi dove la TJS e il testo biblico della Versione di Re Gia-



come vengono messi a confronto versetto per versetto per poter più facilmente individuare dove queste modifiche occorrono.<sup>206</sup> Robert J. Matthews e decine di altri studiosi della Chiesa hanno pubblicato numerosi libri ed articoli che trattano il lavoro di traduzione del Profeta Joseph Smith in maggior dettaglio. Molte di queste opere sono state usate nella stesura di questo libro citandole nelle note a piè di pagina.

Così come altri volumi di scritture la TJS può insegnare molto in merito al piano di salvezza e al vangelo di Gesù Cristo. Di conseguenza ogni qualvolta viene usata nello studio personale essa può offrire spunti ed ispirazione non notati in precedenza.

## **27. CONCLUSIONE**

---

Nel 1984, l'anziano Bruce R. McConkie fece un discorso intitolato: "La Bibbia, un libro sigillato," offrendo suggerimenti utili su come studiare quel testo sacro.<sup>207</sup> Durante il suo sermone l'Anziano McConkie pose particolare enfasi sulla TJS e sullo studio personale della Bibbia, dichiarando che "la TJS è mille volte la miglior Bibbia esistente sulla terra."

Lo scopo di questo libro è stato quello di raccogliere per la prima volta in un solo volume in lingua italiana una selezione di dettagli storici e dottrinali, sulla TJS con la speranza che servano a far avvicinare maggiormente i santi italiani ad uno degli aspetti meno conosciuti della missione del Profeta Joseph Smith. La TJS porta testimonianza che la Bibbia è la parola di Dio, che Joseph Smith era un profeta e che egli ricevette il comando di aprire le porte dell'ultima dispensazione in preparazione alla Seconda Venuta del Salvatore.

Grazie al lavoro e alla perseveranza di alcuni uomini fedeli, soprattutto del fratello Robert J. Matthews, la TJS è nuovamente disponibile per il beneficio di coloro che credono nella chiamata divina di Joseph Smith. Essa non è niente di meno che pura rivelazione ricevuta direttamente dal Signore e il considerarla

poco importante è come giudicare da meno l'opera di Dio, esclamando: "Una Bibbia! Una Bibbia! Noi abbiamo una Bibbia e non vi può essere nessun'altra Bibbia."<sup>208</sup>

In conclusione, vorrei poter usare ancora una volta le parole dell'anziano Bruce R. McConkie, quando portò testimonianza del testo biblico scrivendo che:

Nella sua forma originale e perfetta, la Bibbia era una copia di quei documenti celesti che il Signore ha preparato nella sua infinita saggezza, da rivelare ai suoi figli terreni. Essa porta testimonianza di Cristo ed insegna le dottrine di salvezza, traccia il percorso che porta alla vita eterna e racconta agli uomini come possono ottenere pace in questa vita e gloria eterna nei regni futuri.

La Versione di Re Giacomo della Bibbia è in assoluto la migliore e più chiara interpretazione dei documenti originali che i traduttori del mondo abbiano fatto. È la versione della Bibbia preparata dal Signore per l'uso del suo profeta moderno Joseph Smith quando tradusse il Libro di Mormon, ricevette le rivelazioni di Dottrina e Alleanze e pose le fondamenta per il grandioso lavoro della restaurazione in questi ultimi giorni. La Traduzione di Joseph Smith, comunemente chiamata la Versione Ispirata, ha aggiunto e perfezionato tanto la Versione di Re Giacomo e un domani, forse in un giorno millenario, il lavoro di perfezionamento della Bibbia sarà completato e gli uomini avranno ancora una volta la conoscenza scritturale posseduta dai loro predecessori.<sup>209</sup>

A queste parole voglio aggiungere la mia personale testimonianza sulla divina chiamata di Joseph Smith quale Profeta dell'ultima dispensazione, per restaurare quelle verità semplici ed importanti che furono perdute nel corso dei secoli ad opera dei nemici del Signore. La Bibbia nella sua semplicità e chiarezza originale contiene la parola del Signore e, grazie al lavoro, alla diligenza e al sacrificio del Profeta Joseph Smith, è possibile cono-

scere i Suoi misteri anche oggi. Tramite uno studio costante e diligente delle scritture rivelate in questa dispensazione, la strada che porta alla vita eterna è nuovamente aperta e ben illuminata. Il Padre Celeste vive e ci ama. Egli ci ha dato tutto quello di cui abbiamo bisogno per far ritorno alla Sua dimora celeste. La TJS è uno di questi Suoi meravigliosi doni.



PARTE TERZA

SUPPLEMENTI



### ***A Bible! A Bible!* - Robert J. Matthews, PhD**

Considerate per un attimo la benedizione d'avere le scritture così a portata di mano.<sup>210</sup> Oggi le Bibbie sono dappertutto. Molti di noi ne posseggono almeno una scritta nella propria lingua da leggere e studiare con poca difficoltà. Ma le Bibbie non furono sempre così facilmente disponibili. In 2 Re 22 e 23 scritto attorno al 620 AC, troviamo il racconto di alcuni operai sul luogo del tempio che trovarono una copia abbandonata della legge di Dio. Sembra che quella scoperta fosse una sorpresa; copie delle scritture erano apparentemente difficili da avere a quei tempi. Il Re Giosia lesse gli scritti ritrovati scoprendo che molte pratiche religiose della sua gente non erano conformi ai comandamenti ricevuti e decise di fare alcuni cambiamenti. Egli diede nuovamente enfasi alla pasqua ebraica e la situazione a Gerusalemme migliorò per un certo tempo.

Alcuni anni dopo Lehi e la sua famiglia ricevettero il comandamento di lasciare Gerusalemme e di portarsi una copia delle scritture. Coloro che hanno letto il Libro di Mormon si ricorderanno dei tentativi di Nefi e dei suoi fratelli per ottenere da Laban le tavole di bronzo che contenevano annali simili a quelli dell'Antico Testamento fino ai loro giorni (600 AC). Laban non volle separarsi dalla sua copia delle scritture anche dopo avere ricevuto una generosa offerta, ma il Signore, nel suo interesse, spiegò a Nefi che era "meglio che un sol uomo (Laban) perisca, piuttosto che una nazione degeneri e perisca nell'incredulità." (1 Nefi 4:13). Come si deduce dal racconto in 1 Nefi 4-5 copie delle scritture in ogni formato erano scarse.

Re Beniamino riconoscendo l'importanza dell'avere le scritture, disse ai suoi figli che senza le tavole di bronzo la gente avrebbe sofferto nell'ignoranza spirituale, "poiché non sarebbe stato possibile che nostro padre Lehi potesse ricordare tutte queste

cose, e insegnarle ai suoi figlioli, se non fosse stato per l'aiuto di queste tavole.” (*Mosia* 1:4)

In contrasto, coloro che andarono con Mulek da Gerusalemme in America attorno al 589 AC non portarono con sé alcuna scrittura e di conseguenza scivolarono in uno stato di oscurità mentale e spirituale. (*Omni* 1:14-17) Anche se è possibile che i Mulekiti non portarono con sé le scritture per negligenza, è anche probabile che vi fossero poche copie delle scritture disponibili da prendere.

Attorno al 520 AC, quando il popolo di Giuda tornò nella terra di Giudea dopo una prigionia di settant'anni in Babilonia, lo scriba Ezra radunò la gente per poter leggere loro l'Antico Testamento. Egli fece una traduzione durante la lettura perché le scritture erano scritte in ebraico, mentre i giovani giudei parlavano solo l'aramaico, la lingua babilonese. Probabilmente quei giudei ascoltarono per la prima volta le scritture nella propria lingua e piansero di gioia.<sup>211</sup>

Questi esempi dimostrano che avere le scritture a portata di mano e nella propria lingua è una benedizione che molte persone del passato non hanno avuto. Per di più la Bibbia non è disponibile per la lettura solo su carta, ma anche su nastro per l'ascolto, in braille per il tatto e perfino su microfilm.<sup>212</sup> È stata tradotta in migliaia di lingue ed è disponibile come libro in molteplici misure e rilegature.

Il Signore disse a Nefi che durante i nostri giorni, gli ultimi giorni, molti diranno: “Una Bibbia! Una Bibbia! Noi abbiamo una Bibbia e non vi può essere nessun'altra Bibbia.” A questi il Signore rispose: “Che cosa pretendono i Gentili? Ricordano essi i travagli, le fatiche e le pene dei profeti e la loro diligenza verso di me, nel portare loro la salvezza? (2 *Nefi* 29:3-4)

La domanda sembrerebbe implicare: ‘Appreziamo l'opportunità di avere la nostra copia personale della Bibbia?’

### ***La Volgata latina***

Le lingue originali della Bibbia furono l'ebraico, l'aramaico e il greco. Nel 382 DC, il Papa Damasco persuase Eusebio Sofro-



nio Girolamo (comunemente conosciuto come San Girolamo), probabilmente il più profondo studioso della Bibbia di quel periodo, a tradurre le scritture in latino. Quella traduzione, chiamata la Volgata perché fatta nella lingua “volgare” o comune a coloro che usavano il latino, fu usata in quelle nazioni europee dove si praticava il cattolicesimo. Nonostante i suoi sforzi e la sua conoscenza Girolamo non poté evitare di fare alcuni errori e interpretazioni non corrette. Ancora più importante fu il fatto che nel corso dei mille anni successivi ulteriori modifiche divennero parte integrante delle molte versioni fatte della Volgata.

### ***Una Bibbia in inglese***

Durante il medioevo solo un numero limitato di persone nel nord Europa era in grado di comprendere le scritture in latino e le copie della Bibbia erano piuttosto rare. A volte anche il prete locale sapeva poco della Bibbia visto che il servizio religioso offerto in chiesa non era di gran contributo alla lettura, ma poneva maggior enfasi sulla celebrazione della messa più che alla predicazione della parola di Dio. Molta gente povera era completamente analfabeta e di conseguenza lo studio intenso, sostenuto e regolare della Bibbia era impensabile per la maggior parte delle persone.

Ciononostante, durante i secoli, molti si domandarono come mai le scritture non venissero tradotte nelle diverse lingue cosicché tutti potessero leggerle e trarne beneficio. Gli antichi ebrei vennero istruiti dai profeti nella loro propria lingua e i greci ricevettero gli insegnamenti di Paolo nella loro lingua natale. Come mai non poteva essere lo stesso per gli inglesi, i francesi e i tedeschi?

Di seguito analizzeremo gli avvenimenti principali che dettero alla luce la Bibbia in inglese, uno degli strumenti più importanti che contribuirono alla restaurazione del vangelo.

### ***John Wycliffe (1320-84)***

Anche se altri avevano già tradotto parti della Bibbia in inglese, lo studioso di Oxford John Wycliffe fu il primo a rendere disponibile l'intera Bibbia in lingua inglese. La sua traduzione e

la distribuzione della Bibbia gli ha procurato il titolo di “Stella Mattutina della Riforma.”

Avere una Bibbia in inglese era stato il desiderio di Wycliffe per anni. Ogni momento libero della sua vita fu trascorso nel tradurre le scritture in inglese. Egli disse: “Vedi (indicando un tavolo), è proprio lì dove mi siedo, non solo di giorno, ma spesso fino a tarda notte. A volte solo poche righe richiedono ore o giorni di studio prima che io sia completamente soddisfatto con la dovuta interpretazione... Se Dio risparmierebbe la mia vita un’altro anno, spero di poter mettere nelle mani dei copisti l’intera Bibbia in inglese.”

Siccome Wycliffe conosceva molto bene il latino, ma non l’ebraico o il greco, egli fece la sua traduzione della Bibbia dalla Volgata latina e non dal linguaggio originale delle scritture.

### ***Bibbie scritte a mano***

Poiché Wycliffe visse prima dell’invenzione della pressa per la stampa, la sua traduzione fu disponibile solamente in copie fatte a mano che erano molto costose. Uno storico scrisse che “una copia della Bibbia costa dalle 40 alle 60 sterline solo per la parte scritta. Un copista esperto impiegava circa 10 mesi per completarla.”

Dato che solo poche persone potevano permettersi di possedere una copia fatta a mano della Bibbia, Wycliffe ed i suoi seguaci viaggiarono ovunque con manoscritti della Bibbia da far leggere alla gente. A volte le scritture venivano prese in prestito o affittate per un giorno o perfino per solo un’ora, perché non potevano permettersi di avere una copia tutta per loro. Si dice che un carico di paglia era il prezzo per noleggiare la Bibbia per un’ora.

Le prime copie della Bibbia di Wycliffe vennero scritte su grandi fogli di carta, ma quando le autorità minacciarono di perseguire e perfino di bruciare al rogo coloro che la possedevano, Wycliffe fece delle copie più piccole così potevano essere nascoste più facilmente. La prefazione della Bibbia di Wycliffe contiene una preghiera che dimostra lo spirito e le circostanze nelle

quali Wycliffe ed i suoi soci lavorarono: “Possa Dio concedere a tutti la grazia di conoscere bene e preservare al meglio i sacri scritti, soffrendo con gioia alcune pene a causa loro fino alla fine.” Spesso quando un’anima coraggiosa veniva condannata al rogo, portava con sé nelle fiamme una pagina della Bibbia legata attorno al collo.

Anche se Wycliffe venne spesso scacciato e perseguitato a causa del suo lavoro, egli evitò il martirio, morendo di cause naturali nel 1384 all’età di sessantaquattro anni e fu sepolto a Lutterworth in Inghilterra.

È evidente che la Bibbia di Wycliffe, scritta in una forma semplice e diretta, era intesa per la gente comune e non per gli studiosi. Egli non fu contento solamente d’averne una Bibbia tradotta, ma volle che fosse capita e che ce ne fossero parecchie copie in circolazione. Più di centocinquanta delle sue piccole Bibbie scritte a mano sono sopravvissute fino ai giorni nostri. Se si considera che le autorità bruciavano tutte le copie che riuscirono a trovare, le Bibbie sopravvissute sono una testimonianza di una estesa circolazione e della cura tenuta dai loro proprietari.

### ***William Tyndale (1492-1536)***

Un secolo passò tra la morte di John Wycliffe e l’arrivo di William Tyndale, il successivo grande traduttore biblico. Nel frattempo Joannes Gutenberg inventò la pressa per la stampa a caratteri mobili e stampò la Bibbia latina Volgata. Occorsero quasi sette o otto anni a Gutenberg e ai suoi collaboratori per stampare la prima copia e altri vent’anni dalle prime sperimentazioni con i caratteri mobili all’uso migliorato di carta ed inchiostro. Alcuni resoconti dicono che Gutenberg morì senza un centesimo e con molti debiti, avendo dedicato tutta la vita a sviluppare un procedimento che cambiò il mondo per sempre.

Fu proprio in questo mondo cambiato che nacque William Tyndale, destinato a diventare il “padre” dell’attuale Bibbia inglese. Come Wycliffe, andò a studiare ad Oxford ed essendo esperto in latino, ebraico e greco, Tyndale sentì il bisogno di fare una

traduzione della Bibbia direttamente dai testi ebraici e greci, riuscendo nel suo intento.

Tyndale fu un insegnante di fama che spesso usò il testo ebraico e greco per controbattere i suoi opposenti, dimostrando che in alcuni casi la loro Bibbia latina Volgata non fu tradotta correttamente. Tuttavia, egli notò che dopo aver insegnato ad un certo gruppo di persone, immediatamente i sacerdoti entravano in scena capovolgendo ciò che Tyndale aveva insegnato. La gente in genere non aveva a disposizione le scritture nella propria lingua e di conseguenza erano alla mercé dei sacerdoti per avere una conoscenza della religione.

Vedendo che i suoi insegnamenti venivano cambiati, Tyndale decise di dotare le persone comuni con una Bibbia che potessero leggere da soli, pensando che “se [i cristiani] inglesi possedessero le sacre scritture nella propria lingua, essi potrebbero resistere a questi attacchi da se stessi. Senza la Bibbia è impossibile stabilire la gente nella verità... i cristiani devono poter leggere il Nuovo Testamento [da se stessi] nella propria lingua.” Egli disse anche: “Ho percepito con l’esperienza che è impossibile instillare alcuna verità nella gente comune, a meno che le scritture siano chiaramente messe davanti ai loro occhi nella loro lingua madre, affinché essi possano vedere il processo, l’ordine ed il significato del testo.”

In un’altra occasione, durante un acceso dibattito con un membro erudito del clero, Tyndale disse riguardo alla divulgazione della Bibbia fra la gente comune: “Se Dio risparmià la mia vita, mi preoccuperò nei prossimi anni a far sì che il giovane che lavora nei campi conosca le scritture meglio di te.” A causa di tali espressioni di coraggio, il clero e gli ufficiali di stato iniziarono a perseguire Tyndale.

Con le opposizioni che sorgevano da tutte le parti Tyndale cercò rifugio in diversi luoghi in Inghilterra per evitare l’arresto o la possibile morte. Egli chiese il permesso di tradurre la Bibbia in inglese al Vescovo di Londra, ma gli venne negato. Si rese presto conto che in Inghilterra non vi era un luogo dove poter fare una traduzione della Bibbia in inglese dalle lingue originarie,

così nel 1524 Tyndale andò in Germania dove visse una vita molto modesta e reclusa. In poco tempo egli completò la sua traduzione del Nuovo Testamento e richiese la pubblicazione di tremila copie.

Siccome le Bibbie in lingua inglese non potevano essere vendute liberamente in Inghilterra, le prime copie arrivarono nelle Isole Britanniche di nascosto dal Belgio. Quando il governo britannico e le autorità ecclesiastiche scoprirono che il Nuovo Testamento di Tyndale era venduto localmente si infuriarono. Il Vescovo di Londra chiamò la traduzione “un veleno pestifero e pernicioso.” I vari vescovi raccolsero denaro per comprare ogni copia a disposizione e bruciarono pubblicamente la Bibbia di Tyndale. Furono così determinati nel loro intento che solamente tre copie della prima edizione del Nuovo Testamento di Tyndale sono sopravvissute fino ai nostri giorni.

Dopo aver pubblicato la traduzione del Nuovo Testamento, Tyndale iniziò a tradurre il Vecchio Testamento. Le persecuzioni continuarono e Tyndale, tradito da un falso amico, fu catturato ed imprigionato a Bruxelles, dove soffrì mentalmente e fisicamente per diciotto mesi. Il 6 ottobre 1536 venne fatto uscire dalla sua cella e legato ad un palo, da dove gridò ad alta voce la seguente supplica: “Signore, apri gli occhi del Re d’Inghilterra!” riferendosi al Re Enrico VIII, il quale ignorò la sua richiesta di libertà personale e religiosa. Tyndale venne strangolato a morte e poi bruciato.

### ***La Riforma - Una nuova attitudine nei confronti della Bibbia***

Con l’aumentare delle persone che possedevano e studiavano le traduzioni di Wycliffe e di Tyndale, l’influenza della Bibbia crebbe in continuazione. Perfino in Inghilterra il lavoro di Tyndale cominciò ad essere accettato maggiormente e, poco dopo la sua morte, alcune copie della sua Bibbia vennero in possesso del casato del Re Enrico VIII.

Nei settant’anni successivi il mondo politico e religioso del-

l'Inghilterra passò dal protestantesimo al cattolicesimo e poi ancora al protestantesimo ad ogni cambio di monarca. Enrico VIII fondò la Chiesa d'Inghilterra con sé stesso quale Re, capo terreno e "difensore della fede." Dopo la sua morte avvenuta nel 1547, suo figlio di dieci anni, Edoardo VI divenne re per alcuni anni durante i quali il protestantesimo fiorì. Maria Stuarda succedette a Edoardo e cercò di ripristinare il cattolicesimo in Inghilterra ordinando la cessazione della circolazione della Bibbia in inglese. Elisabetta I succedette a Maria con conseguente ritorno al protestantesimo. Con il cambio di enfasi in tutto il mondo protestante la predicazione della Bibbia divenne una parte principale dei servizi religiosi, tanto da influenzare l'architettura delle chiese cosicché il pulpito rimpiazzò l'altare della messa quale centro d'attenzione.

### ***La Versione di Re Giacomo***

Nel 1603, sessantasette anni dopo la morte di Tyndale, Giacomo I salì sul trono al posto di Elisabetta. A quell'epoca vi erano in circolazione diverse versioni della Bibbia. Le principali erano la Bibbia Coverdale (così chiamata in seguito al suo traduttore), la Grande Bibbia (per le sue dimensioni), la Bibbia di Ginevra (luogo di pubblicazione) e la Bibbia dei Vescovi (autorizzata dal clero della Chiesa d'Inghilterra). Presero tutte spunto dalla traduzione di Tyndale, ma ognuna favorì punti di vista religiosi differenti. La Bibbia di Ginevra conteneva delle note a piè di pagina e ai margini che sostenevano il puritanesimo, ma erano contrarie alla gerarchia della Chiesa Cattolica, della Chiesa d'Inghilterra e delle università.

La Bibbia di Ginevra fu la versione usata da Shakespeare e dai padri pellegrini. Fu la Bibbia che venne in America sulla nave Mayflower. Fu la prima ad usare il corsivo per quelle parole che non si trovavano nei manoscritti, a stampare ogni versetto in un paragrafo separato per convenienza con le concordanze e ad usare il simbolo "¶" per indicare concetti importanti.

La Bibbia di Ginevra era ben accettata dalla gente comune, ma

era di disturbo ai vescovi della Chiesa d'Inghilterra. La Bibbia dei Vescovi fu la risposta del clero alla Bibbia di Ginevra, ma per la sua parzialità, causò malcontento tra i puritani. Non esisteva così una traduzione della Bibbia accettata da tutti.

Di conseguenza, nel gennaio del 1604, Re Giacomo I organizzò una conferenza per risolvere le differenze tra tutti quei gruppi. Venne proposto di fare una nuova traduzione della Bibbia autorizzata da Re Giacomo come Bibbia ufficiale per l'Inghilterra.

Quella nuova traduzione fu realizzata assegnando gruppi di studiosi alla traduzione di determinati passaggi della Bibbia, fu stampata nel 1611 e venne chiamata la Versione Autorizzata in Bretagna e la Versione di Re Giacomo in America (così chiamata per riflettere la visione politica delle colonie americane nei confronti dell'Inghilterra).

Anche se la Versione di Re Giacomo è la migliore tra tutte le Bibbie inglesi, in realtà non è niente di più che una revisione di traduzioni inglesi fatte in precedenza. In una lunga introduzione nella prima edizione, i traduttori spiegarono che “non fu necessario fare una nuova traduzione e neanche cercare di farne una buona da una vecchia, ma di farne una migliore da una buona, o da molte buone, di farne una buona principale.” Circa il 92 per cento della traduzione di Tyndale è presente nella Versione di Re Giacomo e Tyndale copiò molto da Wycliffe.

Non tutte le edizioni della Versione di Re Giacomo sono identiche alla prima edizione. Ad esempio, il numero di parole in corsivo (parole che non si trovavano nei manoscritti originali ebraici e greci) aumentò considerevolmente attraverso gli anni fino al 1870. Il libro di Matteo del 1611 conteneva 43 parole in corsivo, mentre la versione odierna dello stesso libro ne contiene almeno 583. Inoltre vi è stata una modernizzazione nell'ortografia, nella punteggiatura e nell'uso dei pronomi.

La Versione di Re Giacomo è riconosciuta in tutto il mondo per la sua bellezza espressiva e per la sua generale precisione, nonostante le limitazioni dei manoscritti usati per la traduzione. È la versione usata dai membri della Chiesa di Gesù Cristo dei

Santi degli Ultimi Giorni di lingua inglese fin dall'inizio della dispensazione della pienezza dei tempi.

### ***La traduzione della Bibbia di Joseph Smith***

Con la restaurazione dell'autorità divina del sacerdozio e della Chiesa di Gesù Cristo tramite il Profeta Joseph Smith, vi fu anche una restaurazione delle scritture antiche. Non solo avremmo avuto la Bibbia, ma anche il Libro di Mormon e altri sacri annali. Per quanto fosse accettabile, le rivelazioni ricevute dal Profeta Joseph Smith in merito alla Versione di Re Giacomo spiegavano chiaramente che essa non conteneva tutto ciò che i manoscritti antichi contenevano. Molte parti chiare e preziose vennero perse. (1 Nefi 13) Non era una questione di traduzione, ma di trasmissione del testo. La Versione di Re Giacomo è quindi un vestigio notevole di un ancor più notevole documento contenente il vangelo predicato anticamente.

Con la restaurazione, un'altra revisione della Bibbia inglese incominciò; questa volta non da parte di uno studioso, ma di un profeta. La nuova traduzione non venne basata su antichi manoscritti, ma da rivelazioni dirette provenienti dallo stesso Signore da cui la Bibbia originò. Fu commissionata dal Signore e non da un monarca terreno o da un papa. Fu una versione ispirata della Bibbia di Re Giacomo, una restaurazione divina dell'antica conoscenza biblica. È conosciuta al giorno d'oggi con il nome di Versione Ispirata, o più comunemente, come la Traduzione della Bibbia di Joseph Smith. Quello fu un altro passo nel raggiungimento della sfida a fornire all'umanità una Bibbia che non sia solo leggibile, ma anche comprensibile. Il Profeta Joseph Smith fece la sua traduzione tra il 1830 e il 1844.<sup>213</sup>

### ***L'edizione SUG delle scritture (in inglese)***

Al fine di provvedere una Bibbia che fosse di maggior aiuto ai membri della Chiesa la Prima Presidenza autorizzò nel 1971 un progetto per la produzione di alcuni aiuti didattici per la Versio-



ne di Re Giacomo. Questo lavoro portò i suoi frutti nel 1979 con una Bibbia che consiste di (1) testo della Versione di Re Giacomo; (2) riferimenti alle scritture sul Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze, Perla di Gran Prezzo; (3) estratti della Traduzione della Bibbia di Joseph Smith; (4) note a piè di pagina che offrono versioni alternative alle parole dal Greco e dall'Ebraico; (5) note a piè di pagina che spiegano il significato di parole obsolete e di idiomi della lingua inglese; (6) nuove intestazioni interpretative; (7) una guida alle scritture; (8) un vocabolario della Bibbia; e (9) una selezione di cartine geografiche.

L'edizione *SUG* della Bibbia di Re Giacomo contiene una raccolta del miglior materiale biblico a nostra disposizione prodotto sia dallo studio secolare che dalle rivelazioni degli ultimi giorni. La novità dell'edizione *SUG* è la presentazione delle abbondanti informazioni riguardanti la Bibbia e le rivelazioni moderne con un sistema di concordanze che permette al lettore di imparare velocemente quello che le scritture hanno da insegnare in merito ad un gran numero di temi essenziali per ottenere la vita eterna.

Nel 1980, il Presidente Spencer W. Kimball estese l'invito a diventare familiari con l'edizione *SUG* della Bibbia: "Abbiamo ora una meravigliosa edizione della Versione di Re Giacomo della Sacra Bibbia con una guida alle scritture e un sistema di riferimenti completamente nuovo...tutto questo dovrebbe portare un maggior coinvolgimento nello studio delle scritture, sia come individui, che come famiglie."<sup>214</sup>

Così come il Signore promise secoli fa la sua parola è andata avanti "fino alle estremità della terra come uno standardo per il mio popolo."<sup>215</sup>

*Tredici consigli su come studiare la Bibbia*, tratto da “*The Bible: A Sealed Book*” - Anziano Bruce R. McConkie

### **Consiglio n. 1: Leggere la Bibbia**

È possibile che vi sia un consiglio più ovvio di questo?<sup>216</sup> Bisogna semplicemente leggere il libro. A meno che lo facciamo nient'altro potrà accadere. In una scala da uno a dieci non possiamo fare altro che dare un dieci a questo consiglio. La conoscenza e la comprensione biblica comincia con la lettura del materiale di base alla sua fonte.

Uno dei nostri problemi è quello di leggere ciò che altri hanno avuto da dire sulla Bibbia: leggiamo un libro di storie dell'Antico Testamento o prendiamo un riassunto pubblicato dalla rivista *Selezione* che porta il nome della Bibbia, lasciando fuori le genealogie e le parti difficili.

Dovete leggere il libro stesso; bisogna “investigare le scritture” (*Giovanni* 5:39). Fate tesoro della parola del Signore. Andate alla fonte. Le parole sono sacre. Quelle che ci sono pervenute nella loro forma originale furono ispirate dallo Spirito Santo. Devono essere lette in continuazione per tutta la durata della nostra vita.

È mia opinione che esse non hanno tutte lo stesso valore. I Vangeli, in special modo il Vangelo di Giovanni, valgono quanto il loro peso in oro. Gli Atti degli Apostoli non valgono molto di meno. Le Epistole di Paolo, partendo da quella scritta ai Romani e per finire con quella scritta a Filemone, sono un tesoro di dottrine e saggi consigli. Gli scritti di Pietro, Giacomo e 1 Giovanni sono come gli scritti degli angeli; 2 e 3 Giovanni non sono molto rilevanti; Giuda è perlomeno meritevole d'attenzione; e per coloro che comprendono il vangelo, l'Apocalisse è la fondazione della saggezza divina, la quale espande la mente e illumina l'anima.

Nell'Antico Testamento, la Genesi è il libro dei libri—un rac-

conto divino il cui valore non può essere misurato. L'Esodo e il Deuteronomio sono anche loro di un valore superiore. I Numeri, Giosuè, i Giudici, 1 e 2 Samuele, 1 e 2 Re e le Cronache sono libri di storia essenziali, intessuti di atti di fede e di meraviglie che formano la struttura necessaria a comprendere la fede cristiana. Il Levitico non ha nessuna applicazione speciale per noi e, ad eccezione di alcuni passaggi, non necessita la nostra attenzione. Ruth e Ether sono storie amorevoli che fanno parte della nostra eredità. I Salmi contengono delle poesie bellissime e quelle parti che fanno riferimento al Messia, agli ultimi giorni e alla Seconda Venuta sono di grande importanza. Giobbe è per coloro a cui piace il libro di Giobbe e il Cantico dei Cantici è spazzatura biblica – non si tratta di scritture ispirate. Ezra, Nehemia, Obadia e Giona sono tra i profeti minori, mentre il resto dei profeti – con Isaia primo fra tutti – ognuno nel suo proprio contesto e ordine, stabiliscono la parola dottrinale e profetica che deve essere studiata profondamente.

### ***Consiglio n. 2: Conoscere l'ebraico e il greco***

Di sicuro non vi è obiezione nel conoscere l'ebraico e il greco, ma ha anche i suoi rischi. Joseph Smith ed alcuni dei nostri primi Fratelli studiarono un po' di ebraico. Quando la conoscenza di una lingua antica è usata propriamente – come metodo per ricevere ispirazione a certi passaggi – merita un voto di uno o due su dieci. Usato impropriamente – come soluzione finale – il suo valore sprofonda da meno cinque a meno dieci, in base all'attitudine e alla spiritualità di colui che lo usa.

Coloro che basano la loro conoscenza dottrinale sulle lingue originali, hanno spesso la tendenza a fidarsi degli studiosi invece che dei profeti per quanto riguarda l'interpretazione delle scritture. Questo è pericoloso; è una cosa molto triste l'essere annoverati tra i saggi e i sapienti, i quali pretendono di sapere di più del Signore.

Certamente nessuno dovrebbe sentirsi a disagio o inferiore nel non possedere una conoscenza meticolosa delle lingue nelle qua-

li la Bibbia fu originariamente scritta. Il nostro solo interesse è quello di essere guidati dallo Spirito e di interpretare la parola antica in armonia con le rivelazioni degli ultimi giorni.

### ***Consiglio n. 3: Usare commentari e dizionari biblici***

Tutto quello che verrà detto in merito a questo punto è più un avvertimento che un approvazione. Per quanto riguarda informazioni storiche e geografiche questi scritti non ispirati hanno il valore di uno o due punti; per quanto riguarda le spiegazioni dottrinali, essi cadono a meno dieci, meno cento e meno mille, dipende dalla dottrina.

I saggi ed i sapienti comprendono così poco in merito alle dottrine che è praticamente uno spreco di tempo studiarli. Tutti i loro credi sono un'abominazione agli occhi del Signore. Loro insegnano come dottrina i comandamenti degli uomini. Distorcono e pervertono le scritture per conformarle alle loro tradizioni; e se raggiungono una conclusione corretta, è giusto per caso.

Uno di questi dice che Gesù non camminò sull'acqua perché una cosa simile è impossibile; è probabile che Egli guadò vicino alla riva.

Un'altro dice che Egli non sfamò le cinquemila persone moltiplicando pane e pesce, perché questo è contrario ad ogni legge di natura; invece, molti nella congregazione avevano cibo nelle loro borse, ma avevano paura di tirarlo fuori per non dividerlo con gli altri. Gesù insegnò loro a condividere.

Ancora un'altro dice che non dobbiamo aspettare la Seconda Venuta nel senso letterale, poiché sicuramente Cristo non è più un uomo che può vivere in mezzo agli uomini; mentre, la Seconda Venuta accade ogni volta che Cristo dimora nel cuore di una persona.

Come possono i commentari del mondo insegnarci la natura di Dio, la vita pre-terrena, la guerra in cielo, l'eterno piano di salvezza, la caduta dell'uomo con la conseguente morte temporale e spirituale, la creazione paradisiaca che verrà restaurata durante il Millennio, il sacerdozio di Melchisedec ed i suoi vari uffici, il

raduno letterale d'Israele e la restaurazione delle dieci tribù sulle montagne di Israele, la predicazione agli spiriti in prigione e la dottrina della salvezza dei morti, i templi e il matrimonio eterno e la continuazione dell'unità familiare durante l'eternità, i doni, i segni, i miracoli, l'apostasia universale, il glorioso giorno della restaurazione e la venuta alla luce del Libro di Mormon, l'espiazione di Gesù Cristo che rende la salvezza disponibile a condizione che obbediamo, i tre gradi di gloria, l'esaltazione nella parte più alta del cielo nel regno celeste, dove gli uomini saranno coeredi con Cristo e ogni dottrina basilare di salvezza?

Miei cari insegnanti, tutte queste cose, e diecimila di più, ci sono state date da Dio in cielo in questa dispensazione finale di grazia tramite la rivelazione diretta. Sono le verità che fanno sì che la salvezza sia a nostra disposizione e non si trovano nei libri degli studiosi del mondo.

#### ***Consiglio n. 4: Imparare il modo di vita e le tradizioni locali***

Questo punto ha alcuni vantaggi considerevoli. Spesso le parole delle scritture acquistano un significato maggiore se lette alla luce delle condizioni nelle quali furono ricevute.

Una volta aver imparato che il consiglio di Gesù di stare attenti ai falsi profeti, descritti come lupi travestiti da agnelli, si riferiva ai rabbini, scribi e farisei dei suoi giorni, noi capiamo che la sua applicazione moderna fa riferimento ai ministri delle false chiese, i quali insegnano false dottrine.

Quando impariamo che la chiamata estesa dal mite Nazareno a venire a lui, prendere il suo giogo ed imparare da lui, poiché il suo giogo è facile e il suo peso leggero, e lui avrebbe dato riposo alle loro anime, era un invito ad abbandonare le esecuzioni ritualistiche, formalistiche e pesanti della legge mosaica e di accettare la semplicità del Vangelo, tutto questo aggiunge luce nuova alla chiamata di abbandonare le preoccupazioni del mondo e di accettare il vangelo.

Quando impariamo che gli alberghi, dove i viaggiatori della

Palestina campeggiavano, costituivano degli alloggi chiamati stanze<sup>217</sup> che circondavano un cortile interno dove venivano accuditi gli animali, abbiamo una visuale completamente nuova del luogo dove il Signore Gesù nacque.

Quando leggiamo di come Gesù criticò aspramente gli insegnanti Giudei per via delle loro tradizioni che resero nulla la legge di Dio, di come li accusò a causa delle loro restrizioni completamente assurde per il giorno del Sabato, di come li condannò per i loro atti cerimoniali di lavarsi e purificarsi, diventa di grande aiuto il sapere quali fossero queste tradizioni, restrizioni e atti cerimoniali.

Nefi cita le “parole di Isaia” e dice che “sono chiare per tutti coloro che sono pieni dello spirito di profezia” (2 *Nefi* 25:4). Egli inoltre aggiunge che per poter comprendere le parole dei profeti, gli uomini devono essere “istruiti alla maniera delle cose dei Giudei”. (2 *Nefi* 25:5)

Autori come Edersheim, Farrar e Geike scrivendo più di cento anni fa, quando gli uomini avevano più fede e credevano ancora nella divinità della concezione, ci danno molte buone informazioni in merito a queste antiche tradizioni e modi di vita.

### ***Consiglio n. 5: Studiare tutte le scritture nel loro contesto***

Il contesto di ogni passaggio scritturale è importante; gli possiamo dare un voto di due o tre. Dio non ha riguardo alla qualità delle persone. Tutto ciò che Egli ha detto o che dirà ad una persona, lo dirà anche ad un'altra persona che si trova in una situazione simile.

Se le scritture dicono: “Non uccidere” (*Esodo* 20:13), chi può proibire al Signore dal dire a Nefi di uccidere Laban, capo dei Giudei, che giaceva in uno stato di ubriachezza? Se le scritture dicono che i membri della Chiesa che commettono omicidio non riceveranno la vita eterna, vale anche per le nazioni Gentili? Se abbiamo bisogno di un passaggio che insegni la separazione della Chiesa dallo stato, lo troveremo nell'Antico Testamento, dove la gente era governata teocraticamente, oppure nel Nuovo Testamento.

mento, dove veniva chiesto di dare a Cesare ciò che era suo? Se vogliamo studiare le pratiche Levitiche, andremo a cercarle nel Libro di Mormon, dove non vi erano Leviti? E così via. È ovvio che le scritture hanno una limitata e generale applicazione secondo il loro contesto.

### ***Consiglio n. 6: Distinguere giustamente tra passaggi letterali e figurativi***

Questo è difficile da farsi. Richiede considerevole esperienza e discernimento. Sicuramente merita un voto di tre o quattro. In generale, è più sicuro prendere le cose letteralmente, anche se le scritture abbondano di passaggi figurativi.

Avvenimenti letterali includono il parlare con Dio faccia a faccia, come un uomo parla ad un suo amico; l'uomo fatto ad immagine di Dio, sia fisicamente che spiritualmente; la venuta di Cristo come l'Unigenito nella carne; il Signore Gesù stesso che dimorò nella Sion di Enoc; il Suo regnare di persona durante il Millennio; la resurrezione di tutti gli uomini dalla morte con corpi di carne ed ossa; e via dicendo.

Passaggi figurativi includono Enoc che camminò con Dio [sulla terra], il Signore Geova che dimorò nell'Antica Israele, Cristo come il pane della vita che venne dal cielo, mangiare la Sua carne e bere il Suo sangue durante l'ordinanza del Sacramento, e così via.

### ***Consiglio n. 7: Usare la Versione di Re Giacomo***

Tra le Bibbie del mondo, la Versione [Inglese] di Re Giacomo è senza dubbio la migliore disponibile, lasciando poco spazio alle altre per un confronto. Riceve un voto di cinque o sei nella nostra graduatoria. È la Bibbia scritta per preparare la strada alla traduzione del Libro di Mormon e per stabilire un modello letterario e uniforme per le rivelazioni contenute in Dottrina e Alleanze. È la Bibbia ufficiale della Chiesa. Per maggiori informazioni in merito a questo soggetto bisogna riferirsi al volume "Perché la Versione di Re Giacomo?" (*Why the King James Version?*) scritto dal Presidente J. Reuben Clark, Jr. (Salt Lake City: Deseret Book Co., 1956).

### ***Consiglio n. 8: E per quanto riguarda le altre traduzioni del mondo?***

In risposta a questa domanda diciamo: scordatevele; sono di così poco valore che è quasi una perdita di tempo investigarle. Sarebbe un atto di generosità il dare anche un solo punto nella nostra graduatoria. Non abbiamo alcun obbligo nei loro confronti e in generale stabiliscono semplicemente le predilezioni religiose del loro traduttore. Ad esempio, alcune narrano che Cristo nacque da una giovane donna invece che da una vergine.

Possono verificarsi delle circostanze nelle quali una di queste diverse traduzioni dia un po' di luce in merito ad un particolare punto; non sono tutte cattive, ma ci sono così tante cose da studiare e da imparare che dubito valga la pena far tesoro dei punti di vista tradotti dai saggi e dai dotti, i quali non hanno veramente nulla di ispirato per contribuire alla comprensione delle verità eterne.

### ***Consiglio n. 9: Usare la Traduzione della Bibbia di Joseph Smith, la cosiddetta Versione Ispirata***

Questo consiglio ha un voto di otto o nove. Non gli si può dare abbastanza enfasi. La Traduzione della Bibbia di Joseph Smith, o Versione Ispirata, è mille volte la migliore Bibbia esistente sulla terra. Contiene tutta la Versione di Re Giacomo e in più ha pagine di aggiunte, correzioni e qualche cancellazione. Fu fatta tramite lo spirito di rivelazione e le modifiche e le aggiunte sono equivalenti alle parole rivelate nel Libro di Mormon e nella Dottrina e Alleanze.

A causa di alcuni avvenimenti accaduti e altre ragioni, alcuni membri della Chiesa hanno avuto dei pregiudizi e delle incomprensioni in merito al ruolo della Traduzione della Bibbia di Joseph Smith. Spero che questo sia del tutto svanito. La versione SUG della Bibbia [inglese] contiene nelle note a piè di pagina molte delle modifiche più significative fatte nella Versione Ispirata ed ha una sezione di diciassette pagine contenente estratti troppo lunghi per essere riportati nelle note a piè di pagina.



L'uso di questa sezione e delle note a piè di pagina offrono a coloro che hanno un intuito spirituale un apprezzamento profondo per il lavoro rivelatorio del Profeta Joseph Smith. Si tratta di una delle evidenze più grandi della sua chiamata profetica.

Ed è con piacere che dico che qui all'Università di Brigham Young abbiamo la persona più autorevole al mondo per quanto riguarda la Traduzione della Bibbia di Joseph Smith. Il suo contributo nel campo dello studio del vangelo è allo stesso livello delle migliori pubblicazioni di questa dispensazione. Sto parlando naturalmente di fratello Robert J. Matthews, decano del dipartimento di Educazione Religiosa. La sua pubblicazione, "A Plainer Translation: Joseph Smith's Translation of the Bible, a History and Commentary" (Provo: Brigham Young University Press, 1975) merita il vostro studio attento.

***Consiglio n. 10: Usare gli aiuti per lo studio che si trovano nell'edizione SUG della Bibbia***<sup>218</sup>

Ho ricevuto una lettera da un insegnante del seminario nella quale criticava le nuove pubblicazioni delle scritture perché avevano note a piè di pagina, riferimenti e aiuti allo studio. Diceva che questi aiuti erano come delle stampelle che impedivano alla gente di studiare le scritture intensamente, facendo i loro riferimenti personali.

Bene, io sono uno di quelli che ha bisogno di queste stampelle e le raccomando anche a voi. Questi aiuti contengono parte della Traduzione della Bibbia di Joseph Smith, le intestazioni dei capitoli, la guida alle scritture, il dizionario della Bibbia, le note a piè di pagina, il gazzettiere e le cartine topografiche.

Nessuno di essi è perfetto; non determinano alcuna dottrina di per sé; senza dubbio essi contengono degli errori. Ad esempio, i riferimenti non stabiliscono e non sono mai stati intesi come prove che passaggi paralleli trattino lo stesso soggetto. Questi sono solo degli aiuti. Sicuramente hanno un voto di quattro o cinque. Usateli con costanza.

### ***Consiglio n. 11: Usare traduzioni e commentari scritture ispirati***

Sono del parere che molti di noi ignorino le possenti spiegazioni disponibili tramite le traduzioni ispirate e commentari ai passaggi biblici. Per coloro che hanno un intuito spirituale queste interpretazioni ispirate hanno un valore di otto o nove nella nostra graduatoria; per coloro che posseggono meno maturità spirituale, tutto quello che ottengono è di far nascere dei dubbi e delle domande.

Come voi tutti sapete quasi ogni citazione presente nel Nuovo Testamento di scritture dell'Antico Testamento è differente dall'ebraico originale così come è stato tradotto nella nostra Bibbia [inglese]. Come mai? Vi sono due ragioni. Per prima cosa molte citazioni sono state prese dalla versione greca dei Settanta [LXX] e non dal testo ebraico usato per il nostro Antico Testamento. La versione dei Settanta non è molto accurata perché contiene i punti di vista dottrinali dei suoi traduttori.

Ancora più importante è il fatto che i giudei al tempo di Gesù parlavano aramaico e non ebraico, ma le loro scritture erano in ebraico. Per questo motivo era usanza, durante i loro servizi religiosi tenuti nelle sinagoghe, avere un insegnante che leggeva il testo in ebraico e un'altro che lo traduceva o parafrasava nella lingua aramaica – o come da loro riferito, fare di questi passaggi un targum – cosicché potessero essere compresi dalla gente.

Quando questi Targum venivano fatti da Gesù e dagli Apostoli, i quali insegnavano regolarmente e considerevolmente nelle sinagoghe, erano ispirati e quindi creavano un'ondata di luce in merito a qualunque scrittura fosse trattata. Molti passaggi dell'Antico Testamento acquistano un nuovo significato quando vengono citati nel Nuovo Testamento.

Nefi fece la stessa cosa quando citò Isaia e Zenos. Egli non diede un'interpretazione letterale, ma fece una traduzione ispirata e commentata. In molti casi la sua parola offre un significato nuovo o più ampio della parola profetica originale.

Per ciò che ci riguarda, Moroni fece la stessa cosa durante la sua

apparizione a Joseph Smith nel 1823. Per esempio, egli diede una versione migliore della promessa del ritorno di Elia paragonabile alla luce del sole a mezzogiorno rispetto alla piacevole luce del crepuscolo. Nonostante ciò, anni dopo, pur avendo piena conoscenza di quella traduzione migliore, Joseph Smith mantenne lo stesso linguaggio usato nella Versione di Re Giacomo nel Libro di Mormon, nella Dottrina e Alleanze e nella versione ispirata della Bibbia.

Sicuramente qui c'è un messaggio da imparare. Significa che lo stesso passaggio scritturale può essere tradotto correttamente in più di un modo e che la traduzione usata è basata sulla maturità spirituale della gente.

In maniera simile, il Sermone sul Monte nel Libro di Mormon mantiene, con qualche migliorìa, lo stesso linguaggio usato nella Versione della Bibbia di Re Giacomo. Tuttavia, la Traduzione della Bibbia di Joseph Smith presenta quel sermone in una maniera che sorpassa anche quello del Libro di Mormon.

Un passaggio così semplice come Giovanni 17:3 ha un significato molto limitato per tutti gli uomini, mentre per noi è un faro celestiale di luce splendente. Tramite esso impariamo che conoscere Dio e Cristo significa essere come loro – pensare quello che pensano, dire quello che dicono, fare quello che fanno – tale conoscenza va oltre la capacità di comprensione di una mente oscura.

Non appena impariamo il piano di salvezza e ci mettiamo in sintonia con lo Spirito Santo, le scritture acquistano un significato completamente nuovo. Non solo non siamo più limitati come lo sono le menti minute dei saggi del mondo, ma tutta la nostra anima viene riempita di luce e di conoscenza oltre ogni nostra immaginazione.

### ***Consiglio n. 12: Scritture moderne svelano scritture antiche***

Non potrei enfatizzare questo punto a sufficienza. Ha un voto di dieci, o anche di più. Nel senso reale e veritiero della parola l'unico modo in cui possiamo capire la Bibbia è quello di ottenere

per prima cosa una conoscenza degli atti di Dio verso gli uomini tramite le rivelazioni degli ultimi giorni.

Noi possiamo essere salvati senza la Bibbia, ma non lo possiamo essere senza le rivelazioni degli ultimi giorni. Le dottrine, le leggi, le ordinanze e le autorità sono state tutte restaurate. Dio e gli angeli le hanno date come nuove. Noi crediamo in ciò che crediamo, abbiamo le verità che abbiamo e siamo investiti con chiavi e con autorità perché ci sono arrivate tramite l'apertura dei cieli in questi giorni. Noi non ci rivolgiamo ad un tempo passato o a popoli defunti per ottenere la salvezza.

Non potrebbe essere altrimenti con un Dio che non cambia mai; quello che abbiamo è conforme a quello che avevano i Santi in tempi antichi. Ogni verità e pratica in accordo con quelle che avevano offre una seconda e supplementare testimonianza alle veridicità del vangelo. Nonostante ciò la nostra conoscenza ed autorità vengono direttamente dal cielo. Per questo motivo i resoconti imperfetti e parziali degli atti di Dio con i Santi dell'antichità devono essere letti e confrontati con quello che abbiamo ricevuto. È ora che impariamo che il Libro di Mormon non è vero perché la Bibbia è vera, bensì il contrario. La Bibbia è vera, in quanto tale, perché il Libro di Mormon è vero.

Il vangelo eterno, il sacerdozio eterno, le stesse ordinanze per la salvezza e l'esaltazione, le dottrine di salvezza che non cambiano mai, la stessa Chiesa e regno, i giorni del regno che da solo può suggellare gli uomini alla vita eterna – tutto questo è sempre stato lo stesso in ogni generazione; e sarà così in eterno per questa terra e per ogni terra per tutta l'eternità. Queste cose le sappiamo tramite le rivelazioni degli ultimi giorni.

Quando veniamo a conoscenza di queste cose, la porta è aperta per la comprensione delle informazioni frammentarie nella Bibbia. Tra il Libro di Mormon, Dottrina e Alleanze e Perla di Gran Prezzo abbiamo come minimo un migliaio di passaggi che ci informano di ciò che successe al popolo del Signore nel continente antico.

Avevano sempre la pienezza del vangelo eterno? Sì. Dai giorni di Adamo fino all'apparizione del Signore Gesù sulla terra Abbondanza, il vangelo – così come lo abbiamo – non è mai mancato dalla terra, neanche per dieci minuti.

Non lasciatevi ingannare dal fatto che i rituali della legge mosaica erano amministrati tramite il sacerdozio di Aaronne. Dove esiste il Sacerdozio di Melchisedec, esiste anche la pienezza del vangelo; e tutti i profeti detenevano il Sacerdozio di Melchisedec.

Esisteva il battesimo ai tempi dell'antica Israele? La risposta si trova nella Traduzione della Bibbia di Joseph Smith e nel Libro di Mormon. La narrativa dei primi seicento anni della storia dei nefiti è semplicemente un rendiconto vero ed esplicito di come erano le cose nell'antico Israele, dai giorni di Mosè in poi.

Esisteva una Chiesa anticamente? E se è così, com'era organizzata e regolata? Non c'è stato un periodo più lungo di un batter d'occhio della cosiddetta era pre-cristiana, nel quale la Chiesa non fosse sulla terra, organizzata essenzialmente come lo è quest'oggi. Melchisedec apparteneva alla Chiesa; Laban ne era membro, così come lo era Lehi molto tempo prima che lasciasse Gerusalemme.

Vi è sempre stato il potere apostolico. Il Sacerdozio di Melchisedec ha sempre diretto il corso del Sacerdozio di Aronne. Ogni profeta aveva una posizione nella gerarchia dei suoi giorni. Il matrimonio celeste è sempre esistito. Difatti questa è la parte centrale dell'alleanza di Abrahamo. Elias e Elia vennero per restaurare questo ordine antico e per dare il potere di suggellare che gli conferisce efficacia eterna.

La gente chiede se gli apostoli avessero il dono dello Spirito Santo prima dei giorni della Pentecoste. Così come vive il Signore, loro ne erano investiti – poiché questo è parte del vangelo – e coloro che possedevano questo dono compirono miracoli e cercarono, ottenendola, una città il cui costruttore e fabbricante è Dio.

Ho spesso desiderato che la storia dell'antica Israele fosse passata attraverso le mani editrici e profetiche di Mormon. Se fosse

stato così, potremmo leggerla come il Libro di Mormon, anche se suppongo che questo è il modo in cui si fosse letta in primo luogo.

### ***Consiglio n. 13. In generale: meditare, pregare e cercare lo Spirito***

Questa è la conclusione dell'intera faccenda. Questo consiglio rimuove il sigillo. Questo è l'unico modo in cui le pure, dolci e nascoste verità della Bibbia possono essere conosciute in pieno. Il suo voto è superiore ad ogni altro consiglio.

Tutti noi sappiamo che dobbiamo fare tesoro delle parole di vita; che dobbiamo vivere secondo ogni parola che procede dalla bocca di Dio; che dobbiamo meditare su cose rette di giorno e, con Nefi, bagnare i nostri cuscini di notte – tutto questo mentre lasciamo che le solennità dell'eternità penetrino nelle nostre anime.

Tutti noi sappiamo che dobbiamo chiedere a Dio guida e ispirazione. “Chiedete e riceverete; bussate e vi sarà aperto”. (*DeA* 4:7) “Che se qualcuno di voi manca di sapienza, la chiegga a Dio che dona a tutti liberalmente senza rinfacciare, e gli sarà donata”. (*Giacomo* 1:5)

“E lo Spirito vi sarà dato mediante la preghiera della fede; e se non ricevete lo Spirito, non insegnerete” (*DeA* 42:14), siccome “nessuna profezia della Scrittura procede da vedute particolari; poiché non è dalla volontà dell'uomo che venne mai alcuna profezia, ma degli uomini hanno parlato da parte di Dio, perché sospinti dallo Spirito Santo”. (II *Pietro* 1:20-21)

A questo punto, c'è molto che potrebbe essere aggiunto; abbiamo appena aperto la porta alla ricerca. Per quanto grande sia l'oscurità nel mondo dei saggi e dei dotti, noi non dobbiamo essere confusi o insicuri. La tromba del vangelo non suona note insicure. Noi abbiamo il potere di rimuovere i sigilli dal libro sigillato e di godere della luce che brilla dalle sue pagine.

## APPENDICE C

### *L'Antico Testamento nelle Tavole di Bronzo e nella TJS*

| Tema                      | Antico Testamento        | Tavole di Bronzo  | TJS  | Altro                     |
|---------------------------|--------------------------|---|--|---------------------------|
| La Caduta di Adamo ed Eva | Genesi 3                 | 2 Nefi 2:18-25;<br>Alma 12:22-27;<br>42:2-10                  | Mosè 4-5   |                           |
| Enoc                      | Genesi 5:18-24           |   | Mosè 6:21-8:1  | Epistola di Giuda 1:14-15 |
| Noè e il Diluvio          | Genesi 6-8               | Alma 10:22  | Mosè 8   |                           |
| Torre di Babele           | Genesi 11                | Omni 1:22   | TJS Genesi 11  |                           |
| Abrahamo                  | Genesi 11-25             | Giacobbe 4:5;<br>Alma 13:15;<br>Helaman 8:16-17               | TJS Genesi (15:9-12)   | Giovanni 8:56             |
| Melchisedec               | Genesi 14:18-20          | Alma 13:14-19   | TJS Genesi 14:15-40  | Ebrei 7                   |
| Giacobbe (Israele)        | Genesi                   | Alma 46:24-26   | TJS Genesi   |                           |
| Giuseppe                  | Genesi 50:1-26           | 2 Nefi 3  | TJS Genesi 50:24-38  |                           |
| Mosè                      | Esodo                    | 1 Nefi 17:24,<br>22:20-21; Mosia<br>13:5; Alma 45:19          | Mosè 1; TJS<br>Esodo   |                           |
| Il Serpente di Bronzo     | Numeri 21:8-9            | 2 Nefi 25:20;<br>Alma 33:19-22,<br>37:4-6; Helaman<br>8:14-15 |  | Giovanni 3:14-15          |
| I Dieci Comandamenti      | Esodo 20                 | Mosia 12:33-<br>13:33   |  |                           |
| Davide e Salomone         | 2 Samuele 12; 1<br>Re 11 | Giacobbe 1:15;<br>2:23-24                                     | TJS 2 Samuele<br>12:13;<br>TJS 1 Re 11                           |                           |
| Isaia                     | Isaia 2-14, 29,<br>48-54 | 1 Nefi 20-21; 2<br>Nefi 6-8; 12-24;<br>Mosia 53;<br>3 Nefi 22 | (Joseph Smith<br>modificò 178<br>versetti nel libro<br>di Isaia) |                           |

## APPENDICE D

---

### *Date Importanti nella Storia della Traduzione della Bibbia di Joseph Smith*

- 1829 Joseph Smith impara che molte parti chiare e preziose sono state rimosse dalla Bibbia. (1 Nefi 13:20-40)
- 15 maggio 1821 Joseph Smith e Oliver Cowdery ricevono una grande ricchezza spirituale al momento dell'apparizione di Giovanni il Battista. (JS-S 1:74)
- 8 ottobre 1829 Joseph Smith e Oliver Cowdery acquistano una grande Bibbia da leggio, Versione di Re Giacomo, al prezzo di tre dollari e settantacinque centesimi.
- giugno 1830 Joseph and Oliver iniziano la traduzione della Bibbia; Mosè 1 è seguito dalla traduzione ispirata del libro della Genesi.
- dicembre 1830 Sidney Rigdon diventa lo scrivano del profeta (D&A 35:20); inizia la traduzione di Mosè 7.
- 7 marzo 1831 Joseph Smith arriva a tradurre Genesi 19:35, quando il Signore gli comanda di iniziare a tradurre il Nuovo Testamento. (D&A 45:60-61)
- 1831 Mentre traduceva il materiale nell'Antico Testamento, riguardante i profeti che entrarono nell'alleanza del matrimonio plurimo, Joseph Smith ricevette la rivelazione sul matrimonio eterno e sulla poligamia. (D&A 132)
- 16 febbraio 1832 Dopo aver tradotto Giovanni 5:29, Joseph Smith e Sidney Rigdon ricevono la visione dei gradi di gloria. (D&A 76)
- 2 febbraio 1833 Il Nuovo Testamento è completato e il lavoro di traduzione riprende per la rimanente parte dell'Antico Testamento.



- 2 luglio 1833 Joseph Smith completa l'opera di revisione della Bibbia.
- 1833-1844 Joseph Smith passa il resto della sua vita a preparare i manoscritti della TJS con l'intenzione di pubblicarli.
- primavera del 1845 John M. Bernhisel riceve il permesso da Emma Smith, vedova del Profeta, di fare una copia personale della TJS.
- dicembre 1867 La Chiesa RLDS (Community of Christ) pubblica la prima edizione della TJS chiamata "Sacre Scritture".
- 1936 La Chiesa RLDS pubblica una versione da insegnante della TJS chiamata "Versione Ispirata".
- 1944 La Chiesa RLDS pubblica la "Nuova Edizione Corretta" della TJS.
- 1970 La Chiesa RLDS pubblica la versione a colonne parallele della TJS.
- 1974 La Chiesa RLDS pubblica una nuova edizione della TJS.
- 1975 Dopo anni passati studiando i manoscritti originali, Robert J. Matthews pubblica un libro sulla TJS nel quale attesta, fra le altre cose, l'accuratezza delle pubblicazioni della TJS ad opera della Chiesa RLDS.
- 1979 La Chiesa di Gesù Cristo dei SUG pubblica la nuova edizione inglese delle scritture contenente circa un terzo della TJS nelle note a piè di pagina e in una sezione di sedici pagine situata alla fine del volume.
- 1991 L'edizione più recente della TJS viene pubblicata dalla Chiesa RLDS.
- 1999 Una sezione contenente estratti della TJS viene inserita nella nuova triplice combinazione in lingua italiana.

## APPENDICE E

---

### *I Manoscritti Originali*

#### Manoscritto dell'Antico Testamento 1 (OT-1)

- 16 pagine di scritti
- Calligrafia di John Withmer
- Testo scritto al completo
- Contiene TJS e Genesi 1-7 (Mosè 1:1-8:12)
- Probabilmente scritto nell'autunno del 1830 a Fayette, New York
- Scarsa punteggiatura, senza divisione in versetti e capitoli
- Non è il manoscritto più vecchio (OT-2 è il più vecchio)
- Tenuto dalla famiglia Withmer e venduto alla Chiesa RLDS nel 1903

#### Manoscritto dell'Antico Testamento 2 (OT-2)

- 61 pagine di scritti
- Calligrafia di Oliver Cowdery, John Withmer e Sidney Rigdon
- Datato giugno 1830 – 5 aprile 1831. Oliver Cowdery scrisse da giugno a ottobre del 1830 (Genesi 7:3-24:42a)
- Iniziato nello stato di New York e finito nell'Ohio
- Testo scritto al completo
- Contiene TJS, Genesi 1:1-24:42a
- Vi è un tentativo di divisione in capitoli, ma non in versetti. Non esiste alcuna punteggiatura
- Il materiale prodotto dalla revisione dei primi capitoli della Genesi è quello pubblicato nei primi periodici della chiesa (The Evening and the Morning Star e Times and Seasons). Questo materiale fu usato più tardi da Franklin D. Richards nella compilazione della prima edizione della Perla di Gran Prezzo (1851)

#### Manoscritto del Nuovo Testamento 1 (NT-1)

- 65 pagine di scritti
- Calligrafia di Sidney Rigdon
- Datato 8 marzo 1831 – 4 aprile 1831

- Traduzione fatta nelle vicinanze di Kirtland, Ohio
- Testo scritto al completo
- Contiene Matteo 1:1-26:71
- Niente divisione in capitoli o versetti. Scarsa punteggiatura.
- TJS di Matteo 24 usata da Franklin D. Richards nella prima edizione della Perla di Gran Prezzo

### Manoscritto del Nuovo Testamento 2 (NT-2)

- 203 pagine di scritti
- Calligrafia di Sidney Rigdon e di John Withmer
- Datato 4 aprile 1831 – 2 febbraio 1833
- Traduzione fatta nelle vicinanze di Kirtland e Hiram, Ohio
- Testo scritto al completo per Matteo 26:72-Giovanni 6:11; da Giovanni 6:12 in avanti, solo le modifiche sono riportate sul manoscritto
- Testo diviso in capitoli; parziale numerazione dei versetti; un po' di punteggiatura; sottotitoli descrittivi in alcuni capitoli
- Numerose aggiunte e revisioni fatte con un inchiostro più scuro, scritte tra le righe del testo originale
- Ci sono 17 revisioni e aggiunte scritte a parte su fogli di carta. Una volta questi fogli erano attaccati o cuciti al manoscritto
- Questo manoscritto fu utilizzato dalla commissione per la pubblicazione della Chiesa RLDS per la preparazione della prima edizione della TJS (1867)

### Manoscritto dell'Antico Testamento 3 (OT-3)

- 119 pagine di scritti
- Calligrafia di Sidney Rigdon e John Withmer
- Datato 8 marzo 1831 – 2 luglio 1833
- Traduzione fatta nelle vicinanze di Kirtland, Ohio
- Contiene l'intera traduzione dell'Antico Testamento
- Parte del testo scritto per intero; in altre parti, solo le revisioni sono state riportate sul manoscritto
- Numerose aggiunte e modifiche fatte con un inchiostro più scuro dell'originale

- Correzioni e aggiunte scritte su 5 pezzi di carta una volta attaccati o cuciti al manoscritto originale
- Questo manoscritto fu utilizzato dalla commissione per la pubblicazione della Chiesa RLDS per la preparazione della prima edizione della TJS (1867)

## APPENDICE F

---

### *Lista delle modifiche nella TJS<sup>219</sup>*

#### VECCHIO TESTAMENTO

|  |     |
|--|-----|
| – Rivelazione data a Joseph Smith,<br>Giugno 1830 (Mosè 1) | 25  |
| – Genesi   | 662 |
| – Esodo  | 66  |
| – Levitico   | 6   |
| – Numeri   | 2   |
| – Deuteronomio   | 7   |
| – Giosuè   | 1   |
| – Giudici  | 1   |
| – Ruth   | 0   |
| – 1 Samuele  | 14  |
| – 2 Samuele  | 3   |
| – 1 Re   | 26  |
| – 2 Re   | 5   |
| – 1 Cronache   | 3   |
| – 2 Cronache   | 22  |
| – Esdra  | 0   |
| – Neemia   | 22  |
| – Ester  | 0   |
| – Giobbe   | 2   |
| – Salmi  | 188 |
| – Proverbi   | 4   |
| – Ecclesiaste  | 1   |
| – Cantico dei Cantici (escluso dalla TJS)                  | –   |
| – Isaia  | 178 |
| – Geremia  | 39  |
| – Lamentazioni   | 0   |
| – Ezechiele  | 11  |
| – Daniele  | 3   |
| – Osea   | 1   |

|               |             |
|---------------|-------------|
| – Gioele      | 3           |
| – Amos        | 9           |
| – Abdia       | 0           |
| – Giona       | 2           |
| – Michea      | 0           |
| – Nahum       | 1           |
| – Abacuc      | 0           |
| – Sofonia     | 0           |
| – Aggeo       | 0           |
| – Zaccaria    | 7           |
| – Malachia    | 0           |
| <b>TOTALE</b> | <b>1314</b> |

---

### NUOVO TESTAMENTO

|                       |     |
|-----------------------|-----|
| – Matteo              | 483 |
| – Marco               | 349 |
| – Luca                | 563 |
| – Giovanni            | 159 |
| – Atti degli Apostoli | 42  |
| – Romani              | 118 |
| – 1 Corinzi           | 68  |
| – 2 Corinzi           | 24  |
| – Galati              | 13  |
| – Efesini             | 14  |
| – Filippesi           | 14  |
| – Colossesi           | 7   |
| – 1 Tessalonicesi     | 7   |
| – 2 Tessalonicesi     | 7   |
| – 1 Timoteo           | 14  |
| – 2 Timoteo           | 8   |
| – Tito                | 2   |
| – Filemone            | 1   |
| – Ebrei               | 47  |
| – Giacomo             | 19  |

|               |             |
|---------------|-------------|
| - 1 Pietro    | 24          |
| - 2 Pietro    | 20          |
| - 1 Giovanni  | 17          |
| - 2 Giovanni  | 0           |
| - 3 Giovanni  | 0           |
| - Giuda       | 2           |
| - Apocalisse  | <u>75</u>   |
| <b>TOTALE</b> | <b>2096</b> |

***Totale Modifiche***

|                     |             |
|---------------------|-------------|
| Antico Testamento   | 1314        |
| Nuovo Testamento    | <u>2096</u> |
| <b>SOMMA TOTALE</b> | <b>3410</b> |

## APPENDICE G

---

*Riferimenti alla TJS che si trovano nell'intestazione delle sezioni o nelle note a piè di pagina della Dottrina e Alleanze<sup>220</sup>*

|                   |                   |
|-------------------|-------------------|
| 9:2a              | 74 (intestazione) |
| 35 (intestazione) | 76 (intestazione) |
| 35:20a            | 76:15a            |
| 37:1a             | 77 (intestazione) |
| 41:7b             | 84:24c            |
| 42:56a            | 86 (intestazione) |
| 45 (intestazione) | 91 (intestazione) |
| 45:12a            | 93:53a            |
| 45:60a            | 94:10b            |
| 49:21a            | 104:58a           |
| 73 (intestazione) | 107:2a            |
| 73:3a             | 124:89b           |
| 73:3b             |                   |

*Ulteriori passaggi scritturali con riferimento alla TJS*

|                  |               |
|------------------|---------------|
| 1 Nephi 13:39-40 | DeA 73:3-4    |
| DeA 9:1-2        | DeA 74:1-7    |
| DeA 25:6         | DeA 76:15-18  |
| DeA 26:1         | DeA 77:1-15   |
| DeA 35:20        | DeA 86:1-7    |
| DeA 37:1         | DeA 90:13     |
| DeA 38:4         | DeA 91:1-6    |
| DeA 41:7         | DeA 93:53     |
| DeA 42:55-61     | DeA 94:10     |
| DeA 43:13        | DeA 104:58-59 |
| DeA 45:11-14     | DeA 124:89    |
| DeA 45:60-62     |               |
| DeA 47:1-4       |               |



## NOTE

---

<sup>1</sup> D'ora innanzi riferita solo come "Chiesa."

<sup>2</sup> I testi dell'Antico Testamento più vecchi esistenti ai giorni nostri furono prodotti tra il 200 AC e il 100 DC (Papiri del Mar Morto), mentre quelli relativi al Nuovo Testamento risalgono al 350 DC (Codice Sinaiticus, scoperto nel 1859 da Constantin von Tischendorf nel monastero di Santa Caterina, ai piedi del monte Sinai, in Egitto).

<sup>3</sup> Bayly, "Story of Our English Bible," p. 58.

<sup>4</sup> Mosè 1:41.

<sup>5</sup> Joseph Smith – Storia 1:11.

<sup>6</sup> 1 Nefi 13:23-24.

<sup>7</sup> Una descrizione generale del contenuto delle tavole di bronzo si trova in 1 Nefi 5:10-16. È importante notare che nel versetto 18 di questo stesso capitolo, Lehi profetizzò che un giorno il contenuto di queste tavole verrà tradotto e messo a disposizione di ogni nazione. Vedi anche Alma 37:3-10.

<sup>8</sup> 1 Nefi 13:23.

<sup>9</sup> 1 Nefi 13:25-27.

<sup>10</sup> La Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni ha acquistato il sito dove sorgeva la libreria e la pressa per la stampa di Egbert B. Grandin. I locali sono stati rinnovati e sono stati trasformati in un accogliente centro visitatori al centro della cittadina di Palmyra, nello stato di New York.

<sup>11</sup> Mosè 1:42.

<sup>12</sup> Sono poche le informazioni disponibili sul processo di traduzione, ma queste parole sono di aiuto nel capire che la TJS non fu un'interpretazione personale del testo biblico effettuata da Joseph Smith, ma un'opera divina.

<sup>13</sup> Molte parti dell'Antico e del Nuovo Testamento non riportano alcuna modifica nel testo. È improbabile che questi passaggi non richiedessero alcuna correzione. Una spiegazione plausibile risiede nel fatto che le dottrine più importanti del Piano di Salvezza si trovavano in parti della Bibbia che ricevette particolare attenzione, come ad esempio Genesi e i quattro Vangeli. La storia della Creazione, della Caduta e dell'Espiazione del Salvatore sono narrate in

questi libri ed è possibile che il vero obiettivo della TJS fosse limitato a restaurare il loro significato originale.

<sup>14</sup> Mosè 1:42.

<sup>15</sup> Vedi ad esempio la TJS di Luca 23:35, che si trova nella sezione contenente gli estratti della Traduzione della Bibbia di Joseph Smith alla fine della nuova combinazione triplice: “Allora Gesù disse: Padre, perdona loro, perché non sanno quello che fanno (*intendendo i soldati che lo avevano crocifisso*).” È improbabile che fosse stato Luca ad aprire questa parentesi per specificare a chi il Salvatore si stesse riferendo.

<sup>16</sup> DeA 35:3.

<sup>17</sup> Robert J. Matthews, *A Plainer Translation: Joseph Smith's Translation of the Bible, A History and Commentary*, pp. 424-25. Vedi Appendice F per una lista completa del numero di modifiche apportate ad ogni libro della Bibbia.

<sup>18</sup> I manoscritti originali della TJS non hanno il testo diviso in versetti. Il lavoro di divisione e numerazione di tali passaggi venne effettuato indipendentemente dalla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni e dalla Chiesa RLDS. Per questo motivo, il materiale corrispondente a Mosè 1 in Perla di Gran Prezzo è diviso in 42 versetti, mentre lo stesso materiale, presente nell'introduzione della Bibbia RLDS, è diviso in 25 versetti.

<sup>19</sup> Citato in Matthews, *A Plainer Translation*, p. 40.

<sup>20</sup> DeA 3.

<sup>21</sup> Vedi Ether 12:23.

<sup>22</sup> Kent P. Jackson, “New Discoveries in the Joseph Smith Translation of the Bible,” stampato nel *Religious Educator*, volume 6, numero 3, 2005, pp. 149-160.

<sup>23</sup> Matthews, *A Plainer Translation*, pp. 55-68.

<sup>24</sup> Per ulteriori dettagli riguardanti i manoscritti originali, vedi Appendice E. Per un'opera completa sui manoscritti originali, vedi *Joseph Smith's New Translation of the Bible, Original Manuscripts*, edito da Scott H. Faulring, Kent P. Jackson e Robert J. Matthews, pubblicato dal Brigham Young University Religious Studies Center (2004).

<sup>25</sup> History of the Church 1:341.

<sup>26</sup> Matthews, *A Plainer Translation*, p. 52.

<sup>27</sup> HC 4:164.

<sup>28</sup> Times and Season, vol.1, n.9, pp. 139-40; HC 4:187; HC 4:403; HC 4:493; HC 4:517-18; HC 5:293.

<sup>29</sup> Gerry Avant, “Book's History: A Tale of Mobs, Heroic Rescues,” *Church News*, 30 dicembre 1984, p. 6 citato nel manuale “Church History in the Fullness of Times” per i corsi di religione del Sistema Educativo della Chiesa 341-343, pp. 133-134.

<sup>30</sup> Matthews, *A Plainer Translation*, p. 98.

<sup>31</sup> Ibid. pp. 100-1.

<sup>32</sup> DeA 135:1.

<sup>33</sup> HC 7:260.

<sup>34</sup> Matthews, *A Plainer Translation*, p. 101.

<sup>35</sup> Robert J. Matthews, "The Bernhisel Manuscript Copy of Joseph Smith's Inspired Version of the Bible," *BYU Studies*, vol.II, pp. 253-74.

<sup>36</sup> Wilford Woodruff, *Deseret Weekly News*, 15 marzo 1892, p. 406. Vedi anche HC 7:230.

<sup>37</sup> HC 7:240.

<sup>38</sup> <http://www.cofchrist.org>.

<sup>39</sup> In una lettera al figlio il 2 dicembre 1867, Emma scrisse: "Ora, per quel che riguarda i manoscritti della Nuova Traduzione, se desideri tenermeli, puoi farlo, altrimenti vorrei riaverli. Spesso ho pensato che la ragione per cui la nostra casa non sia bruciata al suolo con tutti gli incendi che così spesso ha avuto, fu per causa loro e provo ancora un senso di sacralità connesso ad essi." (Lettera da Emma Smith Bidamon a Joseph Smith III, originale tenuto nell'Auditorium della Chiesa RLDS, dipartimento storico, Independence, Missouri, citata in Matthews, *A Plainer Translation*, p. 103.

<sup>40</sup> Matthews, *A Plainer Translation*, p. 168-9.

<sup>41</sup> Matthews, *A Plainer Translation*, p. 185.

<sup>42</sup> Matthews, *A Plainer Translation*, pp. 174-5, 198-200.

<sup>43</sup> Tra il 1840 e il 1851, il numero dei membri LDS in Inghilterra era circa il triplo di quello negli Stati Uniti.

<sup>44</sup> Nel 1842, Joseph Smith profetizzò in merito al giorno in cui i santi sarebbero diventati un popolo forte nel mezzo delle Montagne Rocciose (HC 5:85). Qualche mese prima della sua morte, nella primavera del 1844, egli cominciò a fare dei preparativi per mandare alcune spedizioni in California ed in Oregon cercando nuovi luoghi da colonizzare (HC 6:222).

<sup>45</sup> Il materiale per questo capitolo è stato tratto da un discorso tenuto dall'anziano Dallin H. Oaks durante una conferenza sulla Traduzione della Bibbia di Joseph Smith tenutosi all'Università di Brigham Young il 13 e 14 gennaio 1995 e contenuto nel volume *Plain and Precious Truths Restored: The Doctrinal and Historical Significance of the Joseph Smith Translation*, edito da Robert L. Millet e Robert J. Matthews (Bookcraft, 1995), pp. 1-15.

<sup>46</sup> Ad esempio, nel 1878, gli Apostoli Orson Pratt e Joseph F. Smith si fermarono presso i quartieri generali della Chiesa RLDS a Piano, nello stato dell'Illinois, per poter esaminare i manoscritti della TJS. Probabilmente, l'anziano Smith, figlio del defunto Hyrum, sperava che suo cugino Joseph III avesse dato loro questo permesso. Sfortunatamente, Joseph III non si trovava in città e lo storico della Chiesa RLDS negò loro tale richiesta. Ci vollero altri cent'anni prima che questo privilegio venne concesso ad un membro della Chiesa (sto-

ria raccontata da Robert J. Matthews durante un corso di studi intitolato “La Bibbia e i Santi degli Ultimi Giorni,” tenutosi alla Brigham Young University durante l’autunno 2001).

<sup>47</sup> Vedi come esempio la pubblicazione in sei parti di Sidney B. Sperry e Merrill Y. Van Wagoner, “The Inspired Revision of the Bible,” *The Improvement Era*, Aprile-Settembre 1940.

<sup>48</sup> Joseph Fielding Smith, *The Restoration of All Things*, p. 57.

<sup>49</sup> Robert J. Matthews fu un membro di questo comitato.

<sup>50</sup> La Versione di Re Giacomo (KJV) è la Bibbia ufficiale adottata dalla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni per i membri di lingua inglese. Vedi lettera ufficiale della Prima Presidenza pubblicata nella rivista *Ensign*, Agosto 1992, p. 80.

<sup>51</sup> Robert J. Matthews, “Why does the LDS edition of the Bible not contain all of the corrections and additions made by Joseph Smith?,” *Ensign*, Giugno 1992, p. 29.

<sup>52</sup> Robert J. Matthews, “A Bible! A Bible!,” p. 147.

<sup>53</sup> Dallin H. Oaks, “Scriptures Reading, Revelation, and the JST,” in *Plain and Precious Truths Restored*, edito da Robert L. Millet e Robert J. Matthews, p. 13.

<sup>54</sup> Arti 3:21-22; questo è un possibile riferimento alla divina chiamata di Joseph Smith negli ultimi giorni. Vedi anche Mosè 1:40.

<sup>55</sup> In DeA 20:8-11 il Signore ha rivelato che il Libro di Mormon contiene “la pienezza del Vangelo di Gesù Cristo” e che esso da “prova al mondo che le Sacre Scritture [la Bibbia] sono vere.”

<sup>56</sup> Robert L. Millet, “The JST, the Pearl of Great Price, and the Book of Mormon,” in *Plain and Precious Truths Restored*, edito da Robert L. Millet e Robert J. Matthews. Bookcraft, 1995, p. 137.

<sup>57</sup> Joseph Fielding McConkie and Robert L. Millet, *Doctrinal Commentary on the Book of Mormon – Volume I*. Bookcraft, 1993, p. 49.

<sup>58</sup> 1 Nefi 3-4.

<sup>59</sup> 1 Nefi 5:18. Questa profezia si trova con maggiori dettagli anche in Alma 37:3-10.

<sup>60</sup> 1 Nefi 13:23. Vedi anche Appendice C.

<sup>61</sup> Di Melchisedec si parlerà con maggiori dettagli nella sezione 23 di questo volume.

<sup>62</sup> DeA 107:2-4

<sup>63</sup> 1 Nefi 5:13.

<sup>64</sup> Daniel H. Ludlow, *A Companion to Your Study of the Book of Mormon*. Deseret Book, 1976, pp. 141-142.

<sup>65</sup> Per ulteriori informazioni in merito alle differenze di traduzione di Isaia presenti nel Libro di Mormon, nella Bibbia di Re Giacomo e nei Papiri del Mar Morto, vedi Robert J. Matthews, “Why do the Book of Mormon selections from

Isaiah sometimes parallel the King James Version and not the older – and thus presumably more accurate – Dead Sea Scrolls text?” *Ensign*, March 1980, p. 40.

<sup>66</sup> DeA 9:8.

<sup>67</sup> Per una lista completa di riferimenti alla TJS presenti nella Dottrina e Alleanze, vedi Appendice G

<sup>68</sup> DeA 45:60-61.

<sup>69</sup> DeA 91:1-6.

<sup>70</sup> DeA 41:7, 94:10, 104:58, 124:89.

<sup>71</sup> DeA 37:1, 73:3, 26:1, 42:56-61, 90:13.

<sup>72</sup> DeA 38:4.

<sup>73</sup> Vedi in particolar modo Mosè 7:18-21.

<sup>74</sup> Larry E. Dahl, “The Vision of the Glories: D&C 76,” pubblicata nel volume *Studies in Scripture, Volume One: The Doctrine and Covenants*, edito da Robert L. Millet e Kent P. Jackson.

<sup>75</sup> Vedi ad esempio DeA 45:25-31 e la TJS Luca 21:25, 32; DeA 65 e Daniele 2:44-45.

<sup>76</sup> Per ulteriori e più dettagliate informazioni in merito all’origine di DeA 132 e della rivelazione sul matrimonio plurimo vedi Daniel W. Bachman “New Light on an Old Hypothesis: The Ohio Origins of the Revelation on Eternal Marriage” *Journal of Mormon History*; (1978), pp. 19-32; also Daniel W. Bachman “The Authorship of the Manuscript of Doctrine and Covenants Section 132” *The Eight Annual Sidney B. Sperry Symposium, A Sesquicentennial Look at Church History*; (Provo: BYU, 1980), pp. 27-44.

<sup>77</sup> Vedi introduzione di DeA 132.

<sup>78</sup> Nel 1851 il numero totale dei membri della Chiesa in tutto il mondo era di quasi 60mila. Di questi, circa 33mila vivevano nelle isole britanniche e poco più di 11mila nel territorio dello Utah.

<sup>79</sup> L’Anziano Orson Pratt era a quell’epoca storico della Chiesa LDS e di conseguenza aveva accesso al manoscritto che il Dott. John Bernhisel fece nel 1845 e che venne donato alla Chiesa. La copia Bernhisel è descritta in maggior dettagli nel sezione 13 di questo libro.

<sup>80</sup> Come già illustrato nella sezione 15 “Le pubblicazioni della TJS della Chiesa RLDS,” successive edizioni della TJS a cura della Chiesa RLDS fecero miglior uso della Bibbia Phinney e di conseguenza sono più accurate delle prime edizioni, compresa quella del 1867, usata dall’anziano Pratt per la compilazione della PdiGP edizione 1878.

<sup>81</sup> Richard D. Draper, S. Kent Brown, Michael D. Rhodes, *The Pearl of Great Price: A Verse-by-Verse Commentary*, p. 7.

<sup>82</sup> Vedi anche DeA 132:31, 63; Apocalisse 1:6.

<sup>83</sup> Robert J. Matthews, “A Bible! A Bible!”, p. 25.

<sup>84</sup> GS Misteri di Dio, p. 125-6.

<sup>85</sup> Robert J. Matthews, "What is the Joseph Smith's Translation of the Bible, and how can it help me to understand the Old Testament?", *Ensign*, Settembre 1980, pp. 63-64.

<sup>86</sup> Moses 6:5.

<sup>87</sup> Joseph Smith usò per il suo lavoro di traduzione la Bibbia conosciuta come Versione di Re Giacomo. Questa Bibbia è la Bibbia ufficiale per i membri di lingua inglese della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni (Lettera della Prima Presidenza, *Ensign*, Agosto 1992, p. 80). In Italia, la Bibbia usata dai membri della Chiesa è la versione riveduta in testo originale dal Dott. Giovanni Luzzi della Facoltà Teologica Valdese di Roma (conosciuta come Bibbia Luzzi). Nell'analizzare alcune delle correzioni effettuate da Joseph Smith, verrà usata la Bibbia Luzzi se il passaggio in essa riportato è molto vicino alla Versione di Re Giacomo. Altrimenti, verrà usata una traduzione in italiano di quest'ultima. L'uso della Bibbia Luzzi (Luzzi) o della Versione di Re Giacomo (KJV) sarà indicato di volta in volta.

<sup>88</sup> Una nota a piè di pagina in corrispondenza della parola "Eterno" nella Bibbia Luzzi riporta la traduzione ebraica "Jahveh" = Geova.

<sup>89</sup> Questa correzione è presente nelle note a piè di pagine dell'edizione inglese SUG della Bibbia di Re Giacomo, p. 86.

<sup>90</sup> Abrahamo 1:16 e 2:8. Vedi anche 1 Nefi 19:7-15; 2 Nefi 25:29; 3 Nefi 15:4 e DeA 45:16.

<sup>91</sup> Esodo 32:14; 2 Samuele 24:16; Salmi 135:14; Geremia 18:8, 10; Geremia 26:3, 13, 19; Geremia 42:10; Amos 7:3, 6 e Giona 3:10.

<sup>92</sup> Altri esempi si trovano in Esodo 7:3, 13; 9:12; 10:1, 20, 27; 11:10; 14:4, 8, 17.

<sup>93</sup> DeA 38:1; 49:17; 93:29; 138:53-56.

<sup>94</sup> Alma 13:3; Helaman 14:17.

<sup>95</sup> Abrahamo 3:21-24.

<sup>96</sup> 2 Nefi 28:7.

<sup>97</sup> Quello che il mondo chiama "peccato originale" è in realtà la violazione, o trasgressione, di uno dei due comandamenti che Adamo ricevette dal Padre Celeste nel Giardino di Eden. Il peccato è un atto di disobbedienza volontaria, o una mancanza, basato su di una serie di comandamenti dettati dal Signore. La scelta è quella di obbedire o di non obbedire una certa legge e quando non obbediamo, pecchiamo contro la legge e contro il Datore della legge. La situazione di Adamo nel Giardino di Eden che eventualmente causò la Caduta fu differente in quanto egli aveva due comandamenti che erano in chiaro conflitto l'uno con l'altro: a) non mangiare del frutto del bene e del male, e b) moltiplicarsi e riempire la terra. Obbedienza ad un comando significava disobbedienza all'altro. Adamo ed Eva non potevano avere una posterità senza una conoscenza del bene e del male. La scelta che Adamo fece

quando prese il frutto del bene e del male fu una trasgressione e non un peccato.

<sup>98</sup> TJS Matteo 18:11 “Poiché il Figlio dell’Uomo è venuto per salvare quel che era perduto e per chiamare i peccatori al pentimento; ma questi piccoli non hanno bisogno di pentirsi, e io li salverò” e TJS Matteo 19:13 “Allora gli furono portati dei bambini, affinché egli imponesse loro le mani e pregasse; e i discepoli li sgridarono, dicendo: Non ce n’è bisogno, poiché Gesù ha detto: Questi saranno salvati.”

<sup>99</sup> 2 Nefi 31:4-12.

<sup>100</sup> Mosè 6:53.

<sup>101</sup> Romani 8:17.

<sup>102</sup> 2 Nefi 2:11.

<sup>103</sup> Nel Libro di Mormon e nelle istruzioni che si ricevono nella Casa del Signore (Tempio) vi sono molti esempi di insegnamenti riguardanti la natura e gli obiettivi di Satana.

<sup>104</sup> Nella KJV si legge: “[...] O Lucifero, figlio del mattino!”

<sup>105</sup> 2 Nefi 2:17-18. Lehi dice che queste cose sono “scritte”. Molto probabilmente egli sta facendo riferimento a ciò che era presente sulle tavole di bronzo in loro possesso e che avrebbe dovuto trovarsi anche nelle nostre Bibbie.

<sup>106</sup> Mosè 1:20-22.

<sup>107</sup> Mosè 5:29-31, 55-57.

<sup>108</sup> Alcuni esempi si trovano in Ether 8:15-26 e in Helaman 6:16-32.

<sup>109</sup> Mosè 6:64-68.

<sup>110</sup> Vedi Mosè (Esodo 4:10), Re Davide (1 Samuele 16:7) e Joseph Smith (Joseph Smith – Storia 1:8), tra i molti esempi.

<sup>111</sup> DeA 107:48-49.

<sup>112</sup> TJS Genesi 14:25-40.

<sup>113</sup> DeA 38:4 (sezione ricevuta nello stesso mese in cui la visione di Enoc venne scritta – dicembre 1830).

<sup>114</sup> Mosè 7:68.

<sup>115</sup> Robert J. Matthews, *The Patriarchs from Adam to Shem*, fotocopia distribuita durante un corso sulla Perla di Gran Prezzo frequentato alla Brigham Young University e in possesso dell’autore.

<sup>116</sup> Altre teorie propongono la possibilità di un diluvio più localizzato. Se questo fosse il caso, è possibile che coloro che furono fedeli vennero avvisati di spostarsi altrove, come successe alla famiglia di Lehi e ai giarediti.

<sup>117</sup> Il nome Abramo (= *padre esaltato*) venne cambiato dal Signore in Abrahamo (= *padre di una moltitudine*) in Genesi 17:5. Ad eccezione dei versetti riportati nel testo con riferimento ad avvenimenti precedenti a Genesi 17:5, il nome Abrahamo viene usato per il suo significato.

<sup>118</sup> TJS Genesi 17:4-6. “Il lavaggio dei bambini” sembrerebbe fare riferi-

mento al battesimo degli infanti e non al battesimo per immersione visto che il motivo per cui il Signore era dispiaciuto era per l'appunto la mancata osservanza di quest'ultimo (v.5). "Il sangue d'aspersione" ha probabile riferimento alla pratica di offrire sacrifici animali da coloro che non detenevano la dovuta autorità. Queste ordinanze apostate facevano parte della religione dei Cananiti e venivano spesso accompagnate da riti di prostituzione e dallo spargimento di sangue sull'altare. Molti popoli che vennero a contatto con i Cananiti (tra cui gli Israeliti) adottarono queste pratiche, attirandosi l'ira del Signore e dei Suoi santi profeti.

<sup>119</sup> TJS Genesi 11-12 (Estratti della Traduzione di Joseph Smith, p. 220 – successivamente citati semplicemente come "Estratti"). Menzione di questo passaggio è già stata fatta nella sezione intitolata "La natura dell'uomo."

<sup>120</sup> La TJS di Genesi 21:6 è una di quelle correzioni che non fece parte dell'edizione inglese SUG della versione della Bibbia di Re Giacomo.

<sup>121</sup> La Bibbia riporta la visita di solo due angeli. La TJS porta il numero a tre; gli stessi che visitarono Abrahamo nel capitolo precedente.

<sup>122</sup> Scriptural Teachings of the Prophet Joseph Smith, p. 72.

<sup>123</sup> 1 Nefi 5:10-22.

<sup>124</sup> 1 Nefi 13:23.

<sup>125</sup> TJS Genesi 14:25-40 – (Estratti, pp. 219-220).

<sup>126</sup> Questo è un passaggio che ha creato molta confusione nel mondo cristiano riguardo l'identità di Melchisedec. Sembrerebbe che egli non avesse mai avuto un padre e una madre, senza principio di giorni o fin di vita. Sia nella TJS di Genesi 14 che nella TJS di Ebrei 7 (entrambi i passaggi si trovano negli Estratti della Traduzione di Joseph Smith, dopo la Guida alle Scritture) è il sacerdozio che Melchisedec deteneva (e non Melchisedec stesso) ad avere una natura eterna, senza fine ne inizio.

<sup>127</sup> Monte S. Nyman, "The JST's Doctrinal Contributions to the Old Testament," in *Plain and Precious Truths Restored*, edito da Robert L. Millet e Robert J. Matthews, p. 58-59.

<sup>128</sup> Salem potrebbe essere la stessa città dell'odierna Gerusalemme. Diverse lingue semitiche usano il prefisso Uru per indicare la città, seguito dal nome della città stessa. In questo caso, Urusalemme potrebbe essere tradotto come la "Città di Salem," dove Melchisedec regnò.

<sup>129</sup> Isaia 9:6.

<sup>130</sup> Alma 13:18.

<sup>131</sup> TJS Genesi 14:32.

<sup>132</sup> Joseph è l'equivalente del nome italiano Giuseppe.

<sup>133</sup> Matteo 17:3-4; Marco 9:4-9; Luca 9:30).

<sup>134</sup> DeA 110.

<sup>135</sup> Mosè 1:41.



<sup>136</sup> Si potrebbe scrivere un intero libro descrivendo le similitudini tra la vita di Mosè e quella del Salvatore. Sia sufficiente menzionare un paio di esempi, quali la manna nel deserto paragonabile al pane della vita, oppure al serpente di bronzo innalzato nel deserto per salvare la vita di coloro che lo guardarono, a similitudine della salvezza eterna donata a coloro che si rivolgono al Redentore innalzato sulla croce. Altri parallelismi si possono leggere nel libro *The Promised Messiah* di Bruce R. McConkie, pp. 442-447.

<sup>137</sup> Bruce R. McConkie, *New Witness for the Articles of Faith*, p. 81.

<sup>138</sup> È interessante notare come la restaurazione di queste rivelazioni fu più una ricompensa per coloro che hanno fede invece che essere uno strumento di conversione per i non credenti. Coloro che hanno già fede nel Signore Gesù Cristo possono apprezzare pienamente l'ulteriore materiale a disposizione tramite la TJS.

<sup>139</sup> D&C 45:60-61.

<sup>140</sup> Vedi ad esempio Levitico 26:41 e Geremia 9:26.

<sup>141</sup> Isaia 6:5.

<sup>142</sup> Mosè 6:31.

<sup>143</sup> Anche se si trovano in capitoli differenti, Esodo 6:30 e 7:1-2 sono immediatamente consecutivi l'uno all'altro, essendo entrambi parte della stessa conversazione. C'è da notare che la versione odierna dello stesso Esodo 7:1 non è molto chiara di per sé. In essa, il Signore dice che Mosè sarà come un "Dio" per il Faraone e che Aronne sarà il "profeta" di Mosè. Il versetto successivo spiega invece come il Signore continuerà a parlare direttamente a Mosè (non ad Aronne), il quale riferirà la volontà del Signore al Faraone. La TJS di Esodo 7:1 sostituisce il termine "Dio" con "profeta" e "profeta" con "portavoce".

<sup>144</sup> Ether 3:7-13.

<sup>145</sup> TJS Esodo 33:20, 23 (Estratti, p. 223).

<sup>146</sup> TJS Deuteronomio 34:6 e Alma 45:19.

<sup>147</sup> DeA 45:60-62.

<sup>148</sup> Robert J. Matthews, *A Plain Translation*, p. 267 (facsimile).

<sup>149</sup> Robert L. Millet, "Joseph Smith and the New Testament," *Ensign*, Dicembre 1986, p. 31.

<sup>150</sup> Joseph Smith – Storia 1:18-20.

<sup>151</sup> James Strong, *New Strong's Exhaustive Concordance of the Bible*, 49th printing, 1994, p. 42.

<sup>152</sup> Arthur G. Patzia, *The Making of the New Testament*, p. 58.

<sup>153</sup> In II Corinzi 13:1, l'apostolo Paolo scrisse che "ogni parola sarà confermata dalla bocca di due o di tre testimoni."

<sup>154</sup> Lo stile usato dai tre evangelisti sembrerebbe indicare che le loro testimonianze fossero di natura missionaria destinate a tre gruppi differenti. Matteo scrisse molto probabilmente ai giudei (esempio: le frequenti citazioni del

l'Antico Testamento), Marco ai romani (esempio: il testo è breve, conciso e pieno di azione) e Luca ai greci (esempio: le donne ricevono visioni e manifestazioni celesti).

<sup>155</sup> C. Wilfred Giggs, *The Testimony of John*, contenuto in *Studies in Scripture, volume 5, The Gospels*, p. 111.

<sup>156</sup> Il materiale presentato in queste pagine sul contributo della TJS in merito alla vita di Gesù Cristo è tratto da un opuscolo intitolato "Toward a Greater Portrayal of the Master", discorso fatto da Robert J. Matthews e facente parte della Harold Glen Clark Lecture Series (1995).

<sup>157</sup> Nella Versione di Re Giacomo il termine "nazioni" è tradotto in "Gentili".

<sup>158</sup> Frederic W. Farrar, *The Life of Christ*, p. 50.

<sup>159</sup> Luca 1:56-57.

<sup>160</sup> Matteo 2:20 e 3:1.

<sup>161</sup> Confronta Matteo 4:5-8 e Luca 4:5-9 con la TJS di Matteo 4:5-8 and Luca 4:5-9.

<sup>162</sup> Luzzi – Matteo 9:14-17.

<sup>163</sup> Luzzi – Giovanni 21:25.

<sup>164</sup> Vedi ad esempio Luca 4:28-30.

<sup>165</sup> David Ewert, *A General Introduction to the Bible*, pp. 21-22.

<sup>166</sup> Vedi anche Geremia 31:31-33, Matteo 26:28 e Luca 22:20. Nella Bibbia Luzzi, il termine "patto" è usato invece di alleanza. Nella KJV, Geremia usa "covenant" che vuol dire per l'appunto alleanza, mentre i due evangelisti usano la parola "testament." Anche se "patto" e "alleanza" sono molto simili in significato, "alleanza" è il termine prescelto per indicare sacre promesse scambiate tra Dio e gli uomini, come nel caso del sacramento (vedi DeA 20:77, 79).

<sup>167</sup> Nelle note a piè di pagina dell'edizione 1979 SUG della versione della Bibbia di Re Giacomo vi è un riferimento alla traduzione dal greco del termine "testamento" che vuol dire per l'appunto "alleanza." La versione italiana della Bibbia Luzzi usa il termine "patto" che riflette il significato originale.

<sup>168</sup> Moroni 4 e 5; DeA 20:77, 79.

<sup>169</sup> Isaia 40:3; 1 Nefi 10:7-10; 1 Nefi 11:27; 2 Nefi 31:4-8; Malachia 3:1-3.

<sup>170</sup> Per ulteriori informazioni riguardanti il contributo della TJS nei confronti del ministero di Giovanni Battista, il libro *A Burning Light: The Life and Ministry of John the Baptist* di Robert J. Matthews è un'eccezionale risorsa.

<sup>171</sup> Matteo 3:5-7.

<sup>172</sup> *Teachings of the Prophet Joseph Smith*, p. 276. Citato da Bruce R. McConkie in *Doctrinal New Testament Commentary vol. 1*, p. 263.

<sup>173</sup> Una nota a piè di pagina della Bibbia Luzzi legge: "Altri traduce: in acqua."

<sup>174</sup> Una lista dettagliata delle dottrine insegnate da Giovanni Battista si tro-

va alle pagine 47-48 del libro *A Burning Light: The Life and Ministry of John the Baptist* di Robert J. Matthews.

<sup>175</sup> Estratti, p. 228.

<sup>176</sup> Mosè 4:1-4; Apocalisse 12:4.

<sup>177</sup> Questo è un esempio di come diverse traduzioni possano avere generato un numero di versioni dello stesso passaggio, alcune più vicine al testo originale di altre. In questo caso, la versione Luzzi è simile alla TJS, mentre l'articolo "i" prima della parola "chiamati" nella Versione di Re Giacomo (KJV), venne decisamente inserito da coloro che produssero questa traduzione, i quali molto probabilmente erano favorevoli alla predestinazione.

<sup>178</sup> La Versione di Re Giacomo usa la parola "preordinato," molto più appropriata nel contesto della TJS.

<sup>179</sup> Scriptural Teachings of the Prophet Joseph Smith, p. 215.

<sup>180</sup> I Corinzi 5:9 parla di una epistola che Paolo scrisse precedentemente e I Corinzi 7:1 fa riferimento alla risposta dei santi a questa prima epistola. Sfortunatamente, entrambi i documenti sono andati persi e di conseguenza non abbiamo a disposizione importanti informazioni che sarebbero state d'aiuto nel capire il contesto dell'epistola che porta il nome di I Corinzi.

<sup>181</sup> 2 Nefi 2:27.

<sup>182</sup> Estratti, p. 235.

<sup>183</sup> I seguenti versetti danno prova che l'apostolo Paolo non fosse contrario al matrimonio: I Corinzi 9:1-5; 11:11; I Timoteo 3:2; Ebrei 13:4.

<sup>184</sup> Giacomo 1:1.

<sup>185</sup> Isaia 11:10-16; Geremia 3:18; 16:14-21; 1 Nefi 22:4-12; 2 Nefi 10:21-22; 3 Nefi 15:13-15; 16:1-5; DeA 133:26-35.

<sup>186</sup> La parola "tentazione" è la traduzione che è stata scelta da coloro che compilarono la Bibbia inglese di Re Giacomo per il termine greco *pi-ras-mos* (πειρασμός), la cui radice *pi'-rah* (πείρα) significa "avversità" o "prova."

<sup>187</sup> 2 Pietro 1:14.

<sup>188</sup> Il Presidente Joseph F. Smith ebbe un'esperienza simile quando ricevette la gloriosa visione della redenzione dei morti che si trova in DeA 138. Questa rivelazione fu ricevuta il 3 ottobre 1918, poche settimane prima della sua morte (avvenuta il 19 novembre 1918).

<sup>189</sup> La Bibbia di Re Giacomo usa "longanimità" invece di "pazienza."

<sup>190</sup> Victor L. Ludlow, "Light, Life and Love in the Epistles of John," *The Testimony of John the Beloved*, p. 113.

<sup>191</sup> Anche in questo caso, l'uso dell'ebraico è utile nel capire che il messaggio di Pietro nelle Bibbie odierne è incompleto. La parola "pentimento" proviene dal latino *paenitentia*, che significa "punizione." La parola ebraica per "pentimento" è invece *shoob* (שׁוּב), che significa "cambiare condotta o direzione, rigirarsi." Questo significa che quando siamo veramente pentiti di

ciò che abbiamo fatto, smettiamo di agire contro la volontà del Padre Celeste e cerchiamo sinceramente di obbedire i Suoi comandamenti. Questo è il vero significato del pentimento, in armonia con la TJS della Prima Epistola di Giovanni.

<sup>192</sup> Giovanni 4:12.

<sup>193</sup> Vedi ad esempio Genesi 32:30; Isaia 6:5; Atti 7:56; 2 Nefi 11:3; Abraha-  
mo 3:11.

<sup>194</sup> TJS 1 Giovanni 4:12 – Estratti p. 238.

<sup>195</sup> Richard D. Draper, *Opening the Seven Seals: The Visions of John the Reve-  
lator*; p. 15.

<sup>196</sup> Isaia 6; Ezechiele 1, 40-48, Daniele 7-12.

<sup>197</sup> Daniele 12:4, 9; 1 Nefi 14:25-26, 28; Ether 3:21-22, 25-27.

<sup>198</sup> Apocalisse 1:11.

<sup>199</sup> Richard D. Draper, *Opening the Seven Seals: The Visions of John the Reve-  
lator*; p. 11.

<sup>200</sup> L'edizione SUG della Bibbia di Re Giacomo ne contiene ventisette nel-  
la sezione degli estratti più altri diciassette nelle note a piè di pagina.

<sup>201</sup> DeA 29, 43, 63, 84, 88, 133, 1 Nefi 13-14, Ether 13.

<sup>202</sup> Per un paragone tra il numero di versetti cambiati da Joseph Smith in  
alcuni dei libri della Bibbia, fa riferimento al settimo paragrafo di questo libro  
intitolato "Analisi delle correzioni."

<sup>203</sup> Joseph Smith Jr., citato in *Joseph Smith's Commentary on the Bible*, com-  
pilato da Kent P. Jackson, p. 216.

<sup>204</sup> In Dottrina e Alleanze vi sono molti riferimenti alla TJS nell'intestazio-  
ne delle sezioni o nelle note a piè di pagina. Una lista completa di questi rife-  
rimenti si trova nell'appendice G.

<sup>205</sup> Queste informazioni provengono da una conversazione telefonica per-  
sonale con Cristoforo De Santis dell'ufficio per le traduzioni nel Church Offi-  
ce Building a Salt Lake City, Utah.

<sup>206</sup> Tre esempi sono l'edizione a colonne parallele della Chiesa RLDS, i due  
volumi contenenti l'Antico e il Nuovo Testamento con la TJS compilati da  
Julie e Steven Hite e i tre volumi scritti dall'anziano Bruce R. McConkie inti-  
tolati "Doctrinal New Testament Commentary."

<sup>207</sup> Il titolo originale è "The Bible: A Sealed Book." Una traduzione parzia-  
le di questo discorso si trova nell'appendice B di questo volume.

<sup>208</sup> 2 Nefi 29:3.

<sup>209</sup> Bruce R. McConkie, *The Millennial Messiah*, p. 149.

<sup>210</sup> Questo articolo venne pubblicato nella rivista *Ensign*, gennaio 1997, p.  
22. Viene tradotto e utilizzato in questa appendice con permesso ottenuto il 7  
ottobre 2002 (in possesso dell'autore).

<sup>211</sup> Nehemia 8.

<sup>212</sup> Ai giorni nostri le scritture sono disponibili anche in formato elettronico e digitale per computer e lettori MP3.

<sup>213</sup> Analisi più recenti dei manoscritti originali della TJS sembrano indicare che il Profeta Joseph Smith tradusse l'intera Bibbia tra il giugno 1830 e il 2 luglio 1833 e che negli anni successivi cercò, invano, di pubblicarla (Kent P. Jackson, "New Discoveries in the Joseph Smith Translation of the Bible," stampato nel *Religious Educator*, volume 6, numero 3, 2005, pp. 149-160).

<sup>214</sup> *Ensign*, Agosto 1980, p. 3.

<sup>215</sup> 2 Nefi 29:2.

<sup>216</sup> Questo discorso venne dato ad un gruppo di insegnanti e fa parte dell'ottavo simposio annuale per il CES (Sistema Educativo della Chiesa) sul tema del Nuovo Testamento, 1984, pp. 1-7. Il permesso di usare e tradurre questa porzione del discorso è stato ottenuto dall'autore il 15 ottobre 2002.

<sup>217</sup> Luca 2:7.

<sup>218</sup> Ovviamente con riferimento all'edizione inglese SUG della Versione di Re Giacomo (1979). Parte di questi aiuti per lo studio delle scritture si trovano anche nell'edizione italiana della triplice combinazione pubblicata nel 1999.

<sup>219</sup> Matthews, *A Plainer Translation*, pp. 424-5.

<sup>220</sup> Adattato da W. Jeffrey Marsh, *The Joseph Smith Translation: Precious Truth Restored*, Appendix D, p. 188.

## INDICE ANALITICO

---

### A

Abrahamo 14, 17, 44, 57, 63-64, 73, 76-78, 81, 83, 89, 99-104, 169  
Adamo ed Eva 14, 61, 63, 69, 76, 80,82-85, 89, 90-93, 95-96, 102, 110, 168  
Apocalisse 28, 33-34, 72-73, 138-139, 158, 179  
Arcobaleno 99

### B

Battesimo 76, 80, 82-84, 92, 100, 118-119, 124, 169  
Bernhisel, John M. 46-47, 53, 74, 173  
Bibbia Phinney 26, 29-30, 34-35, 39-40, 43-46, 49-51, 56  
Brown, Lorenzo 25

### C

Caduta 61, 63, 69, 75-76, 80, 82, 84, 91-92, 106, 110, 160  
Cantico dei Cantici 34, 159, 177  
Chiesa RLDS (vedi RLDS)  
Concilio Celeste 81, 86, 127  
Cowdery, Oliver 23, 25-26, 31-32, 35, 38, 66, 172, 174  
Creazione 69, 81, 86, 96, 106, 110

### D

Diavolo (vedi Satana)  
Dottrina e Alleanze 17, 31, 33, 39, 41-44, 55, 57, 66-73, 81, 94, 103, 123, 138-139, 142, 157, 163-164, 167-168, 180

### E

Enoc 14, 28, 70, 76, 82-83, 89, 93-100, 102, 104, 107, 163  
Eva (vedi Adamo ed Eva)

### F

Faraone 26, 78-79, 107  
Fede 21, 24, 33, 68, 76, 88, 93, 97, 107, 130, 136-137, 170

### G

Geova (vedi Gesù Cristo)  
Gesù Cristo 11, 20, 13-14, 19, 28, 57, 61, 64-66, 69, 73, 76, 78, 83, 85, 87-92, 95, 97, 99, 103, 104-107, 110-116, 118-121, 123-127, 128-129, 131, 133-134, 136-137, 141-142, 160-161, 163-164, 167  
Giovanni Battista 114, 117, 119, 124-127, 172  
Giuseppe d'Egitto 64, 76, 104-105  
Giustizia 83, 92, 100, 136-137  
Grazia 85, 90-91, 151, 161  
Gutenberg, Joannes 18, 151

### H

Hiram, Ohio 175  
Howard, Richard P. 55

### I

Independence, Missouri 14, 29, 37, 41, 43  
Isaia 34, 64-66, 86-87, 107, 112, 159, 162, 166, 177,

## L

Legge Mosaica 105, 108-109, 117-118, 121, 161, 169  
Libri Apocriti 26, 29-30, 68  
Lot 101-102  
Lucifero (vedi Satana)

## M

Matrimonio 73-74, 129-131, 161, 169, 172  
Matthews, Robert J. 9-10, 13-14, 54-56, 68, 96, 141, 147, 165, 173  
McConkie, Bruce R. 14, 54, 56-57, 106, 141-142, 158  
Melchisedec 14, 63-64, 70, 76, 95, 102-104, 169  
Millet, Robert L. 58  
Misericordia 92, 95  
Moroni 22-23, 166  
Mosè 17, 26-28, 62, 65, 69, 73, 76-79, 87-89, 99, 105-110, 121, 127

## N

Nauvoo, Illinois 41, 44-47, 51-52  
Nefi 24, 62, 64, 65, 103, 147-148, 162, 166, 170  
Noè 14, 76, 78, 95-98, 133

## P

Padre Celeste 21, 30, 33, 57-58, 63, 67, 69, 72, 75-76, 80, 83, 85, 87-90, 93-94, 99, 106, 108, 110, 114-115, 120, 122, 124, 127, 129, 131, 136, 137, 139, 143  
Palmyra, New York 21, 25-26  
Paolo 102, 129-131, 149, 158  
Papiri del Mar Morto 63, 66  
Peccato 79, 80, 82-83, 91-92, 136-137  
Pentimento 78, 92, 97, 136  
Perdono 84, 124, 137  
Phelps, William W. 29, 37, 43

Pratt, Orson 36, 74-75  
Predestinazione 80, 127-128  
Preghieria 42, 123, 131, 150, 170  
Prima Visione 23, 56, 131

## R

Resurrezione 163  
Richards, Franklin D. 74, 174-175  
Richards, Willard 45  
Rigdon, Sidney 27-28, 30-32, 35, 38-40, 43, 71-72, 172, 174-175  
RLDS 36, 38, 40, 47-56, 74-75, 173-176

## S

Sabato 117, 162  
Sacerdozio 57, 64, 76, 80, 94, 96, 102-105, 108-109, 118, 156, 161, 168-169  
Sacramento 121-123, 163  
Salt Lake City, Utah 14, 51, 53, 74  
Salvatore (vedi Gesù Cristo)  
Sarah 101  
Satana 20, 63, 76-77, 82, 85-89, 91-92, 107, 114-116, 127, 129-130, 137  
Scott, Ann 44  
Scrivani 19, 31-32, 35-40, 55, 68, 172  
Smith, Emma 30-31, 44-46, 48, 52, 173  
Smith, Joseph III 48  
Smith Joseph Fielding 54,  
Spirito Santo 13, 23, 85, 89, 90-92, 97, 115, 119-120, 125-126, 137, 158, 167, 169, 170

## T

Tavole di Bronzo 24, 62-66, 100, 103-104, 147-148, 171  
Taylor, John 45  
Tempio 51-52, 105, 113, 115, 147  
Tentazione 132  
Tyndale, William 151-155

## U

Ultima Cena (vedi Sacramento)

Urim e Thummim 25, 36

## V

Versione di Re Giacomo 13-14, 22, 25,  
27, 32, 34, 51, 56, 57, 66, 73, 106,  
110, 131, 140, 142, 154-157, 163-  
164, 167, 172

Vita pre-terrena 80-82, 86, 160

## W

Whitmer, John 31, 38-40

Wycliffe, John 149-151, 153, 155

## Y

Young, Brigham 19-20, 43, 45, 47, 51-  
54, 56, 106



